PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 2. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 2 Luglio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11491

I COMBATTIMENTI CONTINUANO IN MACEDONIA

Serbi e bulgari annunciano vittorie

L'avanzata serba

BELGRADO 1. (B). L'Agenzia ufficiale della stampa serba comunica: La notizia pubblicata stamane che le ostilità erano state sospese, si basa su un errore, perchè stamane esse furono anzi continuate con accanimento. Gli odierni combattimenti si svolgono su tutto il fronte. Le truppe serbe sono costrette dagli attacchi dei bulgari a passare dalla difensiva all'offensiva, ed avanzano in direzione di Istip e Kocana. Una compagnia bulgara che voleva attaccare presso Trogerod le truppe serbe fu respinta dalla fanteria serba alla baionetta e, circondata, dovette capitolare.

ne soffrisse danno. Ma le caserme fecero resistenza; di queste, una si trova in vicinanza della chiesa di S. Demetrio. In città regna di nuovo perfetta tranquillità. Noi non abbiamo da registrare perdite di sorta.

Un comunicato dello stato maggior generale dice:

Stamane i bulgari di Salonicco, acquartierati nelle case e nella chiesa di S. Demetrio, hanno consegnate le armi dopo accanita resistenza. La nostra fanteria, coadiuvata dall'artiglieria, li aveva accerchiati. I bulgari continuarono la resistenza fino alle 5 del mattino, quindi in seguito al fuoco dei cannoni la cessarono. Circa 500 soldati s'arresero, issando bandiera bianca; il maggiore Lazaroff e sei ufficiali furono fatti prigionieri. I soldati fatti prigionieri, in numero di 1208, furono disarmati e trasportati nell'interno del paese.

La città è tranquilla.

COSTANTINOPOLI 1 (N). Secondo un telegramma dell'ufficio postale di Salonicco il servizio postale per l'Europa è sospeso. Ad incominciare da oggi, la posta per Salonicco sarà da inoltrarsi per la via di Brindisi.

I bulgari
scacciati da Krupista e da Istip
Due battaglioni fatti prigionieri

BELGRADO 1. (N). Secondo una notizia da Ueskūb, dopo un sanguinoso combattimento le truppe serbe hanno preso oggi Krupista.

Secondo notizie private, i combattimenti presso Istip e Krupista furono sanguinosissimi ed ebbero per conseguenza perdite straordinarie. Fu particolarmente micidiale il fuoco preciso dell'artiglieria serba.

Due battaglioni bulgari sarebbero stati fatti prigionieri. Fra i bulgari fuggiaschi regna il panico. Molti soldati bulgari si sono arresi.

Mentre tutti i rapporti ufficiali si limitano alla constatazione che i combattimenti lungo tutto il fronte serbo durarono tutta la giornata di ieri e che ai combattimenti parteciparono oltre 100.000 bulgari, notizie giunte d'altra fonte dicono che dovunque, dopo combattimento accanitissimo, i bulgari furono respinti sanguinosamente. Il combattimento principale avvenne presso Istip, dove i bulgari furono messi in fuga dopo un fuoco di artiglieria durato parecchie ore. Le truppe serbe li inseguirono ed occuparono le posizioni a sette chilometri ad oriente di Istip. Da entrambe le parti vi furono numerose perdite. Molti soldati bulgari sarebbero stati particolarmente mietuti dai cannoni serbi.

La Scupstina serba
vota fiducia a Pasic.
Dichiarazioni del governo sugli avvenimenti

BELGRADO 1 (B). La Scupstina ha approvato l'invio di una missione alla conferenza di Pietroburgo ed accettò l'arbitrato dello czar.

Nel corso della discussione sulla risposta del presidente dei ministri Pasic alle interpellanze sulla situazione estera, il ministro degli interni Pavlic, a nome del Governo, dichiarò che in base ai rapporti ufficiali, gli attacchi bulgari s'estendono su tutto il fronte serbo ed hanno assunto grandi dimensioni. - Non si tratta - disse il ministro - ormai più di locali scaramuccie, bensì dell'apertura delle ostilità da parte bulgara senza dichiarazione di guerra. L'ulteriore svolgimento degli avvenimenti mostrerà se questo procedere contrario ai criterii moderni del mondo civile arrecherà ai bulgari maggiore vantaggio che ai serbi, i quali seguono una politica tendente a mantenere la pace e ad assicurarsi le simpatie del mondo civile (applausi). In vista delle serie minaccie del territorio serbo da parte bulgara, il Governo ha incaricato il comando dell'esercito di difendere con ogni mezzo il nostro territorio (vivissimi applausi).

La Scupstina approvò quindi con 82 contro 69 voti un ordine del giorno proposto dal deputato Nincic, nel quale, preso nota della risposta data ieri dal Governo, si dichiara che la Scupstina tiene fermo al conchiuso antecedente ed esprime la convinzione che il Governo serbo difenderà fino all'ultimo gli interessi vitali della Serbia.

Il bilancio bulgaro
dei combattimenti di ierlaltro

SOFIA 1. (B). Lo stato maggiore dell'esercito ha ricevuto durante la notte le seguenti notizie:

I. «Le operazioni dei bulgari furono sospese già ieri durante il giorno, non avendo i greci rinnovati gli attacchi. I risultati dei combattimenti di ieri furono sfavorevoli pei greci. Dopo un violento contrattacco essi furono completamente battuti dalle nostre truppe. I nostri inseguirono il nemico fino alla riva dello Strin e fino a sud del lago di Tachino. Le nostre truppe si sono trincerate nelle nuove posizioni».

II. «Ad occidente di Doiran le nostre truppe respinsero ed inseguirono una colonna serba e greca. Dopo una lotta sanguinosa i nostri s'impadronirono di Gevgeli e vi si trincerarono».

III. «Fu rinnovato il comando emanato alle nostre truppe di sospendere le operazioni contro i serbi. E' stato anzi mandato un parlamentare per proporre ai serbi di sospendere la loro azione. Nel caso che i serbi respingessero questa proposta e tornassero all'attacco, le nostre truppe hanno l'ordine di procedere parimenti. Il combattimento di ieri fu infausto per i serbi. I nostri respinsero le truppe serbe e le inseguirono. I nostri occuparono e fortificarono senza indugio Udowa, Kriwolak, Sciuscevo, Tachon, Dobrewo ed Emeritza».

Un colloquio di Pasic con Hartwig

BELGRADO 1. (N). L'inviato russo Hartwig ha avuto un lungo colloquio col presidente dei ministri Pasic.

La stampa serba condanna aspramente l'infedeltà bulgara e rileva il modo brutale dell'inizio della guerra. Le speranze dei bulgari d'impadronirsi con un colpo di mano delle posizioni serbe fu frustrato dalla vigilanza delle truppe serbe.

In generale si ha l'impressione che la decisione sia ormai affidata alle armi.

SOFIA 1. (N). Il «Dnevnik» reca che il Governo serbo si è rivolto al Governo russo con la preghiera di assumere la protezione dei serbi dimoranti in Bulgaria e di permettere che gli archivi della legazione serba a Sofia sieno trasportati alla legazione russa.

L'aspra battaglia
nelle vie di Salonicco.
Fucilate, bombe e cannonate

SALONICCO 1. (N). La popolazione sta ancora sotto l'impressione degli avvenimenti della notte scorsa. Il crepitio delle fucilate, le detonazioni delle bombe e dei cannoni durarono quasi dieci ore. I soldati bulgari, che si dice ascendessero a 1200 uomini, e che erano acquartierati in diversi punti della città, volevano vendere la loro libertà e la loro vita più caro che sia possibile. Malgrado tutti gli ostacoli, i greci eseguirono il disarmo con relativamente poche perdite. Il corpo di guardia bulgaro presso il consolato generale bulgaro si arrese spontaneamente. I soldati bulgari e i comitasci fatti prigionieri, furono condotti anzitutto al «konak» e solo dopo furono trasportati via con la ferrovia.

Le vie nelle quali infuriò la lotta notturna, offrono un quadro desolante. I muri delle case nelle quali si trovavano le truppe bulgare, presentano tracce di fucilate e cannonate. Hanno particolarmente sofferto il «boulevard» Hamidié, un edificio situato dirimpetto a Santa Sofia ed altri.

ATENE 1 (B). L'Agenzia d'Atene reca i seguenti particolari sul disarmo della guarnigione bulgara a Salonicco: Non avendo i bulgari, due ore e mezzo dopo l'espiro del termine concesso, abbandonata la città, le truppe greche attaccarono le case, nelle quali i bulgari erano acquartierati. Le case, una dopo l'altra, s'arresero dopo tenue resistenza. Maggiormente resistettero le truppe bulgare soltanto nella casa vicina a quella dello Stato maggiore greco. Fu occupata la chiesa di S. Sofia, senza che l'edificio

La vivace nota greca alla Bulgaria

ATENE 1 (Agenzia d'Atene). La nota del Governo greco, consegnata ieri a Sofia, dice, fra altro: La Bulgaria ha conchiuso con noi un'alleanza subdola, giacchè ci occultò gli accordi presi con altri contro i nostri interessi e procedette in modo disonesto. Anzichè far marciare tutte le sue forze contro il comune nemico, la Bulgaria ha dislocato forze considerevoli nella Macedonia orientale, dove non c'erano truppe nemiche, coll'intenzione subdola d'avanzare fino a Salonicco nel momento, nel quale le truppe turche avrebbero combattuto con l'esercito greco. La Bulgaria, invece di continuare la guerra e rompere la resistenza della Turchia, accampò a pretesto stanchezza e respinse ostinatamente le nostre ripetute proposte d'inviare rinforzi sulla linea di Ciatalgia e di occupare Gallipoli, affinchè la flotta ellenica potesse entrare nei Dardanelli e costringere la Turchia alla resa. La Bulgaria ha frustrato, contro il nostro volere, col suo atteggiamento, la conclusione della pace e così causata la prolungazione della guerra. La Bulgaria ha ripetutamente presi accordi col comune nemico ed ha tentato di mettere in falsa luce l'occupazione di Salonicco da parte greca, trasformando in un'occupazione bulgara la ospitalità data alle truppe bulgare e tentando contro ogni principio di diritto d'istituire a Salonicco autorità bulgare. Ha in modo subdolo e violento istituito autorità civili e militari nei territori occupati dall'esercito greco; il suo esercito non risparmiò agli abitanti greci nè vessazioni, nè oltraggi, nè violenze. Inviati speciali del Governo bulgaro si recarono a Vallona, per formarvi bande albanesi e sguinzagliarle contro di noi. La Bulgaria ha tentato parecchi attacchi contro le nostre posizioni di Nigrita e di Pangàion ed in altri punti, sebbene il Governo bulgaro sempre ci convincesse di aver impartito espressamente ordini che si cessassero simili soprusi. Mentre infine la Bulgaria in modo implacabile e provocante ha frustrato tutti i nostri sforzi per l'arbitrato, noi abbiamo seguito la politica della sincerità, dell'onestà, della conciliazione e della moderazione, tentando con sacrifizi tutti i mezzi atti a mantenere l'alleanza e procurando di evitare una guerra fratricida, guidati di fronte alle provocazioni bulgare da una prudenza estrema.

Una curiosa protesta
della Bulgaria ad Atene

ATENE 1. (B). Stamane alle 9 e mezzo l'inviato bulgaro Nisceff si presentò al presidente dei ministri Venizelos per protestare contro le misure adottate contro i bulgari presso Pangaion ed Eleftera, attribuendone le responsabilità ai greci. Il presidente dei ministri Venizelos rispose d'essere stupito di un simile passo del Governo bulgaro, che vuole ad ogni costo la guerra e disse di respingere la responsabilità in un momento nel quale le truppe bulgare hanno iniziato l'attacco sopra un fronte di centinaia di chilometri.

La Rumenia attende

BUCAREST 1. (N). I circoli ufficiali vedono la situazione sempre assai grave, senza però considerare come effettivamente scoppiata la guerra. Perciò la mobilitazione non è stata ordinata. Tuttavia la direzione delle ferrovie ha ricevuto l'ordine di allestire il parco ferroviario con l'incarico di trasportare con la massima sollecitudine a destino le merci caricate.

VIENNA 1. (N). La «Zeit» ha da Bucarest: Le notizie dei combattimenti fra gli ex alleati balcanici hanno destato qui enorme agitazione. Da parte competente si dichiara espressamente che se si confermassero le notizie dell'inizio della guerra, la Rumenia entrerebbe tosto in azione e marcerebbe contro la Bulgaria, qualora risultasse di fatto che la guerra fu provocata da quest'ultima. In questo caso la Bulgaria dovrebbe pentirsene.

Il memoriale bulgaro rimesso
alla Russia

SOFIA 1. (Agenzia telegr. bulgara). Il Governo bulgaro ha rimesso ieri all'inviato russo il memoriale relativo all'arbitrato dello czar nel conflitto serbo-bulgaro.

Notizie contraddittorie
sul convegno di Pietroburgo

VIENNA 1. (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo: Si assicura da fonte competente che la conferenza dei quattro presidenti dei ministri si terrà certamente a Pietroburgo. Daneff partirebbe oggi da Sofia per Pietroburgo. Gli altri presidenti dei ministri domani.

SOFIA 1. (N). Si assicura che il dott. Daneff non partirà per Pietroburgo fino a tanto che la Serbia non avrà dichiarato in forma impegnativa di accettare l'arbitrato in conformità del trattato.

Gli sforzi della Russia per salvare
la pace

PIETROBURGO 1 (N). Al ministero degli esteri si considera estremamente seria la situazione nei Balcani. La diplomazia russa fa tutti gli sforzi possibili per indurre le parti contendenti a farsi concessioni reciprocamente e difatti non sarebbe lontano il momento in cui i presidenti dei ministri balcanici dovrebbero radunarsi a Pietroburgo per sottomettersi completamente e senza riserve al lodo russo. Al ministero degli esteri però finora non è giunta alcuna notizia che confermi l'imminente partenza del dott. Daneff.

Gli inviati russi nei Balcani
a Pietroburgo

PIETROBURGO 1. (B). L'inviato russo a Cettigne è arrivato qui oggi.

PIETROBURGO 1. (N). Gli inviati russi ad Atene, Belgrado e Sofia partono domani per Pietroburgo.

Non si può parlare di mediazione
collettiva delle Potenze

LONDRA 1. (N). Non si può parlare affatto di mediazione o di qualsiasi altra forma di intervento da parte delle grandi potenze nel conflitto balcanico. Nè l'Inghilterra nè qualsiasi altra potenza ha fatto o promosso proposte di questo genere. Del resto una mediazione è nel momento attuale diplomaticamente impossibile essendo ora avviata una azione russa e fino a tanto che questa azione non sia naufragata non può seguire alcuna azione collettiva delle altre potenze. Malgrado tutto quanto è avvenuto lunedì, non si può considerare naufragata l'azione russa. Qui si considera come un buon sintomo il fatto che tutti e tre gli Stati balcanici pretendono di aver agito soltanto per difesa. Ciò renderebbe possibile ai Governi di addossare tutta la colpa sui generali e di accettare senza contradizioni il lodo russo.

Le impressioni
nelle capitali europee

VIENNA 1. (N). La «Zeit» ha da Londra: La stampa londinese è concordemente dell'opinione che soltanto un intervento collettivo delle grandi potenze potrebbe ancora salvare la pace nei Balcani. La proposta russa per l'arbitrato si considera fallita e l'intervento della Rumenia che, a quanto si diceva, aveva lo scopo soltanto di intimidire la Bulgaria e di mantenere così la pace, minaccia di aver l'effetto opposto in quanto la Serbia è stata incoraggiata nella sua resistenza, e la Rumenia, dal canto suo, sembra lasciarsi ispirare dalla cupidigia di bottino. Occorrerebbe che Grey tagliasse il nodo gordiano con un colpo energico per salvare la pace europea. Siccome non è concepibile una proposta che accontenti tutte le parti si dovrebbe fare dei territori controversi nella Macedonia uno Stato autonomo come l'Albania.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: Ad onta delle notizie allarmanti, qui si mantiene ancor sempre la speranza che la pace possa essere conservata. La testardaggine della Bulgaria verso la Rumenia sorprende e disgusta. E' fuor di dubbio che la Rumenia era pronta ad osservare, verso adeguato compenso, per lo meno una benevola neutralità. La Bulgaria si mostra ora altrettanto intransigente che nella questione di Adrianopoli.

L'inviato bulgaro a Roma afferma
il buon diritto del suo paese

ROMA 1 (N). Il «Giornale d'Italia ha intervistato sull'attuale momento politico l'addetto bulgaro, maggiore Gauceff, che presentemente regge la legazione di Roma.

Il Gauceff osservò che la Bulgaria non aveva alcun interesse a muoversi. A Sofia si sapeva che Pasic era entrato nelle vedute dei bulgari e si apprestava, avendo accettato il memoriale, ad accedere all'arbitrato di Pietroburgo. Non mancava che la deliberazione della Scupstina, la quale sarebbe venuta immancabilmente. E' concepibile che, volendo la guerra - soggiunse l'intervistato - la Bulgaria possa aver lasciato in queste condizioni in balìa dei greci i suoi uomini, i suoi sudditi e anche i suoi denari? (a Salonicco vi sono due banche bulgare). Ma vi è di più. A Belgrado, gli oppositori all'arbitrato dello czar e quindi a Pasic, erano i partiti militari, e in Grecia l'idea che Pasic consentiva al rispetto dei trattati non era certo ben veduta. Fra la Grecia e la Bulgaria c'è la questione di Salonicco, che Venizelos disse poter essere risolta dai quattro alleati insieme. Ora si comprende che, avvicinatasi la Serbia alla Bulgaria, la Grecia si sia trovata sola. Credo dunque che sieno stati i greco-serbi ad assalire gli avamposti bulgari. La Bulgaria non poteva iniziare nessun atto di ostilità.

Circa l'intervento rumeno, Gauceff si è mostrato molto ottimista. La Rumenia - egli ha detto - si è accontentata delle nostre concessioni. Essa sa che sul territorio conquistato non ha alcun diritto. Perchè dunque muoversi? Le voci provenienti da Bucarest vanno accolte con molta riserva.

L'inviato greco ritiene la guerra
inevitabile

ROMA 1 (N). Il ministro di Grecia, signor Caclamanos, intervistato da un redattore del «Giornale d'Italia» disse che ormai non vi è più dubbio che la Bulgaria ha iniziato le ostilità senza alcuna dichiarazione di guerra, attuando un vero piano di attacco generale lungo la zona delle conquiste greche e lungo la zona neutra di delimitazione delle conquiste dei serbi. I greci si difenderanno strenuamente e sapranno conservare le posizioni conquistate sopratutto per poterle sostenere di fronte a quell'arbitrato che verrà dopo la guerra e che dovrà discutere i risultati di essa e sulle conquiste. Il signor Caclamanos aggiunse che il presidente del Consiglio Venizelos, preoccupato delle animosità sorte fra gli alleati, sostenne, anche affrontando il pericolo di sacrificare la sua popolarità, che si dovessero risolvere tutte le dispute con l'arbitrato. Ma è evidente che i bulgari non amavano l'arbitrato e covavano il proposito di assalire i greci e i serbi; perchè il viaggio di Daneff a Pietroburgo, annunciato sempre, non si compie mai? La guerra - concluse il sig. Caclamanos - sembra per tanto inevitabile, perchè i bulgari vogliono raggiungere una egemonia che noi non potremo mai tollerare.

La riunione degli ambasciatori

LONDRA 1. (N). La Reuter apprende che la riunione degli ambasciatori si è occupata oggi della crisi serbo-bulgara e della questione dell'accesso della Serbia all'Adriatico. Circa quest'ultima questione gli ambasciatori hanno presentato ai loro Governi determinate proposte. La riunione non ha preso deliberazioni.

Ismail Kemal a Vallona

VALLONA 1. (N). Dopo l'arrivo di Ismail Kemal ha avuto luogo il primo lungo consiglio dei ministri. Il ministro dell'interno comunicò che Ismail Kemal procederà ad una ricostruzione del gabinetto.

Una lettera minatoria all'ambasciata a.-u
di Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 1. (N). L'ambasciata a.-u. aveva ricevuto una lettera minatoria evidentemente scritta da persona rozza. Nella lettera era detto che il comitato segreto si sarebbe vendicato. L'ambasciata non attribuisce alcuna importanza a questa lettera, però la trasmise al Governo turco che prese delle misure precauzionali.

Un comunicato di Grey
sui suoi colloqui con Pichon

PARIGI 1. (N). I giornali hanno da Londra che Grey pubblicherà quanto prima un comunicato ufficiale sui colloqui avvenuti, in occasione della visita di Poincaré a Londra, fra lui e il ministro francese degli esteri Pichon, colloqui che non riguardarono soltanto l'attuale situazione europea, ma nei quali si discussero ampiamente tutte le questioni concernenti gli interessi della Francia e dell'Inghilterra nell'Asia occidentale, nell'Africa e nel Mediterraneo. Si crede che il giorno in cui sarà pubblicata la nota inglese Pichon farà alla Camera francese comunicazioni sul risultato dei suoi colloqui con Grey.

Le perdite dei francesi al Marocco

MILANO 1. (N). Il «Corriere della Sera» ha da Parigi: E' noto che al principio di giugno si svolsero al Marocco due gravi scontri in cui i francesi ebbero una cinquantina di morti e un centinaio di feriti. Ora un corrispondente privato dell'«Humanité» afferma che le perdite furono assai più gravi e che le truppe francesi ebbero circa 400 fra morti e feriti.

La settima „dreadnought" a.-u.

VIENNA 1. (N). La «Militärische Rundschau» reca che la «dreadnought» N. 7 che si sta ora costruendo sarà battezzata col nome di «Szent Istvan». Questa nave è del tipo della «Viribus Unitis», della «Tegetthoff» e della «Prinz Eugen».

Il viaggio dei reali d'Italia
al Nord

PISA 1 (N). I sovrani sono partiti con treno speciale per Kiel, donde salperanno per Stoccolma. I sovrani sono accompagnati dal ministro degli esteri marchese Di San Giuliano, dai grandi ufficiali di Corte: tenente generale Brusati, aiutante di campo del re; dal ministro della real Casa, conte Mattioli-Pasqualini, dal marchese Borea d'Olmo; della casa militare del re composta del generale Piacentini, del tenente colonnello Squillace, del capitano di corvetta Moreno, dai maestri delle cerimonie conte Tozzoni e duca di Franguito; dalla casa della regina composta della contessa Bruschi-Falgari, della contessa di Cambello, dame di Corte e dal conte Bruschi Falgari e dal conte di Cambello, gentiluomini di Corte, dal medico del re, dott. Giovanni Quirico e dal capo di gabinetto del ministro degli esteri, comm. Carlo Garbatto.

ALA 1 (N). I reali d'Italia sono qui giunti stasera dopo le 9 con treno speciale. Il luogotenente del Tirolo conte Toggenburg e il comandante del corpo d'esercito, generale di cavalleria Dangl, che erano arrivati qui per fare ossequio ai reali in nome dell'Imperatore, sono stati ricevuti dai reali nel vagone-salon.

I preparativi a Stoccolma

STOCCOLMA 1 (N). Dinanzi al Palazzo reale, nel punto ove sbarcheranno il 5 luglio i sovrani d'Italia, si sta erigendo un arco trionfale simile a quello che fu eretto per festeggiare il viaggio dello czar Nicola a Stoccolma due anni or sono. Inoltre saranno innalzati pennoni con bandiere italiane e svedesi in tutte le grandi vie e piazze di Stoccolma.

Una squadra svedese si recherà ad incontrare il yacht reale italiano «Trinacria» che sarà scortato dall'«Amalfi».

Durante la loro dimora a Stoccolma, i sovrani d'Italia occuperanno il grande appartamento, composto di una ventina di stanze, che è riservato ai sovrani ospiti della Corte svedese. Di fronte a questo appartamento si trova la lunga fila di saloni di gala, la bella grande galleria e la camera del Consiglio. Tre di questi grandi saloni saranno riservati al re per le udienze. I personaggi del seguito dei reali abiteranno anch'essi nel Palazzo reale.

Sono stati addetti alla persona del re il conte de Rosen, primo gentiluomo di Camera; il vice-ammiraglio Guglielmo Dyrssen, ex-ministro della marina, il colonnello de Munck, capo del reggimento della guardia del corpo a cavallo e il tenente colonnello Murray aiutante di campo del re. Sono stati addetti alla persona della regina: la contessa de Brahe, nata Fordenfalk, il barone de Geer, ciambellano della regina e il ciambellano de Bildt, figlio del ministro di Svezia a Roma.

NELLA LIBIA
Dopo la vittoria di Ettangi

ROMA 1. (N). La «Tribuna» ha da Derna che la colonna Cavaciocchi si trova tutta concentrata a Martuba, donde muoverà verso l'est; mentre la colonna Mambretti resta concentrata fra Sidi Garbaa e Derna. Frattanto la colonna Tassoni si sposta in piccole ricognizioni a ventaglio intorno a Ghegab e Cirene, per sorvegliare attentamente le mosse del gran senusso, il quale va girovagando fra Slonta e Sira, il punto di partenza della carovaniera che conduce a Mekili e Giarabub.

Tutti sono concordi nell'affermare che l'autorità e il prestigio del gran senusso sono rimasti dopo la nostra avanzata molto scossi nella coscienza delle popolazioni indigene. Sintomo eloquente di ciò sono le sottomissioni di numerosi capi, prima fra tutte quella dell'ex caimacan di Derna, Hagi Ahmed Sauan, presentatosi con tutta la sua famiglia al generale Tassoni, il quale lo ha trattenuto presso di sè, inviando a Derna le sue mogli e suoi cammelli. Hagi Ahmed comandava, dopo la partenza di Aziz bey, il campo di Ettangi in nome del gran senusso. Si sono anche arresi i capi di Ain Mara e di Martuba, quasi tutti senussi.

Un arabo intervistato dal corrispondente della «Tribuna» disse che mentre prima l'autorità del gran senusso era immensa presso le popolazioni, dacchè queste lo hanno visto scappare su un cavallo lungo la strada di Slonta accompagnato appena da una decina di schiavi e da sei guardie «zauia», ogni fascino è scomparso. Egli ora non mira che di evitare ogni contatto con le colonne italiane per non patire qualche altra sconfitta, che ne comprometterebbe definitivamente il prestigio già scosso. Così cerca di mantenere più che può l'illusione della sua potenza ambendo di venir riconosciuto uguale al bey di Tunisi.

Il generale Salsa si imbarcò sulla regia nave «Sicilia» ed è partito per ignota destinazione, accompagnato dal capo di stato maggiore colonnello Fenoglio e dal capitano Cavallero, dell'ufficio politico. Pare che egli si sia recato nel golfo di Bomba per esaminare personalmente quella costa, su cui avanzerà senza dubbio da Martuba la colonna Cavaciocchi. Il comando di Derna, nell'assenza del generale Salsa, è stato assunto dal generale Mambretti.

Frattanto la più grande calma regna in tutto il settore di Derna, dove, dopo la nostra avanzata fino a Martuba, non si ebbe a deplorare nessuna aggressione o tentativo di ribellione. Di fatti, dal 27 gli autocarri percorrono incessantemente le strade tracciate fino alle ultime posizioni occupate.

Due italiani prigionieri
a Solum

MILANO 1. (N). Il «Secolo» ha dal Cairo, 30: Al campo di Aziz a Solum si trovano due prigionieri italiani di cui ancora si ignorano i nomi. La notizia già comunicata alle autorità italiane e poi messa in dubbio da notizie dirette da Solum, è stata stamane confermata ufficialmente.

Altri prigionieri nell'interno

ROMA 1. (N). La «Tribuna» ha da Derna che dentro a una pagnotta raccolta sul campo di Ettangi si rinvenne un biglietto nascostovi dai nostri prigionieri. Il biglietto è firmato da 17 italiani e dice: «Veniamo trascinati via verso l'interno. Statevi attenti o arabi, perchè questa volta gli italiani arrivano con molte forze e ci sono con loro anche gli alpini».

Il campo di Ettangi è stato ora abbandonato dalle nostre truppe, essendo una cattiva posizione a causa delle difficoltà stradali per il rifornimento.

NEL GABINETTO UNGHERESE

VIENNA 1. (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Budapest: Si confermerebbe che a ministro per la Croazia sarà nominato quanto prima l'ex-bano conte Teodoro Pejacevic.

L'«Az Est» dice che prima della sessione parlamentare d'autunno si dimetteranno il ministro del commercio de Beöty e quello delle finanze Teleski. A ministro del commercio sarebbe nominato il conte Marco Wickenburg, attuale caposezione al ministero degli esteri. Il nuovo ministro delle finanze lo si cerca ancora.

BUDAPEST 1. (N). Secondo i giornali l'ex-bano dott. Nicola Tomasic sarebbe nominato di nuovo bano della Croazia, ma a quanto si dichiara nei circoli del Governo questa notizia non sarebbe esatta non essendo stata presa alcuna decisione circa la persona del nuovo bano, nè si può parlare di questa nomina prima di quella del conte Teodoro Pejacevic a ministro per la Croazia.

UN'ADUNANZA
del partito nazionale del lavoro

BUDAPEST 1 (B). I deputati del partito nazionale del lavoro del comitato di Pest tennero oggi la loro adunanza annuale. Il presidente conte Teleky dichiarò nel suo discroso di saluto, che i lpartito tien fermo sempre alla base del 1867. - Il più sicuro fondamento - disse - della vita costituzionale non può essere che l'armonia fra la corona e la nazione.

Il deputato Colomanno Hegedüs esaltò la grandezza di statista e l'attività del conte Stefano Tisza ed accennò alla creazione della riforma militare, che rese possibile l'energica difesa degli interessi della monarchia durante il conflitto balcanico. Da parecchi oratori fu accentuata anche la necessità dell'accordo con l'Austria e la cura dell'armonia fra la dinastia e la nazione. Infine l'assemblea deliberò d'inviare al presidente dei ministri conte Tisza ed al presidente del partito conte Khuen-Hedervary telegrammi di saluto.

Elezioni in Ungheria

EPERIES 1 (B). Il ministro dell'agricoltura Shilianyi, che, nominato ministro, dovette assoggettarsi a nuova elezione, fu rieletto deputato a unanimità.

Condanne per una riunione repubblicana
in Ungheria

VIENNA 1. (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Mako che la polizia ha condannato l'avv. dott. Giorgio Nagy ed altri capi repubblicani, fra i quali tre avvocati, il presidente del consorzio industriale di Koloszvar e quindici esercenti, ciascuno a 15 giorni d'arresto e 200 corone d'ammenda, per aver tenuto malgrado il divieto una riunione repubblicana. Il Nagy come convocatore si ebbe 15 giorni d'arresto in più.

Le elezioni dietali in Galizia

LEOPOLI 1. (N). Il risultato delle elezioni dietali nei comuni rurali costituisce un successo morale per i gruppi borghesi. I conservatori polacchi ed il centro hanno perduto per ciascun gruppo sei mandati. Il partito popolare polacco ha subìto, in seguito all'agitazione febbrile dei cristiano-sociali e dei cattolici uniti, che insieme formano la federazione cristiano-sociale, gravi perdite, cioè complessivamente sedici mandati. I panpolacchi hanno perduto un mandato, ma in compenso guadagnato nove mandati insieme all'alleata federazione popolare cristiano-sociale. Gli ucraini hanno guadagnato 13 mandati, i ruteni russofili hanno perduto due mandati, i vecchi ruteni moderati hanno perduto pure un mandato.

Il processo per le malversazioni di Pola
riaperto

VIENNA 1 (N). In un'udienza durata tutto il giorno, la Corte di cassazione, presieduta dal presidente del Senato Dohar, s'occupò del processo contro gl'impiegati del Comune di Pola, che erano stati assolti dalle Assise di Rovigno dal delitto di abuso del potere d'ufficio. Davanti la Corte di Cassazione l'avvocato generale cons. aul. Okretic perorò la cassazione della sentenza di Rovigno, suffragandola specialmente col fatto che aveva partecipato alla giuria un giurato che avrebbe dovuto essere escluso. I difensori degli accusati espressero l'opinione che l'inammissibilità d'un giurato deve sì essere riprovata, che però questa circostanza non può poi costituire un motivo di nullità.

La Corte di cassazione annullò la sentenza, perchè la giuria era illegalmente costituita, senza più oltre discutere i motivi di nullità, e ordinò un nuovo dibattimento contro gli accusati, il quale sarà tenuto al Tribunale provinciale di Klagenfurt.

Il processo contro il podestà di Spalato

KLAGENFURT 1. (N). Dopo le note manifestazioni antiaustriache avvenute in alcune città dalmate, che furono seguite dallo scioglimento di alcune rappresentanze comunali, fu avviata contro il podestà di Spalato dott. Catalinic l'istruttoria per perturbazione dell'ordine pubblico e la Suprema Corte delegò il dibattimento al tribunale provinciale di Klagenfurt. La Procura di Stato di Klagenfurt ha ora mandato gli atti al giudice istruttore di Spalato per il completamento. Si crede che si sospenderà la procedura contro il dott. Catalinic, il quale nel frattempo è stato rieletto all'unanimità a podestà.

La morte di Rochefort

PARIGI 1. (B). Henry Rochefort è morto iersera a Aix-les-Bains, dove si tratteneva da un anno, all'età di 83 anni.

Enrico Rochefort, marchese di Lucay, cominciò la sua carriera nel 1851 come impiegato d'amministrazione. Nel 1868, avendo già dato buone prove di giornalista sul «Figaro» e nel «Soleil», fondò un giornale suo: la «Lanterne» conducendo una violenta campagna contro i bonapartisti. Dopo Sédan e la caduta di Napoleone III entrò a far parte del Comitato della difesa nazionale e poi della Comune. Deportato nella Nuova Caledonia, vi restò sette anni; poi, graziato, tornò in patria, fondò e diresse «L'Intransigeant» fino al 1907. Nel 1889, essendo compromesso nell'affare Boulanger, dovette rifugiarsi a Londra. Da alcuni anni (s'era ammogliato ad una giovanissima signorina) s'era ritirato dalla vita giornalistica. Però di tratto in tratto comparivano articoli suoi nei giornali parigini.

Estrazioni

VIENNA 1 (B). Estrazione dei biglietti della Croce Rossa: La vincita principale di 30 000 corone toccò alla serie 11.834, N. 37; 2000 corone vinse la serie 9259, N. 10.

Estrazione dei biglietti della lotteria comunale: La vincita principale di corone 300.000 toccò alla serie 1292, N. 85; 20.000 corone alla serie 278, N. 49, 1000 corone alla serie 278, N. 40.

Estrazione dei buoni del Credit: 300.000 corone vinse la serie 3746, N. 33; 60.000 corone la serie 1598, N. 87; 30 000 corone la serie 1598, N. 1; 10.000 corone ciascuna la serie 552, N. 94 e la serie 1153, N. 28.

Nella quarta pagina: **Marina e Navigazione. - Alla scuola italiana di Santa Lucia. - Un ispettore scolastico sloveno e un impiegato accusati di truffe.**

Nella quinta pagina: **Il nuovo gruppo della «L. N.» a S. Lorenzo di Daila. - Proteste contro un prete slavo.** - L'appendice: **La miniera meravigliosa.**

La romanzesca storia del borgomastro di Usedom.

BERLINO 1 (N). Lo scomparso borgomastro di Usedom, Frömmel, ha inviato all'ufficio del consiglio provinciale di Swinemünde una lettera dal corpo della legione straniera, in cui annuncia che per motivi di salute depone la carica di borgomastro.

Annegata nella Lubiana.

LUBIANA 1 (N). Durante una gita in barca, fatta questa sera sul fiume Lubiana, la scolara dell'istituto magistrale Maria Jeglic, è annegata essendosi l'imbarcazione capovolta.

L'incendio d'un albergo d'emigranti.

NUOVA-YORK 1 (N). E' scoppiato un incendio in un alebrgo dove stavano 70 emigranti, tra polacchi, tedeschi e siriaci, che dovevano oggi riprendere il viaggio per l'Europa. Cinque di loro sono morti e una ventina feriti gravemente, essendosi gettati da una fiestra. Si crede che l'incendio sia doloso.

L'incendio di Stambul.

COSTANTINOPOLI 1 (B). Furono distrutte dall'incendio di Stambul 40 case. L'inchiesta avviata diede per risultato che si tratta d'un accidente fortuito.

L'arresto d'un tenente degli ussari.

BUDAPEST 1 (N). In seguito alle informazioni della polizia del principato di Monaco, fu arrestato qui il tenente degli ussari Boszanyi, appartenente ad una ragguardevole famiglia ungherese, per truffe. La polizia di Monaco ha constatato che il tenente da parecchio tempo si faceva mantenere da alcune signore ungheresi, cui egli procacciava degli amanti.

Brindejone all'Aja.

L'AIA 1 (N). L'aviatore Brindejonc des Moulineaux, proveniente da Amburgo, dove atterrò felicemente all'aerodromo di Fulsbutel alle 7.55, è giunto qui alle 12.59 prendendo terra con un bel volo librato.

La seconda tappa del «Giro di Francia» in bicicletta. Havre-Cherbourg chilom. 364.

HAVRE 1 (N). Stamane alle 2.30, presente una folla enorme, è stata data la partenza per la seconda tappa del giro di Francia in bicicletta, Havre-Cherbourg, chilom. 364. I partenti erano 112, nei quali è compreso Passerieu, tuttora sofferente per la caduta fatta domenica nella prima tappa.

ROUEN 1 (N). Un gruppo di 30 corridori è giunto a Rouen alle 14, seguito da un altro gruppo. Palissier, Lapize, Duboc e Faber si trovano nel gruppo di testa, Passerieu abbandonò la corsa.

L'arrivo a Cherbourg.

CHERBOURG 1 (N). Eccovi i primi arrivati della seconda tappa del «Giro di Francia», accolti da gran folla plaudente per il fatto che i primi arrivati sono tutti francesi. L'italiano Micheletto, nonostante parecchi incidenti, ha potuto ancora piazzarsi ventesimo.

Ma eccovi l'ordine d'arrivo: 1.o Masselis, 2.o Petit Breton, 3.o Defreye, 4.o Buisse, 5.o Pelissier, 6.o Lapize, 7.o Garrigou, 8.o Georget, 9.o Lauwers, 10.o Mottia, 11.o Rossius, 12.o Menager, 13.o Masson, 14.o Cristoph, 15.o Faber, 16.o Letourgie; poi Vanderberg, Salomon, Lambot, Micheletto, Thys e Cosmans.

Arresto di sindacalisti a Parigi.

PARIGI 1 (N). Stamani sono stati arrestati 12 sindacalisti a Parigi e altri quattro nei dintorni di Parigi e in provincia, sotto l'accusa d'avere istigato militari all'insubordinazione e alla diserzione.

Burrasca nel Mar Nero.

SEBASTOPOLI 1 (Ag. pietrob.). In seguito ad una violenta burrasca è sospeso il servizio dei piroscafi per i porti del Mar Nero.

Gravi inondazioni in Serbia e in Ungheria.

BELGRADO 1 (N). La Morava e parecchi altri fiumi sono straripati. In parecchie regioni il movimento è sospeso completamente. Il danno è enorme. Si deplorano pure numerose vittime umane.

DEVA 1 (UB). Il fiume Maros va gonfiandosi rapidamente. Presso la stazione di Deva il livello dell'acqua ha raggiunto il ponte della ferrovia. L'argine ferroviario, per un tratto di parecchi chilometri, è fiancheggiato da acque straripate. Due sobborghi di Deva sono allagati. Nel sobborgo di Görög-Varos sono crollate 13 case. Le autorità hanno fatto sgombrare molte case minaccianti rovina.

L'esplosione del magazzino di munizioni a Wiener-Neustadt.

VIENNA 1 (N). La «Militärische Rundschau» reca nell'edizione serale ancora questi particolari sull'esplosione e l'incendio di un magazzino di munizioni presso Wiener-Neustadt. L'incendio è scoppiato ieri alle 4.30 pom. nel magazzino N. 5 sulla brughiera di Wöllersdorf. Si udirono parecchie esplosioni violente, e tutto il magazzino fu quindi avvolto da una vampata. Il magazzino conteneva depositi di cartucce; inoltre barili di polvere vuoti e munizioni di artiglieria. Sulle cause dell'incendio non si possono fare ancora indicazioni precise. Non è escluso che l'incendio sia stato causato da quattro operai civili che erano occupati nel magazzino. Essi furono arrestati durante l'incendio. Delle persone che presero parte all'opera di spegnimento, circa una trentina riportarono lesioni leggere. Il danno causato dall'incendio si fa ascendere ad un milione di corone.

CRONACA LOCALE

Con gli occhi d ll'ammiraglio Chiari

L'indomani di elezioni che hanno mostrato nel modo più limpido ciò che sia realmente Trieste non è certo mal punto per occuparsi di un articolo dell'ammiraglio Chiari, che in gran parte vuol essere studio politico sulla città nostra.

In questo articolo, stampato dall'«Oesterreichische Rundschau» col proposito di «recare un contributo all'accordo fra l'Austria e l'Italia», le condizioni di Trieste parrebbero dover entrare soltanto per incidenza: in realtà ne costituiscono la parte più vasta e più importante, talchè è permesso credere sia proprio questo il contributo che l'ammiraglio Chiari intende portare alla sua nuova fede nella necessità di intimi accordi fra l'Austria e l'Italia.

Non è qui il luogo di esaminare le ragioni militari e politiche che persuadono l'ammiraglio Chiari di questa necessità. In fondo, sono le ragioni che costituiscono la cosidetta «politica mediterranea della Triplice», enunciata da parecchie parti dopo la guerra di Libia e la guerra balcanica. L'efficacia di tali ragioni, pensa l'ammiraglio Chiari, sarà tale da creare una reazione al movimento irredentista in Italia. Ammesso però - egli sottolinea - che anche in Austria si tenga maggior conto della nuova situazione e dei mutamenti che si preparano. E ciò gli dà appiglio a parlare della nostra città. Della questione nazionale egli ha una visione militaresca, ma alla quale non si può negare una certa lucidità. Trattare teoreticamente di tali questioni è per lui cosa di nessun valore pratico. La nazionalità, egli dice - è faccenda di convincimento personale del cittadino. A Trieste la enorme maggioranza della popolazione si dichiara nazionalmente italiana e lo attesta col suo linguaggio e coi suoi sentimenti. Questa italianità non si sarebbe certo conservata per il solo fatto che Trieste appartenne a una provincia romana, se più tardi non l'avessero comentata le assidue relazioni commerciali della città con l'altra sponda adriatica. Italiano fu il commercio in questa città commerciale. Ed ora essa ha scuole italiane, «a eccezione delle scuole dello Stato», ha l'italiano come lingua ufficiale del Comune, della Camera di commercio e delle Banche e l'ha altresì come lingua di comunicazione delle autorità dello Stato con le parti italiane: «anzi in altri tempi le autorità usavano questa lingua con tutti».

E i tedeschi, i greci, gli armeni affluiti all'emporio? In gran parte assimilati rafforzano cra l'elemento italiano. Appena negli ultimi decenni si venne determinando un sentimento nazionale nei tedeschi e negli slavi. La posizione dei tedeschi, commercialmente importante, è numericamente troppo debole; l'ammiraglio Chiari li giudica nella politica cittadina «indifferenti». Con ben altra risolutezza e ben altre speranze di successo procedono gli slavi. Più deboli dell'elemento italiano per numero, per cultura e per condizioni economiche, «sono però magnificamente diretti e scendono nelle lotte elettorali con visiera alzata». Nè lottano soli; tutti gli altri slavi della monarchia li appoggiano con le loro voci sempre influenti negli alti circoli e talvolta decisive. «Che essi mettano le loro aspirazioni politiche su base economica e con la fondazione di Banche, di filiali d'istituti finanziari slavi, con l'acquisto di terreni ecc. ecc. cerchino di raggiungere quell'importanza finanziaria, che appunto a Trieste fu sempre un fattore determinante, dimostra con quale praticità e con quale coscienza del fine essi muovano al loro intento».

Non inesatto il quadro, nelle sue linee un po' rudi. E forse ha ragione l'ammiraglio Chiari di rimproverare agli italiani la trascuranza delle contromine economiche a quest'azione slava. Che cosa fanno invece gli italiani? Qui la visione dell'ammiraglio non è più giusta. «Mettono il loro compito precipuo nel respingere bruscamente anche aspirazioni slovene molto modeste e d'altra parte nel darsi a sconsiderate dimostrazioni e macchinazioni, che provocano una reazione ben comprensibile». Poco dopo l'accusa è anche più esplicita. Essi «non praticano alcuna politica realista, si bene sistematicamente si attengono ad una opposizione passiva od aperta». La verità è, e l'ammiraglio Chiari guardando bene le cose dovrebbe convenirne, che attaccati dagli slavi nella maniera da lui stesso descritta, gli italiani fanno quanto sta in loro per impedire agli slavi una penetrazione più efficace nella città con loro scuole e con loro dimostrazioni imbandierate di bianco rosso e azzurro; che in questa loro opera di profilassi nazionale della città trovano contrario il Governo, per quelle forti influenze slave che lo stesso ammiraglio ha indicato più in alto; e che quindi la politica degli italiani non può essere se non di opposizione al Governo, in quanto sono abituati a vederlo dalla parte dei loro avversari, quasi sempre intento a osteggiare i loro provvedimenti a difesa dell'integrità nazionale.

Questo atteggiamento del Governo, favorevole all'invasione slava, fu anche principal motivo dello squagliarsi di quel vecchio partito conservatore, che sosteneva la politica governativa con quanto zelo aveva in corpo. Ci fu dunque un partito governativo a Trieste? L'ammiraglio Chiari sembra ignorarlo: rimpiange che non lo si sia creato verso il milleottocentosettanta, quando ancora ne esistevano i nuclei nella città e ad essi potevano aggregarsi «molti altri elementi indecisi e fluttuanti»; afferma che ancora vi sarebbe un ambiente propizio, come dimostra «la maggioranza conservatrice che tuttora risulta dalle elezioni alla Camera di commercio». In realtà, però, questo partito governativo lo si è creato, lo si è varato nel mare della vita pubblica e intorno al milleottocentosettanta e più tardi; si è tentato di galvanizzarlo, di risuscitarlo anche negli ultimi anni, con insegna cristiano-sociale e al comando di monsignor Nagl: ma tante volte lo si è fatto, e tante volte, più o meno lentamente, ma sempre naturalmente, si è disfatto. I cittadini non potevano seguirlo. Erano per natura loro refrattari agli innesti di clericalismo, e non potevano imparare un passo di marcia che andava di conserva con l'avanzata slava. Sotto una forma o sotto l'altra, quel partito restava sempre un pesce fuor d'acqua; pensato lunge dall'ambiente cittadino, costruito lunge dall'ambiente cittadino, alimentato di succhi politici contrari alla libertà di pensiero e all'intransigenza nazionale della città, era naturale che non riuscisse a vivere. I cittadini non potevano raccogliersi che intorno ad idee cittadine. E che giova citare le elezioni nel ristretto ambiente della Camera di commercio, quando il suffragio universale dà alla città quella magnifica maggioranza liberale e nazionale che si è riaffermata pochi giorni or sono? E d'altronde, è poi giusto qualificare di «conservatrice», e proprio nel senso che intende l'ammiraglio Chiari, la maggioranza della Camera di commercio, mentre in realtà essa accede ai principi liberali-nazionali ed ha inviato or ora, su quattro uomini, ben tre liberali-nazionali a rappresentarla in Consiglio?

L'ammiraglio ci ha parlato di politica realista; ora noi vorremmo richiamarlo a questi fatti reali, a questi documenti sperimentali, che convergono in una dimostrazione precisa: l'aria di Trieste essere irrespirabile per ogni partito che pretenda vivere fuori della coscienza non soltanto liberale, ma anche nazionale, della città. I triestini sono fatti triestinamente; non si può cambiarli. Lo si è veduto di recente anche nel fato del partito socialista. Una città lavoratrice, dove tanto abbonda l'elemento operaio e dove le influenze clericali sul popolo si riducono quasi a zero, era un terreno quanto mai accessibile alla propaganda socialista. Perchè non ebbe questa che un trionfo effimero e rapidamente cancellato dalla storia della città? Lo dice lo stesso ammiraglio Chiari, là dove accenna all'opera «snazionalizzatrice» del socialismo sui bassi strati del popolo. Il socialismo locale peccò contro la nazionalità; e i «bassi strati del popolo», che l'ammiraglio giudica «freddi verso l'ideale nazionale» (egli pensa all'irredentismo), ma riconosce oltre ogni dire infiammabili per «l'italianità di Trieste» e per la lotta contro gli sloveni, si staccarono abbastanza lestamente dal socialismo che li snazionalizzava.

E' proprio la realtà dunque che deve esser guardata con occhi aperti e serenamente. In un ameno opuscolo tedesco sull'irredentismo, comparso anni or sono, si narrava di un direttore di polizia a Trieste che conduceva un nuovo Luogotenente a spasso per la città in una sera di dimostrazione nazionale e gli diceva: E' una città italiana, e non ci si può far nulla. - Precisamente: è una città italiana, e da trattarsi come città italiana, e da lasciarsi viver come una città italiana, se si vuol fare verso di lei quella politica realista che da lei si pretenderebbe. Inutile cercare i diversivi. Nessun partito che non fosse conforme al carattere cittadino ha attecchito mai a Trieste: nessun esperimento di snazionalizzazione, fosse socialistica o fosse ufficiosa, vi ha trovato fortuna; nessun giornale che s'ispirasse a idee di rimaneggiamento della coscienza cittadina è riuscito a farsi leggere. L'ammiraglio Chiari, come ha domandato al Governo: - Perchè non fondate un partito? - , così non manca di domandargli: - Perchè non fondate un giornale? - Ma il Governo può rispondergli con tranquilla coscienza: - E credete che in tanti anni non ci abbiamo pensato? Abbiamo fondato non uno, ma due, tre, quattro partiti, e l'uno dopo l'altro successivamente ci furono rovesciati dall'ostinazione dei cittadini a non sentire la necessità di imparare un altro alfabetto politico. Abbiamo fondato giornali a mezze dozzine, a dozzine, di tutti i tipi, di tutti i formati, asciuttamente politici o conditi di piacevoli varietà intorno alla politica: il pubblico trovò sempre lettura più gradita nei giornali che aspiravano ai sentimenti diffusi nella città. Tutto fu fatto; milioni furono spesi in carta stampata; fu ricorso anche - quando lo permettevano i tempi - alle più aspre vessazioni politiche ed economiche contro il giornalismo indipendente: risultati, zero.

— Sì - replica l'ammiraglio Chiari; però voi facevate male i vostri giornali. Come volevate interessare il pubblico con colonne e colonne su avvenimenti local' della Slesia o della Bucovina? - E' qui il punto. Ed è veramente peccato che l'ammiraglio non sviluppi il suo pensiero. Per interessare il pubblico, che è poi un pubblico italiano, bisognava anche parlargli di cose italiane, e parlargliene molto. Anche questa era una realtà; e come a tutte le realtà, così anche a questa si cercava sfuggire. Oppure di cose italiane gli si parlava sì; ma per dirne corna; e il pubblico, che è italiano, figurarsi se poteva trovar piacere a leggere ogni giorno tutto il male possibile di ogni cosa che concerneva la propria nazione!

Non è facile formar partiti estranei all'ambiente dove dovrebbero vivere; ma è anche meno facile il far giornali estranei al sentimento dell'ambiente dove dovrebbero trovare lettori. Perciò, se i consigli dell'ammiraglio Chiari quanto all'azione che dovrebbe spiegare il Governo per mutare le condizioni della città nostra, si limitano al proporre fondazioni artificiose di partiti e di giornali, essi non indicano che un nuovo gradino sulla lunga scala dei precedenti insuccessi. Più lucido, più risoluto, più energico sarebbe il richiamare il Governo a tener conto delle condizioni reali rappresentate dalla coscienza nazionale cittadina, e a vivere con essa in un rapporto che non fosse quello del voluto antagonismo e dei cercati attriti. Ma l'intelligenza dell'ammiraglio Chiari, che pure alcune cose ha veduto tanto lucidamente, non è, ci duole il dirlo, abbastanza libera per questo. Egli crede ancora, per citare un esempio all'esistenza dell'«Irredenta»: parola vaga e misteriosa, che non si sa se indichi un'istituzione, una società, un'associazione di culto: ma dalla quale ad ogni modo «vivrebbero in gran parte i capi del partito nazionale di Trieste precisamente come in Italia»; egli crede ancora che il partito liberale-nazionale di Trieste, che raccolse nelle ultime elezioni oltre 15.000 voti, possa essere ancora rappresentato come «una società mista, in gran parte d'immaturi ragazzi, per lo più d'esistenze problematiche, studenti bocciati e individui spostati.....». Fino a tanto che non si sieno cacciate dalla testa queste idee, è naturale, che per quanto si possegga l'attitudine a rappresentarsi nettamente una situazione, vi si faranno entrare tali romanzeschi elementi di giudizio da intorbidar tutto e da non poter trovare, nel labirinto, la semplice e chiara via delle conclusioni.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte del caro bambino Ruggero Pitteri, dai sig.ri Emma e Arturo Aumaitre cor. 10; Amelia e Isidoro Odorico cor. 10; Enrichetta e Vito Ribolli cor. 10; dagli zii Gemma e Italo Fabro cor. 10; dagli zii Lisetta e Mario Bertos cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Bergauer, da Maria ved. de Combi cor. 15.

Per onorare la memoria della signorina Lina Grimme, dalla signorina Ida Paolina cor. 5; dalla signorina Luisa Hulka cor. 5.

Contributo mensile degli insegnanti della civica scuola popolare italiana di Guardiella per luglio cor. 4.

Dagli impiegati ed uscieri delle Assicurazioni Generali, per luglio, cor. 283.50.

40.o contributo dal tavolo di cooperatori al ristorante «La Cooperativa» cor. 55.

78.o contributo del gruppo «Arma la prora e....» cor. 6.

Dai docenti della scuola popolare e complementare di via Giulia cor. 11.

Da alcuni impiegati della civica Esattoria, contributo pro giugno, cor. 7.40.

7.o contributo del gruppo «Tutti meno uno» cor. 8.

Contributo pro giugno dei medici ed impiegati degli Ospedali maggiore e della Maddalena, cor. 22.20.

Le festività pro Ricreatorio della Lega. Il comitato feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale pubblicherà oggi il programma delle festività che incominceranno sabato prossimo, per continuare domenica. Nel giardino della Società Ginnastica (che cortesemente presta tutti i suoi locali al comitato), sabato suonerà la banda del Ricreatorio comunale Giglio Padovan, diretta dal m.o Angelo Del Bravo, e domenica la banda del Ricreatorio della Lega, diretto dal m.o Pietro Sabba. In sala, domenica, suonerà l'orchestra completa dell'Associazione orchestrale bandistica, diretta dal m.o Carlo Franco, che si presta per cortesia.

Ci sarà, naturalmente, la pesca miracolosa con molte migliaia di doni; ci sarà una mostra del ventaglio ed una esposizione gastronomica. Non mancheranno le attrazioni. Così si sà che da più mesi i pescatori di tutti i mari raccolgono vive le più rare specie della flora e della fauna marine, per arricchirne l'Acquario triestino; è l'istituto che, come l'acqua, mancava a Trieste. Ed il bravo Antonj accenderà i suoi magnifici fuochi.

Intanto alla sede del comitato continuano ad affluire i doni; ieri inviarono: Nicolò de Amicis, Amelia Covi, Giovanni Rodella, chincaglierie e giocattoli; A. Mangarini (Central Bar, Barriera), Federico Giorgis, Giovanni Franca, Amoroso e Leipziger (Caffè Secession), vini e liquori; M. Beyer e C., succ., G. Bosich ed E. Cividino, succ. L. Bernardino, Giorgio Ravalico, stoffe e telerie; Andreina Leban, Edgardo Canarutto, cartoline e bijouterie; Vittorio Norbedo, salumi; Edvige Bernardino-Rascovich, dolci; Stab. Artistico-Tipografico G. Caprin e Tip. Amati e Donoli succ, biglietti da visita con diritto a stampa gratuita.

Per sollecitare la raccolta dei doni, alcuni signori del comitato si recheranno giovedì mattina, in automobile, a prelevare le offerte degli esercenti. Il comitato prega di nuovo i privati che hanno intenzione di contribuire alla pesca, d'inviare senza ritardo i regali alla sede del comitato, via S. Nicolò 32.

Società Adriatica di scienze naturali. La Società di scienze naturali intraprenderà (tempo permettendo) domenica 6 corr., col vapore «Adria», sotto la direzione del prof. dott. Cori, una gita a Lignano (Estuario veneto). Essendo limitato il numero a 40 partecipanti, conviene inscriversi in tempo (fino a tutto venerdì) presso il segretario sociale (Museo di storia naturale).

Al Ricreatorio di Cittavecchia. Questa sera, alle 8.15, il sig. V. Albrecht, dell'Istituto delle piccole industrie, parlerà agli alunni anziani del Ricreatorio e agli apprendisti abitanti nel rione, i quali sono tutti invitati a questa conversazione, del regolamento industriale, dei danni che incontrano coloro che trascurano di stipulare il contratto di tirocinio con i loro principali, e della necessità di assoggettarsi all'esame di lavoranti.

In questi giorni si svolse in questo Ricreatorio una gara di corsa a tre piedi e un'altra con mani e piedi, suscitando tra i ragazzi la più sfrenata ilarità. Così divertì molto la caccia ad occhi bendati, eseguita sabato scorso; e piacque assai il giuoco dell'elefante. Tra giorni saranno invitati i genitori degli alunni ad assistere alla rappresentazione dell'operina «La scuola di solfeggio».

★ Il negoziante sig. Giovanni Vidali donò 25 cappelli di paglia per ragazzi; il sig. Ermanno Bruna, il volume «Enciclopedia fotografica»; il sig. Luigi Cosolo succ. a Scantimburgo, 15 metri di stoffa per camicie e 5 metri di stoffa per un vestito d'estate; l'alunno Cesare Battich, tre libri; l'alunno Italo Capolino, due libri; il sig. Giovanni Fortis, 80 numeri del «Secolo XX».

La «Giovine Trieste». La squadra podistica della «G. T.» è convocata ad una seduta che si terrà stasera alle 8.30 per comunicazioni importanti.

Il primo convegno estivo alla Ginnastica. Il vasto giardino della Palestra sfavillante di una luce rossastra prodotta dai numerosi lampioni elettrici, appariva iersera bellissimo, quasi fantastico, anche per le innumerevoli e bellissime toilettes delle signore di cui vi fu grande sfoggio. Su apposito impalcato l'orchestra dell'«Associazione orchestrale bandistica», sotto la direzione del m.o Franco, svolse ottimamente un bellissimo ed artistico programma da concerto ed ebbe meritati applausi. Ma il clou della serata fu quando il socio sig. Domenico Antony, apprezzatissimo pirotecnico, accese per cortesia i suoi bellissimi fuochi d'artificio, sprizzanti faville di mille colori, i quali terminavano con fragorosi spari, provocando calorosi applausi dalla folla di soci. Il simpatico convegno, durante il quale regnò festosa animazione, ebbe termine verso la mezzanotte.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Lina Grimme, dalle sig.ne Costantini, Filli, Neppi e de Schwarz cor. 40, dalla sig.a Wanda Pirona cor. 10 a favore del fondo scolare povere del civico Liceo femminile.

Per onorare la memoria della signora Maria Bergauer, dai sig.ri Gustavo e Vittoria Schütz cor. 30 a favore delle Colonie feriali alpine degli Amici dell'infanzia; dai sig.ri cav. Giulio Greger e consorte cor. 30 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Lechner, dalla famiglia Marco Capuzzi cor. 10 a favore della Società di m. s. fra camerieri del Lloyd (fondo vedove e orfani).

In morte del caro bambino Ruggero Pitteri, dal cugino Marcello Malusà cor. 5 a favore del fondo «Milena Radoslovich» degli addetti al Lloyd.

Dal sig. Adolfo Cohen, nel sesto anniversario di un lieto avvenimento, cor. 5 a favore della Guardia medica.

Dalla signorina Augusta Bedinello cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia per la Colonia feriale alpina.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Per la famiglia danneggiata dall'acquazzone, a S. Luigi, raccolte dalle scolare della IV A della scuola pop. di via G. Parini, cor. 5.

Un'invenzione molto utile. Il sig. Alessandro Paterra, un giovane e intraprendente industriale romano, ha inventato un apparato da applicarsi a tutte le qualità di gasometri (o contatori) e l'ha chiamato «Regolatore economizzatore del gas». L'apparato del sig. Paterra, brevettato in tutta Europa, consiste in una scatola cilindrica, nel cui interno funzionano alcune valvole a diramazione automatica. a secco, le quali permettono la uscita del gas solo in quella quantità che è strettamente necessaria al consumo. L'apparato viene applicato al disopra del gasometro (o contatore) fornito dalle officine produttrici del gas, innestato, cioè, alla tubatura distributrice del gas alle lampade. Tale applicazione non richiede dunque alcun permesso da parte delle officine o società produttrici del gas, poichè è fatta sulla tubatura della quale è proprietario il consumatore.

Iersera l'inventore invitò i rappresentanti della stampa nella sede centrale della «Cooperativa fra impiegati e privati», in via S. Giovanni, dove ad uno dei contatori era stato applicato il «Regolatore economizzatore», per assistere ad uno esperimento pratico. L'esperimento fu fatto prima col funzionamento dell'apparato Paterra: ardevano 14 lampade con retine Auer; dopo 15 minuti controllati e dopo che all'inizio dell'esperimento era stato rilevato quanto registrava il contatore dell'Officina del gas, si potè constatare che le quattordici lampade, la cui luce era chiara e più ferma del solito, avevano consumato 280 litri di gas. Ripetuto l'esperimento, per la durata di altri 15 minuti, senza il funzionamento dell'apparato Paterra, si rilevò che le stesse 14 lampade avevano consumato 446 litri di gas.

Concludendo, si potè constatare che l'apparato Paterra aveva dato un'economia effettiva del 37%.

La malvagia vendetta di una domestica.

Getta in acqua la creaturina dei suoi padroni!

Dal 18 luglio del 1911, Giovanni Kreiger, macchinista marittimo, e sua moglie Emilia, abitanti in via Vincenzo Scussa N. 8, tenevano al loro servizio una giovane a nome Agnese Kanz, illegittima di Maria, nata nel 1895 a Fusina Vecchia presso Radmannsdorf. Prima, la giovane aveva servito, pure in qualità di domestica, presso la famiglia del signor Sinigoi, a Roiano. La ragazza non aveva certo l'aria d'essere molto intelligente, ma nondimeno disimpegnava il suo dovere con abbastanza zelo. Ultimamente, fu colta da malattia ad una gamba e, su consiglio del medico di casa, incominciò una cura a base di impacchi d'acetati di piombo. Ma la piaga, invece di cicatrizzarsi, andò sempre allargandosi e la giovane diceva di soffrire dolori terribili.

Il rimprovero della padrona.

Ieri nelle prime ore del pomeriggio, la signora Kreiger, constatato che la piaga era sempre aperta, chiese alla domestica se, per caso, invece della soluzione prescrittale dal medico, si servisse di acqua pura. La Kanz rispose bruscamente che aveva sempre seguito la prescrizione medica e che, se la malattia continuava, non le si poteva fare certamente una colpa. La signora rispose che l'osservazione fattale non era certo mossa da malanimo: e la cosa finì lì.

A passeggio col bambino.

Verso le 6, la signora Kreiger disse alla giovane di portare un po' a passeggio il bambino, un amore di creatura di soli 15 mesi, Danilo, e la giovane, dopo aver aiutato ad abbigliare il piccino, lo prese fra le braccia e uscì. Prima ch'ella s'avviasse, però, la signora Kreiger, come avesse un presentimento di una disgrazia, le raccomandò caldamente di custodire il piccino con la massima cura, di non camminare nel mezzo della strada, di star attenta ai veicoli e di tornar presto. La giovane non rispose e si allontanò lestamente.

Alle 8, la Kanz non aveva fatto peranco ritorno! Dove poteva essersi recata? Fortemente impressionata dall'inspiegabile ritardo, la signora si recò in cerca della domestica e, non avendola trovata, denunciò la cosa al commissariato della via Luigi Ricci i cui organi telefonarono a tutte le altre sezioni di p. s. della città, chiedendo se, eventualmente, si avesse qualche notizia della domestica. Da ogni ufficio fu risposto negativamente.

La povera signora rincasò con la morte nell'anima.

Il fardello nel canale.

Erano le 11.30; e la guida di finanza Rodolfo Braicovich, perlustrando la riva del canale, dalla parte della via Gioachino Rossini, scorse ad un certo punto una giovane donna avvicinarsi al ponte verde e, dopo, un momento d'esitazione, gettare in acqua un voluminoso involto che teneva fra le braccia e, quindi, darsi alla fuga. Rimase perplesso. L'ora strana, l'esitanza della ragazza e la fuga di lei, dopo essersi sbarazzata del voluminoso fardello, gli fecero sorgere il sospetto che qualcosa di delittuoso si fosse svolto là, sotto i suoi occhi. S'avvicinò a scrutare nel buio e avvertì, allora, come un gemito, un lamento sottile di vocetta di bimbo. Il cuore gli die' un balzo. Oh! che fosse stato gettato un bimbo in acqua? Corse e, incontrato un passante - il sig. Arturo Podersai, abitante in via della Madonna del mare 2 - lo mise al corrente della cosa; e, mentre il Podersai, inorridito, si assumeva la cura di ripescare il fardello gettatovi dalla sconosciuta, la guida di finanza inseguiva la ragazza che si era già alquanto allontanata. Il Podersai, intanto, senza esitare, si levava la giacca, il panciotto e il cappello e, depostili sulla banchina, si gettava in acqua. In quel punto questa era alta circa sei metri. Giunto in fondo, il bravo Podersai, vide fra la melma una massa biancastra e, intuito subito che doveva essere quello il fardello gettatovi dalla sconosciuta, lo afferrò e quindi risalì a galla.

Si mise, quindi, in cerca di una barchetta e, vistane una poco distante, la raggiunse e, un attimo dopo, vi si trovava dentro.

Era proprio un bambino!

Il Podersai constatò allora che si trattava d'un bel bambino. Respirava ancora! Gli agitò un po' le braccia, praticandogli un po' di respirazione artificiale, e, chiamato un passante che s'era fermato sulla via a guardare, lo invitò a gettargli qualche indumento per avvolgere la povera creatura. Ottenutolo, poi, salì a terra , col bambino in braccio, si recò alla Guardia medica. Il sanitario constatò che il piccino non aveva riportato alcun male e che era già tornato completamente in sè! ad ogni modo, però, lo fece trasportare all'Ospedale, dove fu accolto provvisoriamente nell'astanteria.

L'arresto della ragazza malnata.

Seguiamo ora la guida di finanza. Come dicemmo più sopra, dato al Podersai l'incarico di ripescare quello che egli riteneva un fardello, il Braicovich inseguì la giovane e, raggiuntala in via Nicolò Machiavelli, le chiese:

— Che cosa ha gettato nel canale?

— Mi? Gnente! - rispose in tono reciso l'interpellata.

— Sì che ha gettato qualcosa - ripetè la guida di finanza.

— No. No xe vero gnente.

Sopravvenne in quella la guardia di p. s. Giovanni Widmar e la guida di finanza, narrato l'accaduto, le affidò la sconosciuta.

Era, come i lettori avranno già compreso, la Kanz! La malnata giovane aveva gettato nell'acqua senza un rimorso, senza un brivido d'orrore, la creaturina dei suoi padroni! Ricondotta dalla guardia sul luogo donde aveva lanciato la creaturina, si apprese del salvataggio compiuto dal Podersai; e allora, dichiarata in arresto la Kanz, fu condotta direttamente agli arresti di via Tigor. Condotta dinanzi all'ufficiale d'ispezione sig. Gulin si sedette tranquillamente su una sedia e, sempre con una calma cinica da fare spavento, rispose a tutte le domande che le furono rivolte.

L'interrogatorio.

La Kanz ammise subito di essere stata lei a gettare nel mare il piccino. Poi, sempre parlando sloveno, disse che quanto aveva fatto era ben fatto.

— Perchè? - le chiese, inorridendo il funzionario.

— Per vendicarmi della padrona... Oggi mi disse che, invece del farmaco prescrittomi dal medico mi servivo, per il mio male, d'acqua pura; ed io ho deciso di vendicarmi.

— Solo per questo?

— Sì, solo per questo. Poi mi sarei uccisa.

— Uccisa?

— Alle 8 di sera ho comperato in una farmacia di via Giulia l'acido fenico. Anzi, eccolo qua.

Ed esibì una bottiglietta che aveva in tasca, e la cui etichetta portava il nome della farmacia Gmeiner, in via Giulia.

— E non provò rimorso nel vendicarsi tanto malvagiamente sopprimento un innocente?

— Io, no. Già, poi, mi sarei uccisa!

La guardia Widmar allora, stappata la bottiglietta, se ne versò una piccola parte del contenuto sulla palma della mano destra e non avvertì alcun bruciore. Evidentemente, il farmacista aveva fornito alla giovane una soluzione molto diluita.

Esaurito l'interrogatorio, la malvagia ragazza fu rinchiusa in una cella.

I genitori riabbracciano il piccino...

Abbiamo detto innanzi che il piccino così miracolosamente salvato era stato dal dottore della Guardia medica portato all'Ospedale, per essere colà custodito, nonostante non mostrasse alcun sintomo di male, così, per abbondare in precauzioni. Accolto con vivissima commozione dai medici e dagl'infermieri, che furono messi al corrente di quanto era successo, il piccino fu nuovamente e accuratamente visitato. Nonostante i parecchi minuti passati in acqua, egli appariva ed era sanissimo. Nient'affatto, poi, impressionato dallo strano ambiente e dalle facce nuove che si vedeva attorno, egli si diede a ridere e a scherzare con quelli che gli si avvicinavano a vezzeggiarlo e a fargli carezze; e bevve anche con avidità un bicchiere di latte offertogli.

Il custode dell'Ospedale telefonò della presenza del piccino al commissariato di via Luigi Ricci, raccontandone il salvamento; e dal commissariato, compresosi subito doversi trattare del bambino dei signori Kraiger, mandarono immediatamente ad avvertire questi. Poco dopo una carrozza si fermava dinanzi al Pio luogo e ne discendevano due persone: il sig. Kraiger, che raggiunse il vestibolo correndo con visibile nel volto la massima angoscia e costernazione, e la signora che, per la piena della commozione, non poteva neppur camminare.

Furono tosto tranquillati e accompagnati nella astanteria. Il loro bambino si trovava seduto su di un letticciuolo, avvolto in una coperta di lana, con a fianco l'infermiera d'ispezione e il dottore, e scherzava e rideva. Come vide i genitori, egli stese loro le braccia, chiamando mamma e papà.

E' indescrivibile la scena che ne seguì...

La signora Kraiger più tardi raccontò quello che era avvenuto durante la giornata e, fra altro, che aveva passato qualche ora presso la serva ed il bambino, al Giardino Pubblico. La sera, preoccupata di non vedere la ragazza tornare, scese, verso le 9, sulla via. In quella capitò a casa il marito e le disse:

— Non darti pensiero. Ho incontrata io la ragazza, un'ora fa, in Acquedotto, col bambino. Si sarà fermata con qualche amica a chiacchierare. Verrà certo presto.

— Ma ,come le ore passavano - continuò la signora - non ebbi più pace. Anche mio marito era allarmato. Ci recammo, allora, al Commissariato di via Luigi Ricci e raccontammo delle nostre ansie. Cercarono di tranquillarci; poi telefonarono alla Guardia medica, all'Ospedale, a tutti gli uffici di Polizia, sperando di avere qualche indizio... e invece nulla. Dopo la mezzanotte, una scampanellata al portone ci fece stringere il cuore... Naturalmente, nessuno dormiva... Accorremmo alla finestra. Era una guardia di Polizia. - «Il loro bambino è stato ritrovato - ci gridò. - Vengano abbasso». - Facemmo di corsa le scale e subito dopo sapemmo che il bambino era qui.

Poco dopo il piccolo Danilo, addormentatosi in braccio al papà, veniva portato a casa, ove la nonna e due fratellini stavano ad attenderlo.

Nomina. La Direzione del Gremio dei sensali di Borsa, nella sua ultima seduta, ha nominato, in sostituzione del compianto signor Ferdinando Cavazzani, a segretario del Gremio il sig. Menotti Morpurgo.

Laurea. Il giovane sig. Maurizio Mandel, di Zara, ha conseguito la laurea in medicina alla Università di Bologna.

Per chi viaggia con la Meridionale. Secondo i giornali di Vienna, la Direzione della Ferrovia Meridionale ha disposto che in occasione del principio delle vacanze scolastiche, dato il forte movimento di passeggeri, dal 1. al 15 luglio corr. non vengano prese in considerazione le richieste di riserve di scompartimenti.

Giubileo di servizio. Si compivano ieri 25 anni dal giorno in cui il signor Emilio Parmicich, attualmente segretario procuratore del Banco Operaio di mutui prestiti, entrava giovanetto quale impiegato in quell'istituto. Da quell'epoca ad oggi molti furono gli impiegati e molte le direzioni che si susseguirono al Banco, ma il sig. Parmicich rimase fermo al suo posto, dando l'opera sua d'impiegato modello all'istituzione e nelle aspre vicende dei primi tempi e nella più lieta fortuna dei giorni che susseguirono. Il suo fine tatto, i suoi modi affabili e cortesi gli cattivarono non solo la stima e l'affetto dei colleghi d'ufficio da lui dipendenti, ma benanco l'amicizia e la più alta considerazione dei consortisti. La Direzione del Banco volle festeggiare tale ricorrenza di attivo, onorato e scrupoloso servizio del suo segretario presentandogli un attestato di lode unito ad un ricco dono di valore. Anche gli impiegati e numerosi consortisti vollero dimostrare la loro gratitudine al benamato segretario facendogli presente di vari e ricchi doni, con l'augurio che ancora per molti lustri possa egli stare a capo dell'azienda.

Una guida scientifica del Trentino e del Tirolo. Il prof. Dalla Torre pubblica presso l'editore Iunk di Berlino una guida del Trentino e del Tirolo che sarà salutata con favore da tutti quegli studiosi che al diletto delle escursioni uniscono un interesse scientifico. Nel volumetto, che ha il formato tascabile delle guide, accanto alle solite indicazioni di varia utilità, si trovano delucidazioni su tutte le domande che uno studioso possa farsi in viaggio: che piante crescono in questa regione? come sono sorti questi monti o quei laghi? che animali vivevano qui nelle passate epoche e quali vivono ora? di che ceppo sono gli abitanti? quali sono le leggende del paese? Senza contare poi una quantità di particolari sul clima, sui terremoti, sull'agricoltura, sulla montanistica, sulle inondazioni, sui ghiacciai, sulle epidemie nelle singole regioni del Tirolo e del Trentino.

Il primo saggio finale del Conservatorio Musicale si è svolto l'altra sera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, con esito brillantissimo. In sala e nella galleria un uditorio imponente: quello che si è ormai soliti a vedere ogni anno ai saggi finali della scuola; sul podio un continuo susseguirsi di fanciulle e di giovanetti che davano prove eccellenti dello studio musicale: a uno, a due, a tre alla volta e in fine in ben centoventi tra alunne e alunni, magnificamente fusi nell'esecuzione di ardui brani d'assieme per orchestra e coro. E segno non dubbio del successo dell'intero lungo programma della serata, gli incessanti applausi che scoppiavano nella sala dopo ogni brano.

Il saggio cominciò con l'esecuzione del «Trio V» op. 70 N. 1, di Beethoven, sostenuta dalla sig.na Mercedes Bartole (violinista di grande talento e di insolita virtù) e dai signori Oscar Danese (ottimo violoncello) e Giorgio Sillich (vigoroso pianista), esecuzione mirabile per castigatezza, sapore d'arte, affiatamento e slancio, a tutto onore dei giovani concertisti - che fanno parte della Sezione Musica da camera - e del loro attivissimo istruttore, il prof. Giuseppe Viezzoli. Seguì la sig.na Irma Apollonio, della scuola della signora Andrich-Florio, che rivelò qualità notevolissime di pianista matura, suonando una «Romanza» del Sibelius. Un grande, unanime successo fu poi decretato a due splendide speranze della scuola di canto del cav. uff. Gialdini: il tenore Ubaldo Malvestiti e il baritono Piero Zampieri, i quali eseguirono rimeritati di un subisso di applausi, un duetto della «Vestale» di Mercadante: applausi ben diretti perchè il primo è dotato di una voce fresca, appassionata insieme e squillante, e il secondo è un baritono dal timbro magnifico, schietto, caldo e robusto. La signorina Nella Bonaldi, allieva del prof. Curellich, ebbe essa pure larga messe di applausi per la brillantissima esecuzione data al pianoforte di un «Preludio» di Rachmaninoff e della «Polonaise N. 2 in la magg.» di Chopin. Il violoncellista Giorgio Costantinides, della scuola Baraldi, si fece assai ammirare per l'accuratezza e la forma con cui suonò due tempi del «Concerto N. 1» di Goltermann, e una bella salva di applausi toccò alla sig.na Bianca Negri, la quale cantò un'aria della «Bufera» del suo maestro, il Gialdini, facendo ammirare una simpatica voce di soprano dall'accento drammatico e bellissimo squillo. Il violinista Mario Albrizio, della scuola Benporat, confermò, interpretando il primo tempo del primo concerto di Vieuxtemps, le eccellenti doti rivelate già gli anni precedenti. Ricomparve al podio il tenore Malvestiti, che ottenne un clamoroso successo cantando davvero magnificamente, da tenore provetto, «Celeste Aida...». Un altro calorosissimo successo fu quello riportato dalla signorina Bianca Stuparich, allieva del m.o Russi, che nella perfetta esecuzione data alla «Fantasia» in fa min. di Chopin dimostrò di essere pianista di valore non comune e squisita interprete, certo uno dei migliori elementi maturatisi al Conservatorio. Uno schietto trionfo toccò in fine a una giovanissima, ma senz'altro la migliore allieva del prof. Viezzoli: Ada Magrini, una graziosissima bambina che accoppia a un temperamento insolitamente sviluppato, una padronanza di tecnica e un vigore caldo e sicuro di cavata che fanno di lei una violinista di fulgido avvenire. Dopo la «Fantasia» sul «Faust» di Sarasate da lei mirabilmente eseguita, la sala le fece una fervida ovazione.

Chiusero il concerto tre brani d'assieme. L'orchestra degli allievi, che è esclusivamente costituita di elementi del Conservatorio, si è rivelata un complesso fuso, affiatatissimo, sì da aver dato, sotto la direzione del suo paziente e valentissimo maestro prof. Viezzoli, un'esecuzione ammirevole, ricca di bellissimi effetti, della dolce e sentita «Preghiera della sera» del m.o Gialdini. Poi l'orchestra e l'ottimo coro femminile (istruito dai prof. Franco Escher e Gastone de Zuccoli) eseguirono il «Salmo IV» di Benedetto Marcello, un brano di meravigliosa bellezza che per la prima volta si dava a Trieste e che impressionò profondamente l'uditorio. Come soli furono ammirate le voci delle signorine Margherita Cuizza (mezzo soprano) e Wally Waschel (contralto); accompagnava all'organo il prof. Gastone de Zuccoli. Del poderoso, magnifico e insieme difficile «Salmo» fu data, sotto la direzione del cav. uff. Gialdino Gialdini, una esecuzione davvero superiore a tutto quello che si sarebbe potuto aspettarsi da un complesso di allievi. Nè meno bella fu in fine l'esecuzione di un appassionato «Notturno» per coro femminile a tre voci, tenore solo (Ubaldo Malvestiti) e violino obbligato (Mario Albrizio) con accompagnamento d'orchestra. Fra clamorosi applausi a tutti i giovani esecutori e al loro duce, la sala sfollò.

Domani giovedì avrà luogo nella sala della Società Filarmonico-Drammatica il secondo saggio finale, nel quale il «Salmo IV» di Benedetto Marcello sarà, molto opportunamente, replicato.

Liceo musicale Catolla. Ieri questo istituto tenne la sua seconda produzione semestrale dinanzi ad affollato uditorio. Eleonora Senegaglia presentò nuovamente una schiera di promettentissime allieve. Notiamo: Anita Cesca, Vittoria Raguseo, Albina Komel; ognuna corrispose coscienziosamente al compito affidatole. Ma una menzione meritano anche le signorine Lea Udovicich, del V corso, apprezzatissima nella «Brezza primaverile» di Sinding; Nerina Levi, del IV corso, che eseguì con morbidezza squisita di tocco un «Minuetto» di Frontini; Vittoria Morgenstern, del VII corso, che diede alla «Canzonetta di Salvator Rosa» di Liszt e ad un brano caratteristico di Mendelssohn un'interpretazione felicissima, una esecuzione ben colorita e nitida. Maria Kristiancich, del corso di concerto, è una artista ormai matura: con l'esecuzione magnifica dell'«Andante» di Golinelli e dei «Funerali» di Liszt essa ne diede ampia prova. Ilona Schönberger, dell'ultimo corso, è una maturanda di belle speranze; la Barcarola di Liszt era riposta in ottime mani. Le alunne dei corsi superiori accompagnarono ottimamente al pianoforte i loro colleghi della scuola di violino, diretta da Euclide Finzi. Si presentò sul podio un quartetto in miniatura (Rosetta Candioli, I violino; Bruno Sanson, II violino; Biagino Marincovich, III violino; Arduino Greatti, IV violino), che destò vivo interesse per la sua disciplinatezza e fusione. I tre primi eseguirono poi da soli alcuni brani con cui fecero molto onore a sè stessi ed al loro maestro. Gli alunni ebbero applausi e fiori a profusione, il prof. Finzi ricevette in dono una medaglia d'oro ed una corona di lauro.

Per quarant'anni di servizio. Il signor Luogotenente di Trieste ha conferito la medaglia giubilare per quaranta anni di servigi fedelmente prestati all'ufficiale di cancelleria di finanza in riposo signor Giuseppe Beck ed al correttore della Tipografia del Lloyd sig. Francesco Degner.

La Permanente si è riaperta ieri nel pomeriggio in gran parte rinnovata, per l'intervento di nuovi artisti e per la sostituzione di molti lavori nuovi.

Per un'elettrovia Grado-Primero. Il Ministero delle ferrovie ha impartito al conte Alessandro Economo di Vienna la concessione di fare gli studi preliminari per una elettrovia da Grado alla foce del canale di Primero presso Bocca di Primero.

Illuminazione della Grotta di S. Canziano. Domenica 6 luglio, per cura della sezione regionale della «Società alpina tedesca e austriaca», la Grotta di S. Canziano sarà illuminata ed aperta al pubblico, come si fa annualmente. La visita della grotta si potrà fare dal mezzodì alle 2 pom. Per l'occasione la Ferrovia dello Stato approntera un treno speciale a prezzi ridotti.

Congressi e convegni sociali. Stasera dalle 8 alle 10 il Circolo famigliare «Diana» darà un trattenimento di danza nella sala Nichetto a Montebello.

Una via senza fanali. Alcuni abitanti della via Cristoforo Cancellieri sono ripetutamente venuti ai nostri uffici protestando per il fatto che la via Cristoforo Cancellieri, a San Giacomo, che seppur di nuova creazione, è già fiancheggiata da buon numero di case, non ha ancora un fanale. Giustamente si domanda che con sollecitudine si provveda.

Oggetti rinvenuti. Stamane depositammo alla Direzione di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti, portati alla nostra amministrazione e non ritirati dai legittimi proprietari: Un orecchino con diamanti; un braccialetto d'argento; un ciondolo d'oro, un orologio d'argento; un bocchino; due ombrelli di seta; un reggipetto; una catenella d'argento con ciondolo, ed un ciondolo con due fotografie, spezzato.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di ottobre a biglietto celeste, e precisamente dal N. 227500 al N. 228900.

Dopo due mesi di matrimonio! Ieri mattina veniva accompagnata al civico Ospedale, per esservi medicata, la casalinga Emilia Brudel, di 30 anni, abitante a Capodistria, via Amelia N. 22, alla quale fu riscontrata una ferita di taglio alla fronte lunga ben otto centimetri. La Brudel, a giustificare la ferita riportata, disse di essere stata percossa, per motivi di gelosia, dal proprio marito, col quale è unita in matrimonio da soli due mesi.

Un sergente che ferisce l'amante con un colpo di sciabola

Ieri sera, poco dopo le 10, scendeva per via del Coroneo una giovane donna elegantemente vestita, che si teneva un fazzoletto tutto lordo di sangue al lato destro del capo. Era seguita, anzi fiancheggiata, da una guardia di Polizia, il N. 158. Giunta in via Giosue Carducci, piegò a destra e, fermatasi dinanzi alla caserma di fanteria, chiese di parlare, per un affare di grande importanza, all'ufficiale di guardia. Ammessa alla presenza di questo, la donna, Giulia Dlessinger, di 32 anni, abitante in Scorcola-Coroneo 699, in tono assai concitato, raccontò che era stata ferita alla faccia dal suo amante, un sergente del 97.o fanteria. E continuò: Divisa da mio marito, mi unii a lui e facemmo vita comune. In principio tutto andò bene; poi egli cominciò a trascurarmi. Rincasava brillo e, per ogni nonnulla, attaccava briga. Questa sera, dopo essere stati a cena, eravamo diretti a casa, quando cominciò ad offendermi. Io risposi per le rime, e lui, estratta la sciabola, me ne vibrò un colpo alla testa, ferendomi.

L'ufficiale prese nota del fatto, in quanto riguardava la responsabilità del sottufficiale, e invitò la donna, per l'eventuale denuncia, a recarsi in Polizia. Avvertito, giungeva frattanto il dottore della Stazione di soccorso, che riscontrò alla Dlessinger una ferita di lieve entità al capo, tanto che, dopo averla medicata, non ritenne di farla trasportare all'Ospedale.

Un pazzo che minaccia la madre e ferisce il fratello

Giusto Bravich, di 43 anni, muratore, abitante in Chiarbola Superiore, ha la disgrazia di non avere il cervello completamente a posto. Più volte fu ricoverato nelle sale d'osservazione del civico Ospedale, e non sono trascorsi ancora dieci mesi da che egli fu rilasciato dal Frenocomio. Da alcuni giorni, ripreso da nuovi accessi di mania, si era posto a letto, dando non poco da pensare ai suoi familiari, che non lo perdevano di vista un solo momento. L'altra sera, verso le 11, un fratello di lui, a nome Antonio, rincasando, udì un forte altercar di voci. Tese l'orecchio e riconobbe la voce del fratello che insultava e minacciava la madre, la quale implorava di essere lasciata in pace e invano cercava di calmarlo. Ma il disgraziato inveiva sempre più. L'Antonio, allora, senza poter rendersi un esatto conto di quanto accadeva in casa, corse al vicino Ispettorato, chiedendo aiuto: egli era però un po' preso dal vino, e ci volle parecchio perchè riuscisse a convincere l'ispettore del pericolo che poteva correre la vecchia madre alle prese con un pazzo. Fu allora richiesta l'opera dell'Infermeria Treves, e si recò sul luogo il sig. Gino con 3 infermieri. Salite le scale, trovarono la porta del quartiere chiusa; bussarono, ma inutilmente, e allora il Bravich, con una spallata, si aprì il varco; senonchè un colpo di coltello vibratogli dal pazzo al capo lo fece stramazzare al suolo. Il disgraziato stava per vibrare nuovi colpi al proprio fratello, quando per buona fortuna il sig. Treves, con una improvvisa «cravatta», lo fece cadere riverso. Gli infermieri lo assicurarono con le apposite cinghie, e intanto il signor Gino prestava le prime cure al ferito, che aveva riportato una lunga lesione di taglio alla regione temporale sinistra. Ferito e pazzo furono poi, con la stessa vettura, trasportati all'Ospedale: uno fu accolto nella decima divisione, l'altro nelle sale d'osservazione.

E la vecchierella? La poverina, che si era trovata nell'impossibilità di fuggire dalla stanza in cui si trovava il forsennato, si era rifugiata sotto il letto, da dove uscì all'arrivo in casa del signor Treves.

Grave ferimento

Ieri, verso le 3 del mattino, l'ispettore delle guardie Tomadin, della Sezione di p. s. della via dei Bachi, passando per la via della Fonderia, s'imbattè in un uomo sulla trentina, tutto lordo del sangue che gli usciva da una lunga ferita alla tempia destra. Il giovane, interrogato, indicò quale suo feritore un giovanotto che si trovava a poca distanza, ed il funzionario si affrettò ad arrestare quest'ultimo. In quella passava di là un cameriere da caffè, e l'ispettore lo pregò di accompagnare il ferito all'Ospedale. Colà il ferito si qualificò per Riccardo Susmel, di 30 anni, fonditore, da Trieste, abitante in via dell'Eremo, e confermò d'essere stato ferito con un colpo di temperino dal suaccennato individuo. I medici constatarono che la ferita era lunga 7 centimetri, che l'osso appariva denudato e che era stata recisa un'arteria.

Frattanto, l'ispettore interrogava l'arrestato. Questi, qualificatosi per Antonio Podersai, di 38 anni, da Trieste, negò di aver ferito il Susmel. Ammise, però, di essersi azzuffato con lui, di esserne stato colpito replicatamente, di essere stato gettato a terra e graffiato in faccia.

— Ma chi fu allora a ferirlo?

— Mentre noi se sbarufavimo - disse l'imputato - ne xe vignudi vizin tre individui, e certamente el Susmel el xe sta ferido da un de lori.

Non fu trovato in possesso del temperino. Dopo averlo assunto a verbale, l'ispettore si recò sul luogo del ferimento con la speranza di trovare l'arma, ma inutilmente.

Il Podersai fu imprigionato.

Un pescecane catturato a Isola. Ieri nel pomeriggio alcuni pescatori di Isola catturarono in quelle acque un giovane pescecane, e lo portarono a quell'ufficio di porto.

Lo squalo catturato ha circa un metro e mezzo di lunghezza.

Le conseguenze di un passo inconsulto. Un marito che ferisce gravemente la moglie. Tempo addietro Nicolò Bandel, da Capodistria, s'invaghiva perdutamente di una donna ch'egli aveva conosciuta in una casa equivoca. Sulle prime ritenne trattarsi di un capriccio, ma con l'andare del tempo dovette confessare a sè stesso che la sua era realmente una passione; e questa divampò a tal segno che il giovanotto non soltanto volle strappare la sua amante alla vita infame che conduceva, ma risolvette persino di farla sua moglie. Infatti il matrimonio si celebrò in tutta regola ma non tardò a subentrare nell'animo del Bandel il pentimento più amaro. Egli cominciò a trascurare la sua donna; e questa - che a quanto sembra gli voleva realmente bene - mise in opera tutta la sua arte per tenerselo avvinghiato, ma inutilmente: il giovanotto era straordinariamente demoralizzato.

E alcuni giorni fa venne alla determinazione di abbandonare colei per la quale aveva fatta l'estrema pazzia. Sabato sera il Bandel, che abitava in via Media, non rincasò. La donna passò una notte d'angoscia e alla mattina seguente si diede a cercarlo: girò l'intera città chiedendo invano del suo Nicolò a tutti i conoscenti; nessuno l'aveva veduto. Allora, verso il mezzogiorno, la sconsolata si recò al commissariato della via dei Bachi. Ella voleva ad ogni costo il ritorno del suo uomo. Ma come poteva intervenire la polizia? Con quale diritto l'autorità avrebbe potuto imporre al Bandel di tornare sotto il tetto coniugale? La donna, piangendo, dichiarò che il marito l'aveva lasciata senza un centesimo ed aggiunse - forse per indurre la polizia ad occuparsi delle sue faccende - che andandosene le aveva portato via un biglietto del Monte di pietà.

Il commissario allora promise che si sarebbe occupato della cosa e la donna si allontanò singhiozzando. Ma lunedì nel pomeriggio il Bandel ricomparve sotto il tetto coniugale. Al suo apparire, la moglie emise un sospirone di sollievo e, ritenendo che fosse tornato con l'intenzione di rimanere, fece l'atto di gettargli le braccia al collo. Ma il marito la respinse brutalmente e fra i due scoppiò una clamorosa zuffa. Se ne dissero di tutti i colori ed infine, mentre il giovanotto stava per allontanarsi, la donna, infuriata, diede di piglio ad un pezzo di ferro e lo colpì alla testa cagionandogli una leggera ferita. Il Bandel allora si lanciò sulla consorte e, strappatole di mano il ferro, la colpì a sua volta sulla testa cagionandole una ferita piuttosto grave. La donna allora si mise a gridare implorando aiuto e un momento dopo l'abitazione veniva invasa da una moltitudine di gente. Una guardia procedette poi all'arresto del Bandel; e fece trasportare la di lui moglie all'Ospedale. Quei sanitari giudicarono la ferita di natura grave.

Il Bandel fu prima condotto al commissariato della via dei Bachi e quindi in prigione.

Un operaio che truffa quattro suoi colleghi. Erano in cinque, tutti operai; e da Cilli, dove avevano lavorato per qualche tempo, volevano venire a Trieste. Si erano uniti in cinque appunto perchè, raggiunto questo numero, un gruppo di operai gode da parte dell'amministrazione ferroviaria un sensibile ribasso nel prezzo di passaggio. Fra i cinque c'era un tale Matteo Pekosak, di 40 anni, da Cilli. Giunti che furono alla Stazione, il Pekosak si fece consegnare dai colleghi l'importo complessivo di 21 corone.

— Andrò io a prendere i biglietti, - disse: - frattanto, però, voialtri salite pure in treno.

I quattro operai, non mai immaginando di aver da fare con una canaglia, salirono infatti in un vagone del treno che doveva portarli a Trieste, ma il Pekosak non si fece vedere.

— Che ci abbia ingannati? - disse uno dei miseri quando il treno stava per mettersi in moto.

— Macchè! non è possibile - osservò un'altro: - probabilmente sarà salito in un altro vagone.

Due minuti dopo, il treno prendeva la via di Trieste e, dopo qualche altro minuto, ai quattro operai si presentò il conduttore.

— I biglietti, signori.

I biglietti? I quattro operai spiegarono al conduttore come erano passate le cose, ma il funzionario non volle sentirli: bisognava pagare e, siccome non erano più in cinque, dovevano pagare il biglietto per il suo intero prezzo. Per conseguenza, ciascuno degli operai dovette esborsare altre dieci corone e 50 cent. Ma, giunti a Trieste, i turlupinati denunciarono la cosa all'ufficio di polizia della Stazione e il Pekosak - che giunse nella nostra città col treno seguente - fu arrestato. Perquisito, fu trovato in possesso di sole 11 corone.

Una cameriera minacciata di coltellate. - Pazzo o ubriaco? Al pianterreno della casa N. 7 di via del Farneto esiste una rivendita di latte appartenente alla signora Emilia Zach e i cui avventori vengono serviti da una cameriera a nome Stefania Breska, abitante in via del Tintore N. 5. Ierlaltro nel pomeriggio, le due donne ebbero a provare un brutto quarto d'ora. Verso le 3, nell'esercizio entrò un giovanotto sui 28-30 anni, decentemente vestito di nero, il quale, avvicinate la padrona e la cameriera, si diede ad inveire contro di loro. Chi era? che voleva? Le due donne finirono col ritenerlo uno squilibrato e, spaventate per quanto avrebbe potuto accadere, cercarono di calmare lo sconosciuto, ma questo, che udendo le loro dolci esortazioni s'infuriava viemmaggiormente, finì col mettersi a gridare come un indemoniato. Poi, piantatosi dinanzi alla Breska, esclamò: «bisognaria darghe un per de cortelade!» Figurarsi la paura della poveretta! Per fortuna, lo strano tipo non pensò a dar esecuzione alla sua idea e, calmatosi alquanto, uscì dal locale ma non per la porta principale, bensì per una porta postica che dalla cucina dell'esercizio mette in via del Toro. Prima d'uscire, però, il bel tomo s'impossessò di un pennello del valore di due corone che il muratore Domenico Derosa, colà occupato, aveva lasciato sull'impiantito; poi uscì, dirigendosi verso l'Ospedale.

Appena fu scomparso, le due donne si sentiron sollevate dal terribile incubo e la padrona si recò a denunciare la cosa alla sezione di p. s. del quartiere.

La signorina Dolores in gattabuia. Quella signorina che, come narrammo ieri, l'altra settimana riuscì a truffare 10 corone ad Aurora Siloverani, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 23, presso la quale si era spacciata come una ricca ereditiera e alla quale aveva promesso un posto di portinaia, è stata arrestata. Ed ecco in quali circostanze.

Sabato nel pomeriggio, a Lucia Sgarazzutti, abitante in via della Crocera N. 4, si presentava una elegante signorina la quale, rilevato che stava per entrare in possesso di 80.000 corone ereditate da una zia morta negli ultimi tempi e di essere l'amante di un noto ingegnere le aveva chiesto ospitalità. La donna, sperando in un generoso compenso futuro, la prese in casa e, cedendo alle insistenze della giovane, le prestò anche quattro corone. Ieri, però, letta nel nostro giornale la notizia riguardante la signorina Dolores, come la truffatrice aveva detto di chiamarsi alla Siloverani, alla Sgarazzutti venne il sospetto che si trattasse della medesima persona e quando, iersera alle 10, la signorina si ripresentò in casa, fu fatta arrestare. La donna non si era sbagliata: si trattava effettivamente della stessa persona. L'arrestata, della quale la cronaca ebbe già ad occuparsi parecchie volte, si chiama Mercede Ferro, ha 28 anni, ed è da Trieste.

Cronachetta dei furti. Anna Lama, abitante in via della Tesa N. 10, lunedì mattina alle 11, mentre stava contrattando con un venditore girovago che aveva fermato il suo carro in via dell'Olmo, fu derubata da uno sconosciuto del portamonete contenente tre corone, che teneva nella tasca del grembiule.

★ Il bracciante Giuseppe Ipavich, abitante al N. 137 di Roiano, denunciò alla polizia che domenica verso le 2, mentre schiacciava un sonnellino su di un prato a Contovello, era stato derubato dell'orologio e catena d'argento del valore di 40 corone.

Disgraziato accidente. Iersera fu accompagnato al nostro Ospedale e accolto nella quarta divisione il giornaliero Mario Milich, di 16 anni, da Sgonico (Cesiano), al quale il dottore riscontrò una grave ferita alla mano sinistra con asportazione del pollice e delle ultime falangi dell'indice e del medio.

Il Milich, rincasando, passò in prossimità di una cava e veduta a terra una cartuccia di dinamite, che doveva servire probabilmente per lo sparo di qualche mina, la raccolse; ma la cartuccia ad un tratto gli esplose nelle mani e fu ventura che non gli accadesse di peggio.

Durante il lavoro. Giuseppe Calas, di 26 anni, abitante in via Ireneo della Croce N. 3, iersera, piallando un pezzo di legno si colpì al crure sinistro e riportò una ferita di taglio con recisione di una vena. Alla Guardia medica ebbe le cure opportune.

In rissa. Adolfo Rupel, di 32 anni, bracciante, abitante in via di Cologna N. 235, ieri sera, trovandosi in una osteria trovò questioni con altri avventori e ne uscì con una ferita al capo e varie escoriazioni alla faccia. Alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Una pietra che cade dal carro. Augusto Cheber, di 29 anni, carradore, abitante in Gretta N. 365, ieri mattina, al molo Giuseppina, mentre accompagnava un carro carico di grosse pietre, fu, da una di queste caduta al suolo, colpito al crure sinistro e riportò una estesa contusione con molteplici escoriazioni. Ebbe le cure opportune da un medico della Stazione di soccorso chiamato sul luogo.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero alla Guardia medica: Carolina Furlan, di 30 anni, abitante in via dell'Istituto N. 39, per due ferite lacere al cubito sinistro; Romeo Filippini, di 22 anni, meccanico, abitante in via dei Petronio N. 9, per una contusione al polso destro; Giuseppe Fioretti, di 15 anni, abitante in via S. Zaccaria N. 3, per una ferita di taglio alla regione sopraorbitale sinistra; Mario Ferluga, di 4 anni, abitante a Roiano N. 817, per una ferita lacera alla fronte; Giovanni Murat, di 19 anni, contadino, abitante a S. Giuseppe di Rusmagna N. 53, per una ferita lacera allo zigoma sinistro; Alessandro Sembach, di 36 anni, abitante in via Cologna N. 14, per una ferita lacera al labbro superiore; Maurizio Levringher, di 23 anni, abitante a Muggia, per un ematoma al malleolo destro; Giovanni Stefani, di 17 anni, muratore, abitante in via del Bosco N. 32, per una escoriazione al dorso; Francesco Trap, di 50 anni, macchinista, abitante in via Cologna N. 11, per una ferita di punta alla mano destra; Alberto Tenzen, di 27 anni, elettrotecnico, abitante in via S. Nicolò N. 7, per una ferita di punta alla mano sinistra; Egidio Sanzin, di 17 anni, floricoltore, abitante a Servola N. 278, per una piccola ferita di punta e taglio all'addome; Paolo Franzin, di 17 anni, abitante a Muggia, per una ferita lacera al mignolo sinistro; Renato Gigante, di 3 anni, abitante in via Commerciale N. 30, per una contusione al ginocchio destro; Luigi Bezek, di 23 anni, bracciante, abitante a Roiano N. 4, per una ferita lacero-contusa al pollice sinistro.

Cadute. La bambina Lidia Decaneva, di 2 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella N. 19, ieri, in seguito a caduta, riportò una ferita di taglio alla fronte con estesa suffusione sanguigna. Trasportata alla Guardia medica ebbe le cure opportune.

Corrispondenza aperta. *Furlanuta obbligatissima.* Anzi Ella si è spiegata in forma correttissima e pure in forma corretta ha mandato quel simpatico invito. Nessun giudice per quanto rigoroso potrebbe trovarci qualche cosa a ridire. Però, dopo l'invito, prudenza.... e buona fortuna! — *Celestino per piacere.* L'abilitazione a macchinista navale si deve comprovare mediante un esame, la cui estensione si desume dai programmi contenuti nell'appendice I, II, III dell'Ordinanza del Ministero del commercio 12 luglio 1906 B. L. I. N. 160, concernente il servizio di macchina. — *Lega Nazionale.* Si schiacciano le more e si passano allo staccio; si ripone il succo in luogo assai fresco lasciandovelo quattro giorni. Si decanta accuratamente la parte limpida ed in 1 kg. di questo succo si fa fondere a caldo (ma a dolce calore) kg. 1 di zucchero bianco. Si passa poi attraverso un pannolino. — *Amalia.* Ai ciprini o pesci rossi della Cina, che sono i pesci più comunemente tenuti negli acquarii, si deve aver cura di non dar mollica di pane od almeno in scarsissima quantità ed a lunghi intervalli; bisogna invece mettere nell'acqua qualche verminciattolo, che è facile procurarsi rovistando tra le erbe acquatiche degli stagni o dei ruscelli. — *Savoia 100.* Potrà avere quelle indicazioni rivolgendosi all'ufficio tramviario comunale nella sede dell'ufficio tecnico (ex palazzo Delorme). — *Paziente.* Se tutti i richiedenti fossero come Lei, cioè se tutti facessero delle domande e poi non leggessero la corrispondenza aperta, non resterebbe che sopprimere la rubrica. Abbiamo già risposto alla Sua domanda relativa all'iscrizione sulla cosidetta «casa delle biscie». — *Abbonato di Gorizia.* Non è assolutamente vero. — *Maria.* Faccia vedere quel quadro alla direzione del Circolo Artistico. — *Arte.* Scriva al Ministero della marina in Roma. — *Momoletto.* Per entrare quale impiegato alla Posta bisogna avere superato gli esami di maturità in una scuola media. — *Avvenire.* Per poter entrare alla Accademia di commercio e nautica bisogna aver superato l'esame della quarta classe in una scuola media. — *Rebus.* La tinta verde delle foglie proviene dalla clorofilla. — *Albino.* Il diritto al permesso annuale spetta all'impiegato che abbia compiuto almeno sei mesi di servizio presso la stessa ditta. — *Ignorante.* La risultante di due equazioni è una funzione intera razionale nei coefficenti delle due equazioni ed è tale che il suo annullarsi è condizione necessaria e sufficente perchè le due equazioni abbiano una radice comune. La costruzione della risultante è dovuta ad Eulero. — *Seccantissimo, Villa Vicentina.* Mediante l'analisi chimica si può scoprire anche una quantità minima di saccarina nel vino. Aggiungendo saccarina al vino non si commette soltanto una frode (par. 6 della legge sulla produzione e commercio dei vini), ma si incorre anche nelle gravi conseguenze previste dalle varie ordinanze che regolano il commercio e l'uso della saccarina. — *Giuseppina.* Certo il morso della vipera può essere mortale. — *Botanica.* Il fiore da Lei inviatoci è di tiglio. La «foglia» che sta sotto l'infiorescenza non è una foglia propriamente detta, ma una brattea che ha la funzione di facilitare, servendo a mo' di vela, il trasporto dei semi mediante l'azione del vento. — *Filologo.* E' la cesura che i greci chiamavano «catà ton triton tròchaion», cioè la cesura che cade dopo il terzo piede trocheo. Lo spondèo è un piede composto di due sillabe lunghe, il dattilo è un piede composto di una sillaba lunga e di due brevi. — *Indecisissima.* E si vesta in santa pace di tela poichè ha antipatia per la seta e per ogni altro genere di stoffa! Noi non possiamo far cambiare i Suoi gusti e neanche indicarle «una stoffa che, senza essere seta, abbia tutte le qualità della seta, compreso il fruscio che piace tanto agli uomini»..

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.1, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.7. - Oggi: Alta marea 9.08 ant. e 7.43 pom. - Bassa marea 2.20 ant. e 2.14 pom.

Ogni giorno una. Si parla al circolo, fra signori, della vita casalinga.

— Io - dice Bruschini - sono stato ammogliato venti anni. In tutto quel tempo mia moglie ed io non abbiamo avuto che una volta sola la stessa idea. Vi era il fuoco nella casa che abitavamo e ciascuno di noi cercava di salvarsi per il primo.

TEATRI

Fenice. Il «Quo Vadis» continua ad affollare il teatro. Oggi due rappresentazioni: alle 5 e alle 8.30.

Eden. La Tina Lombardi fu accolta ieri a tutte le rappresentazioni da un interminabile applauso che le disse tutta la simpatia che gode fra il nostro pubblico. Cantò parecchie canzoncine nuove, ottenendo un caloroso successo. Debuttarono pure ieri gli eccentrici Delmas ed anche questi s'ebbero molti applausi. Quest'oggi programma nuovo. Verranno proiettate le «films» nuovissime: «Il viaggio di nozze», «Come si sbarca all'isola di Giava, «L'isola di Rodi» e la scena comica «Lo strattagemma infernale».

Teatro Excelsior. Anche iersera pubblico numeroso. Il buon trasformista Giannelli, che eseguì alcuni lavori nuovi in modo veramente degno d'ammirazione, ottenne un caloroso successo d'applausi. Questa sera programma nuovo. Il rapidissimo Giannelli si produrrà in un lavoro di Leopoldo Fregoli: «6-8-20»; quindi «Zazà», commedia brillante e «La gran via». In fine «Royal Concert».

Minimo. A cominciare da oggi, mercoledì, a tutto venerdì 4 corr. l'illusionista moderno Serlio, quello stesso che ebbe tanto successo nella rappresentazione data all'Ospizio Marino di Valdoltra, darà, nella Sala «Bellini», in via dell'Acquedotto, tre variate rappresentazioni alle 6.30, 8.15 e 9.30, con attraenti programmi per famiglie.

L'impresa ha scritturato nuovamente la compagnia di Vittorio Bratti, che tanto aveva incontrato il favore del pubblico. Le rappresentazioni incominceranno sabato 5 corr.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO FENICE. Ore 5 e 8.30: Rappresentazioni cinematografiche «Quo vadis?».

TEATRO EXCELSIOR, BARCOLA. Ore 8. Rappresentazioni del trasformista Giannelli.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Concerto militare.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

L'intervento d'una banca e la fortuna di un'azienda

La fabbrica dei „sokolisti" e la sua fine

Vi erano ad un tempo in via Fabio Severo dei vasti fondi con tettoie, che un giorno furono occupati dal sig. Gustavo Marco per deposito di vetrami. Passato alcun tempo, una delle tettoie veniva adibita a forno. Taluni, così ad occhio e croce, avrebbero potuto ritenere che quei forni fossero destinati ad arrostire qualche cosa di buono. Invece essi erano destinati a cuocere dei «sokolisti». Per chi no lo sapesse, si trattava di figurine di terra cotta, rappresentanti dei «sokolisti» alti quasi un metro, che spiegavano al vento la bandiera slovena, e che andavano ad adornare le case dei fanatici croati.

Questa sarebbe stata, secondo la cronaca, la prima tappa del Marco nei suoi affari con le banche slave, che rispondevano per vaste commissioni di dette figurine. E quando più tardi il negoziante si trovò nella necessità di ampliare il proprio commercio di vetrami, trovò condiscendenza nella locale filiale della Banca di credito di Lubiana, e, associatosi al sig. Giovanni Micheluzzi, maestro muratore, continuò la sua azienda quale ditta protocollata Gustavo Marco & C.

Nel luglio del 1911 la ditta presentava il proprio stato. Dopo un processo istruttorio durato due anni, ieri il titolare della ditta, Gustavo Marco, fu chiamato a rispondere dinanzi ai giudici del crimine d'infedeltà e del delitto di fallimento colposo; il suo socio, soltanto di fallimento colposo.

L'accusa.

Imputava l'atto d'accusa al Marco di essersi indebitamente trattenuto l'importo di cor. 1989 derivanti da fatture e merci affidate per la vendita, e rispettivamente per l'incasso, dalla locale filiale della Banca di credito di Lubiana. Entrambi gli accusati, poi, erano chiamati a rispondere di avere, quando fu aperto il concorso sulle loro sostanze con un passivo di cor. 290.383.72 di fronte ad un attivo di cor. 185.741.17, e quindi con un deficit d icor. 104.642.55, continuato a fare dei debiti ,rispettivamente di non aver annunciato in tempo lo sbilancio sociale.

Il costituto degli accusati.

Il titolare della ditta raccontò ieri ai giudici: Avevo due negozi di altro genere, che andavano bene; ma avendo anche contemporaneamente sei figli, di cui quattro maschi, ritenevo pratico ampliare il commercio di vetrami, che, iniziato in piccolo, mi si era dimostrato vantaggioso. Avevo già avuto denaro dalla filiale della Banca di credito di Lubiana, che poi mi impose la fabbricazione delle figurine di «sokolisti». Occorrendo, poi, ampliare il commercio di vetrami, mi associai dapprima al Micheluzzi, che entrò con 10.000 corone nel commercio iniziato, e poi ,non bostando i nostri ulteriori sacrifici, dovetti accettare le offerte della Banca di credito di Lubiana. Al momento essa si accontentò di cambiali in bianco; ma, poi, avanzò più gravi pretese, e volle garanzia sulle affittanze, garanzie mediante polizze di assicurazione, consegna delle fatture con diritto d'incasso a lei riservato; diritto di veto anche sulle compere, ecc. ecc. In breve mi vidi preso nelle strettoie in tal modo da conservare di padrone solo il nome. Non andò molto che dovetti comprendere dove mirava la Banca: a sostituire, cioè, me, il mio socio e anche quanti buoni operai e impiegati avevo alle mie dipendenze, con suoi rappresentanti e suoi impiegati mandati qui da Lubiana e da Zagabria. Le figurine di «sokolisti» incontrarono poca fortuna, e quella fabbricazione si chiuse con una perdita di circa 6000 corone. La Banca ci aveva aperto il credito prima sino a 40.000 corone, poi un credito che salì a 240.000 corone; ma al 6¼%, che a conti fatti rapresentava il 9%. Io, ormai, ero considerato soltanto come figurativo e, quando mi vidi addirittura impedito di fare qualche cosa di mia volontà nell'azienda, e vedendo che la Banca, sebbene avesse tutto in sue mani, continuava a fare commissioni al nome della ditta, per vederci chiaro e per non rendermi responsabile di azioni che non potevo più affatto controllare, nel luglio del 1911 decisi di presentare lo stato dell'azienda.

Pres.: Ma pur una qualche ragione dovrebbe essere esistita, perchè la Banca non si occupasse di lei, che doveva necessariamente essere l'anima dell'azienda, di lei che aveva conoscenza del commerzio iniziato, di lei e del suo socio ai quali aveva aperto un credito, sia pur condizionato, ma sensibile.

— Di motivi, io non ne conosco. Posso dire soltanto questo: Il mio animo era già fortemente esacerbato, vedendo che ormai, giorno per giorno, la Banca metteva nuovi elementi, anche affatto digiuni di cognizioni, nella nostra azienda, e voleva imporsi persino l'assunzione dei braccianti. Mi avevano messo nella ditta un fiduciario; ma poi, quasicchè uno non bastasse, me ne posero un altro, il quale cercò d'imporsi in forma aggressiva. Avevo con me un figlio mio di 17 anni, e un giorno questo fiduciario sloveno se la prese con lui e gli lanciò un piatto sulla testa. Giunsi nel momento in cui mio figlio grondava sangue dal capo.

E qui l'accusato continua in dialetto:

— Go domandado: «Chi te ga dado?». La nostra gente me ga dito che ghe gaveva dado el fiduciario. Mi go ciapado un toco de legno e ghe go dado al fiduciario una dose tal, che poco dopo xe vignuda la Guardia medica a portarselo via. Xe vignudo de mi el diretor de la Banca de Lubiana a lagnarse, e mi lo go mandado anca lu a quel paese .Mi credo che questo sia stado el fato che ga determinado la Banca a tratarme in modo de obligarme a andar via.

Pres.: Questo sarebbe un fatto del tutto privato, e non si capisce come un ente giuridico, di fronte ad altro ente quale una ditta ,avesse potuto lasciarsi influire da ciò.

— Epur la xe stada cussì. Mi no so altro se no, che el mio socio el me ga dito: «El diretor de la Banca 'l me ga dito: «Xe meio che Marco se cavi, perchè se no lo fazo arestar».

L'accusato ammette, poi, di essersi trattenuto degli importi come in accusa, ma di averlo fatto, perchè costretto dall'urgente bisogno. Aveva prestata la propria opera, il proprio nome, i primi capitali nell'azienda di vetrami, che poi fu della Banca, e ciò senza verun compenso, poichè egli aveva due altri negozi dai quali ritraeva di che vivere per sè e per la numerosa sua famiglia; ma quando la Banca mise le mani con sequestri, per le cambiali in bianco rilasciate, anche sui negozi, egli non aveva più di che sostentarsi, e dovette tenere quel denaro per sè, ritenendosi peraltro soltanto nel torto di averli incassati senza avvisare la Banca, poichè pensava di poter poi indennizzare la stessa con la parte di utili dell'azienda di vetrami e la fabbrica di porcellane, che pur avrebbero dovuto essere attive. Così, e con le stesse intenzioni fece, quando vendette quella poca merce per la quale si trattenne il ricavato. In merito al fallimento, dice, poi, che il passivo fu reso così forte da perizie assunte dalla Banca senza la presenza dei due soci della ditta, con errori di calcolo. Sulla base degli atti, ad ogni modo, malgrado il dichiarato aprimento di concorso, che fa naturalmente diminuire di valore le merci e utensili, egli ritiene che il passivo ammentasse al massimo a 55.000 corone.

L'accusato Giovanni Micheluzzi, dall'aspetto fisicamente sofferente, racconta brevemente: Essendome ferido un ocio no podevo far più el mio mestier del maestro murador. Gavevo due casete e qualche toco de tera a S. Giovani, e me son messo in società col Marco esponendo 10.000 corone; ma allora iera za dentro la Banca de Lubiana. Un poco a la volta, prima 8000, po' altre 6000, con garanzie, go finido de darghe tuto el mio aver perchè son restado ipotecado per 29.000 corone su la mia roba, e adesso no go che quel che go adosso.

Pres.: E il suo capitale lei lo ha esposto senza interesse?

— Natural. Mi solo gavevo de prinzipio 50 corone per settimana, e dovevo far el sorvegliante dei operai, e andar ricever e spedir merce. Po' la Banca me ga ridoto la paga a 30 corone per setimana, e sior Marco, del suo, perchè mi oramai iero ruvinado e no podevo viver, me dava, co' me ocoreva qualche carta de diexe. Mi no me intendevo afato del comercio, mi no fazevo che lavorar, e da prinzipio tuto pareva che vadi ben, perchè la Banca la fazeva credito fin che se voleva. Po ga scuminziado le questioni fra sior Marco e la direzion de la Banca, po' el sequestro de la Banca su tuto el nostro, e semo andadi in ruvina completa. Quando che sior Marco me ga proposto de voler veder ciaro, e presentar stato, mi lo go fato. Noi credevimo sempre ancora che fussi ativo. Ancora adesso mi no me par vero.

Le testimonianze.

Il teste Marco Kunei, ex-direttore della filiale della Banca di Lubiana, con la sua deposizione viene a confermare i patti esistenti fra la Banca e i due accusati, particolarmente all'accusato Marco. Dice che la fiducia della Banca si mantenne inalterata fino a che fu scoperto che il Marco aveva incassate delle fatture che erano già state consegnate alla Banca, e sopraggiunsero sospetti che anche della merce fosse stata da lui venduta senza che la Banca ne fosse stata avvertita. Le fatture, per i clienti, tosto uscite da parte della ditta, portavano il timbro: «pagabile presso la filiale della Banca di Lubiana». Conviene che mai il Marco ebbe una qualsiasi mercede, e che la stessa anche gli fu rifiutata quando la chiese, facendogli osservare che avrebbe avuto diritto a parte degli utili soltanto alla chiusura dei bilanci, quando gli stessi dimostrassero un attivo. Dice che la Banca imponeva la sua volontà al Marco anche nella limitazione di assunzione del personale, perchè aveva constatato che egli era troppo facile nell'assunzione così che, più che azienda commerciale ed industriale, sembrava trovarsi in uno stabilimento di beneficenza. Quando la Banca ebbe a constatare gli incassi abusivi da parte del Marco, ritenne dover servirsi delle cambiali che aveva nelle mani, e fece il protesto contro di lui e contro del Micheluzzi. Conviene che il Marco si dimostrava attivo, capace del commercio da lui iniziato, mentre l'altro non se ne intendeva affatto. Ammette che neanche i fiduciari imposti al Marco dalla Banca avessero conosciuto quel commercio. Il Marco doveva dipendere direttamente dal teste, il quale ora non è più occupato in quella Banca.

Pres.: Gli accusati sostengono che l'azienda loro era attiva, o per lo meno sarebbe stata attiva se non fosse venuto a mancare così repentinamente il credito illimitato che aveva accordato la Banca. Dicono anche che la Banca potè continuare poi l'azienda.

Teste: No, la Banca trovò difficoltosa la continuazione per conto proprio, e vendette ad un privato, il sig. Antonio Palme.

Pres.: Sicchè ora la Banca ha liquidato tutto?

— No. Essa si è associata al Palme, sicchè la ditta corre sotto il nome A. Palme e C., società a garanzia limitata.

— Ed è attiva?

— Il Palme si lagna di aver comperato troppo a caro prezzo, sulla base di prezzi stabiliti all'epoca del fallimento della ditta Gustavo Marco e C.; ma l'azienda continua.

— E' vero che lei avrebbe costretto il Marco ad andarsene, minacciando altrimenti di farlo arrestare?

— Io, all'epoca in cui furono riscontrati gli incassi abusivi, ho detto al Micheluzzi, che, volendo, avrei potuto far arrestare il Marco; ma null'altro.

Micheluzzi: Lei la me ga dito anche: La ghe dighi a Marco, che xe meio che 'l vadi via. Se no lo posso far arestar.

Il teste nega.

Le arringhe e la sentenza.

Il dibattimento viene sospeso alle 3 del pomeriggio e lo si riprende alle 6.30 con la requisitoria del P. M., il quale sostiene l'accusa nel pieno suo tenore, del crimine di infedeltà per il Marco e del delitto di fallimento in duplice senso per entrambi gli accusati.

Il difensore del Marco rileva l'insussistenza dell'infedeltà, poichè di fronte al credito illimitato che dalla Banca allora il Marco aveva, esso era bene in diritto di ritenersi in potere di tenere per sè del denaro, che d'altronde aveva anche chiesto per poter vivere, e che non veniva a compensare le sue fatiche neanche in ragione di quanto aveva una apprendista dell'azienda per le proprie prestazioni. Sostiene mancare pure la base per il delitto di fallimento, specialmente nella prima sua parte, poichè tutto era in mano della Banca, tutto faceva la Banca, e fu lo stesso Marco a domandare l'aprimento del concorso, appunto per vederci chiaro, per impedire che i creditori venissero danneggiati nel suo nome; e difatti vi riuscì, giacchè la Banca dovette suo malgrado pagare, e poichè essa realmente era la sfruttatrice dei due accusati, essa la vera padrona ,è stato giusto che essa paghi. Tende quindi a scalzare l'accusa anche per quanto riguarda la imputazione di aver fatti dei debiti quando già il Marco conosceva lo stato passivo dei propri affari.

Il difensore del Micheluzzi, associandosi al collega di difesa, rileva essere enorme che sieno stati chiamati a rispondere soltanto gli accusati, che non fecero altro che consumare il frutto dei loro guadagni di tutta la vita, per creare alla Banca un'azienda della quale essa, unica padrona, fece una propria speculazione. Per il Micheluzzi poi, che da padrone di case, diventa servo della Banca a 30 corone la settimana per finire sul banco degli accusati, sarebbe pur ingiusto che dovesse anche finire in prigione; e che la Banca conosca la propria situazione poco favorevole di fronte agli accusati lo dimostra il fatto che non si è neppur costituita parte civile in causa. Chiede l'assoluzione.

La Corte rimane nella propria camera di deliberazione oltre un'ora, ed esce con sentenza con la quale il Marco viene assolto del crimine di infedeltà, entrambi gli accusati vengono assolti per il delitto di fallimento in merito al passivo risultante dall'azienda; e vengono in quella vece dichiarati colpevoli entrambi della seconda parte del delitto di fallimento loro imputata, cioè di aver contratti debiti ancorchè sapevano che il loro stato di cassa era passivo, e vengono condannati: il Marco ad un mese e il Micheluzzi a due settimane di arresto. I difensori si riservano.

Il dibattimento finì, così, alle 10 di sera.

Corte: presiedeva il cons. Milost; giudici i cons. Pachor, Parisini e giudice dott. Janchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore del Marco il dott. Barzal; del Micheluzzi, il dott. Mandic.

(Giudizio distr. penale di Trieste)
La coda del caval e la slepa

L'accusato Lorenzo Koresec, piagnucolando, si giustifica innanzi al giudice della IV sezione:

— Sì, ghe go dà la slepa: ma lui, con altri che po' xe scampai, el me ga fermà per strada, el me zucava i mustaci, el me ga tacà drio de la giacheta una coda de caval...

Ed estrae da un suo sudicio involto la... coda incriminata, che porta ancora penzolante il legaccio che servì ad appenderla, per il dileggio del vecchietto.

L'accusatore, Michele Hudorovich, nega d'aver motteggiato e dileggiato il Koresec; conferma la denuncia e presenta un attestato medico dichiarante che il ceffone ricevuto gli produsse un ematoma sotto l'occhio, di natura leggera.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge; e il giudice condanna l'accusato a 24 ore d'arresto.

* Giudice: il giud. distr. Segnian; P. M. il dott. Pellegrini.

MARINA E NAVIGAZIONE
Sul naufragio del „Lovrinac"

Apprendiamo che la sera critica in cui il piroscafo «Lovrinac» della «Ragusea» s'incagliava sullo scoglio Camiciak, restandovi incastrato come lo è tuttora, non passarono neppure dieci minuti dall'investimento, che il comandante del piroscafo «Zagreb», dell'«Ungaro-Croata» di Fiume, navigando in quelle vicinanze e visto il naufragio, accorse in ajuto del pericolante, restando sul posto per ogni assistenza per circa tre ore.

Sopraggiunto poi il piroscafo «Gödöllö», pure dell'U-C., ed essendo questo più grande e per conseguenza più comodo e più celere dello «Zagreb», prese a bordo i 102 passeggeri del «Lovrinac» e la posta che portò e trasbordò a Zara, dopo di avere dato notizia del sinistro alla capitaneria di porto di Spalato.

Ieri nel pomeriggio, proveniente dal luogo del sinistro, arrivò qui il piroscafo di salvataggio «Cyclops», della Società D. Tripcovich, che insieme all'altro piroscafo «Belrorie» deve procedere al salvataggio del «Lovrinac».

Sul «Cyclops» furono imbarcate due bighe, alcuni grossi «ponti» e parecchio altro materiale da salvataggio, e alle 6 pom. ripartì per il luogo del naufragio.

Due nuovi vapori per la „Dalmatia"

La Società «Dalmatia», che ha già in costruzione un vapore pel solo servizio merci, ha invitato ora i cantieri nostrani a presentare le loro offerte per la costruzione di un piroscafo da adibirsi alle linee postali e per passeggeri.

Il piroscafo „Sultan" acquistato dall'A.-A.

Il vecchio piroscafo del Lloyd «Sultan», passato poi in proprietà della Società «Dalmatia» e da questa dopo il naufragio avvenuto a Lissa, abbandonato alle Sicurtà, è stato ora acquistato dall'A.-A.

Il «Sultan», dopo essere stato rimesso a galla dalla Società Tripcovich, era giunto a Trieste con i propri mezzi, benchè avesse la prua squarciata.

Ora l'Austro-Americana lo farà riparare nel Cantiere di Monfalcone, e quindi lo adibirà al solo trasbordo e raccolta delle merci nei vari porti dell'Adriatico.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. C. Valcich da Venezia con 76 pass.; «Achille» cap. A. Marinsceg da Corfù; «Gorizia» cap. P. Giurgevich da Fiume; «Brioni» cap. A. Zadro da Spizza e scali con 50 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Gebalo da Venezia con 91 passeggeri; «Trieste D» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 160 pass.; «Venezia» (ungh.) cap. E. Laneve da Fiume; «Gilda» cap. G. Radossich e «Zoe Cosulich» cap. M. Marincovich da Venezia; «Cyclops» cap. S. Gamulin da Sebenico; «Turul» cap. F. Fritz da Fiume; «Oceania» cap. Diminak da Monfalcone.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Palacky» per Costantinopoli: «Cleopatra» per Bombay; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Tebe» per Venezia; «Bosnia D» per Metcovich.

I piroscafi italiani «Epiro» per Bari; «Plata» per Genova e «Perseveranza» per Mehdia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Stella» arrivò il 28 p. p. a Malta, donde dopo rifornitosi proseguì il 29 per Amburgo; «Jokai» arrivò il 28 a Londra; «Mediterraneo» il 27 a Rotterdam; «Attila» il 27 a Melbourne; «Erna» passò Dardanelli il 27 diretto a Catania; «Maria Racich» caricherà a Novorossisk per Rotterdam.

—*Lloydiani.* «Vindobona» proseguì il 30 da Porto Said per Trieste; «Arc. Franc. Ferdinando» il 29 da Hongkong per Sciangai.

Alla scuola italiana di Santa Lucia

Pirano 30. Come annunciato, è seguita la chiusura anticipata dell'anno scolastico nella scuola di S. Lucia, alla quale sono rivolti con tanto affettuoso interesse i cuori della nostra popolazione. Per merito degli abitanti di Santa Lucia che compresi del pericolo slavo specie dopo l'istituzione della famosa scuola dei santi Cirillo e Metodio, si strinsero tutti concordi in appoggio della scuola italiana, per merito del maestro Erminio Zuccon, che da veramente tutto se stesso alla scuola, per merito del Comune e della Lega Nazionale che danno ad essa cure ed appoggio, si può constatare che la scuola è prospera quanto mai, sia per il numero degli scolari, sia per i progressi fatti e sia infine per lo spirito che la anima. Col principio del nuovo anno scolastico l'edificio sarà ampliato di una terza aula, rendendolo così corrispondente all'importanza che ha preso questa scuola per il nostro paese.

La solennità di ieri si iniziò con la celebrazione di una funzione religiosa, durante la quale un gruppo di scolari, perfettamente istruiti dal maestro cantarono bene intonati e con molto sentimento. Poi tutti si radunarono nell'edificio scolastico e cioè, assieme alla scolaresca il Podestà avv. Fragiacomo coi membri del Consiglio scolastico locale ed altri cittadini, e numerosissimi genitori degli scolari. Il Podestà pronunciò un caldo discorso, rivolgendosi da prima ai ragazzi e poscia ai genitori, ai quali fece rilevare le premure che per questa scuola si prende il Comune, cui sta sommamente a cuore l'italianità della campagna, e poi raccomandò a tutti di dare ad essa ogni appoggio e di prestarsi in ogni modo perchè sia sempre più frequentata, imperocchè è dessa il più valido baluardo che si possa opporre agli invasori slavi. Parlò ancora il maestro Zuccon ed infine furono distribuiti ai ragazzi più bravi 70 premi consistenti in libri adatti per la loro età, ed ai più poveri 81 tagli di vestiti, dei quali 41 per i maschi e 40 per le femmine.

Non si deve omettere che tanto i premi quanto i vestiti furono acquistati con denari elargiti a questo scopo dalla Direzione Centrale della Lega Nazionale.

Un ispettore scolastico sloveno e un impiegato
accusati di truffe per corone 171.000.
(Corte d'Assise di Gorizia).

Gorizia 1 (per tel.). Il pubblico mostra sempre maggior interesse per il processo Finsger-Rozina.

Il presidente esibisce su domanda del P. M. un ordine di pagamento di corone mille per Valentino Leban firmato dal dott. Paulin.

Interrogato, il teste Paulin riconosce che la sua firma è falsificata.

Il presidente al Rozina: Questa firma è falsificata da voi?

L'accusato dice di sì.

Viene esibito altro ordine di pagamento di certo Francesco Faganel per corone 1565 che pure porta la firma falsificata del dott. Paulin, che viene riconosciuto dall'accusato Rozina come fatta da lui. Altro importo per cor. 530.42 per utensili scolastici che figura pagato alla ditta Pichler e figlio di Vienna, come altri portanti la firma falsificata dell'ispettore Paulin, sono riconosciuti dal Rozina come falsificati da lui.

Il teste Damiano Sincic, impiegato all'ufficio delle imposte, alla domanda del presidente se sappia che importi sieno stati prelevati dagli accusati, risponde negativamente.

Pres.: Si ricorda della vendita della scuola di Reifenbergo?

Teste: Sì, credo per 4000 cor., delle quali 3500 versate da chi io non posso ricordare.

Il teste Luigi Paulin, cursore dell'ufficio delle imposte, presta giuramento. Il presidente gli domanda se ricorda di aver prelevato importi per conto dell'uno o dell'altro degli accusati, importi che si aggiravano dalle 300 alle 400 corone.

Il teste risponde affermativamente: Sono precisamente quitanze di maestre.

Il teste interrogato poi dal difensore del Finsger dice che egli non ricorda tutto bene quanto gli si chiede.

Il teste Giovanni Kaucic, negoziante, alla domanda del presidente se ha veduto il Rozina nella Bassa Carniola, mentre il teste vi si trovava in villeggiatura, risponde di aver bensì visto il Rozina, ma di non aver parlato con lui e non si ricorderebbe nemmeno l'epoca precisa.

Il teste Giacomo Olivieri, cursore al capitanato distrettuale, ricorda che qualche volta ha prelevato importi per il Rozina, mai però consegnò importi al Finsger.

Il difensore del Finsger gli domanda se ricorda di aver manipolate quitanze ed il teste risponde di sì e dice: Le abbiamo depositate in soffitta. So però che si trattava di quitanze di maestre e maestre dirigenti, però dovevano essere vecchie.

A domanda del P. M. il teste osserva che le quitanze non dovevano essere state per importi rilevanti, a giudicare dal bollo.

Il P. M. domanda: Sa lei se vi erano quitanze suggellate?

Il teste risponde di no.

L'imputato Finsger al teste: Ha mai portato denaro al Monte di pietà?

Il teste non ricorda.

Il presidente domanda al teste Roberto Tedrec, amministratore superiore delle imposte a Gorizia, se ricorda che veniva a prelevare importi.

Il teste risponde che qualche volta si recava in ufficio il Finsger e precisamente per importi maggiori, inoltre i cursori e qualche volta il Rozina.

Pres.: Si accorse mai che le quitanze erano falsificate?

Teste: Mai. Del resto siccome le quitanze provenivano anche da autorità, non badavo più che tanto.

Pres.: Da una nota pervenuta risulta che il Finsger per spese commissionali prelevò dal 1899 in poi cor. 2799.07. Può essere vero che egli abbia avuto molto di più come egli sostiene?

Il teste esclude perchè la nota deve portare l'importo esatto. Anche di un altro importo di 2000 cor. prelevato all'ufficio delle imposte il teste non può dare informazioni.

P. M. al teste: Lei disse al giudice istruttore che è quasi certo che un importo di 2000 corone prelevato il 31 luglio dell'anno scorso, doveva essere stato ritirato dal Finsger. Mantiene oggi la sua asserzione?

Teste: Con certezza non potrei dirlo, però la mia supposizione la ritengo fondata prelevando sempre il Finsger gli importi maggiori. Il teste ammette che anche il Rozina poteva prelevare importi, ma egli non suppose mai che le quitanze potessero essere falsificate.

Pres.: Veniamo al fatto Finsger riguardante l'erezione d'una scuola.

A questo punto il Finsger osserva che chiederebbe una perizia per accertare che la firma di detto ordine di pagamento fu apposta da lui stesso.

Pres.: Ma se lei ha detto al giudice istruttore di aver scritto e firmato il detto ordine di pagamento.

L'accusato prega di dettagliare ogni circostanza.

Si esibiscono ai giurati gli ordini di pagamento.

Pres.: La scuola di Biglia venne eretta nel 1910. L'importo ascese a cor. 39.047.07; la cisterna venne eretta nel 1912 con una spesa di cor. 807.7, poi liquidata dall'ing. Machnitsch con cor. 700. Ora venne emesso, come in atti, un nuovo ordine di pagamento per cor. 807.7. La differenza sarà andata a favore di tutti e due o di uno degli accusati. - Rivolto all'accusato Finsger:

— Come spiega questo?

COMUNICATI*)

L'**esposizione dei lavori femminili e dei disegni** eseguiti nella **Scuola privata di via Stadion N. 10** avrà luogo oggi e domani, dalle 9 alle 13.

LA DIREZIONE.

Tutte quelle persone che al **16 giugno 1913** fecero acquisti nell'oreficeria di **IGINIO BONIVENTO, in via Cavana N. 4,** possono ritirare l'importo speso nel suddetto giorno.

Si continua a restituire un giorno al mese il denaro pagato per gli acquisti fatti.

COMUNICAZIONE
riguardo il Signor
Teodoro Dreher

Nella mia qualità di avvocato del signor **Antonio Eugenio Dreher,** gran proprietario a Schwechat presso Vienna, curatore del signor **Teodoro Dreher, attualmente sotto curatela per prodigalità,** trovo di render noto quanto segue:

In conformità alla pubblica dichiarazione da me fatta inserire ripetutamente nei giornali quotidiani dell'Austria nel maggio a. c. per incarico del signor curatore, tutti i conti presentati dai creditori del signor Teodoro Dreher fino al 2 giugno a. c. furono regolati da parte del padre di quest'ultimo, signor Antonio Dreher senior, per conto della massa della curatela. Si accentua nuovamente che i debiti pagati per conto del signor Teodoro Dreher non solo hanno esaurito il deposito a disposizione della curatela, ma lo hanno di molto superato; per conseguenza si comunica categoricamente che la famiglia non riconoscerà per nessun motivo altri debiti che dovessero sorgere, come pure si rileva che dal giorno della dichiarazione della curatela non saranno riconosciuti, nè avranno alcun valore legale i contratti di prestito che verranno conchiusi col signor Teodoro Dreher. Perciò si sconsiglia vivamente il pubblico di non contrarre prestiti di alcun genere col signor Teodoro Dreher.

Dott. Otto Horner
Avvocato di Corte e giudiziale
Vienna, I Schottengasse 3, a

MADRI!

Se volete avere i bambini sani e forti **allattateli da voi stesse** ed usate **per aumentare e migliorare il vostro latte** unicamente

l'„ELLOL"

preparato di **squisito sapore, raccomandato e prescritto da molti medici.** Questo preparato, per le sue eminenti qualità nutritive, serve anche ad evitare i disturbi cui vanno soggette certe volte le madri che allattano, cioè capogiri, cefalee, dolori di schiena ecc.

NUMEROSI ATTESTATI MEDICI.
Trovasi in tutte le farmacie.
DEPOSITO PRINCIPALE:
Farmacia Pizzul-Cignola, Corso 14. - Tel. 27-24

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. F. RODE
TRASLOCATO
Via Valdirivo 29 II (angolo via Zonta)
Telefono N. 144 II.

Giov. Iancar
Tecnico-Dentista
VIA GIOSUÈ CARDUCCI 32, II piano.
Riparazioni in due ore - Prezzi mitissimi.

Mali, disturbi recenti, cronici, di
CUORE
guariscono col CORDICURA OTT. CANDELA, di fama mondiale. Opuscoli gratis.
D. F. INSELVINI & C., Via S. Barnaba 12, Milano
A Trieste trovasi in tutte le farmacie.

D'affittare per il 24 agosto
GRANDE MAGAZZINO
adatto per negozio o trattoria. Centro, vicinanze Volti di Chiozza.
Informazioni: Ufficio Via San Lazzaro 9, I p.

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA
(Linea Udine-Pontebba)
Stazione Climatica Alpina
Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. - Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. - *Aperto dal 1.o Luglio.* - Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario *VALENTINO MARTINA.*

CERCASI VIAGGIATORE
per la Dalmazia e l'Istria.
Offerte inviare alla **GLASFABRIK SAGOR, Wilhelm Abel's Erben, Sagor, Carniola.**

INDIRIZZI
di tutti i paesi e rami e ceti
e fonti di ritiro di qualsiasi articolo.
Intern. Adressen-Bureau „Germania"
Salisburgo, Untersbergstrasse.

Lauti guadagni
si ottengono assumendo la vendita per Trieste, l'Istria e la Dalmazia di un articolo di grande consumo, sensazionale, che ognuno acquista. Un bravo negoziante (viaggiatore) può procacciarsi molto lauti guadagni. — Scrivere al signor **A. Kreutzen. Abbazia. Villa Ottenfeld.**

Capitale e fondo di riserva: Cor. 27.000.000.— Telefoni: 26-90, 19-95
BANCA CENTRALE DELLE CASSE DI RISPARMIO BOEME
Via Ponterosso 5 — FILIALE IN TRIESTE — Via Nuova 15
essa si occupa di
Transazioni Bancarie d'ogni genere, sconta rimesse, divise, compra-vende carte-valori, lotti, valute.
Capitalizza attualmente **Versamenti** su libretti di risparmio, assegni di cassa ed in conto corrente
dal **4 1/2 %** fino al **5 1/4 %**
secondo l'accordo; l'imposta rendita resta sempre a carico della banca.
Vadii, Cauzioni, Finanziazioni, Credito finanziario, Credito di rimborso

„SCUOLA POPOLARE PRIVATA"
per l'avviamento agli studi medî con diritto di pubblicità
VIA STADION 10
È aperta l'inscrizione per le
3 Classi popolari e Corso preparatorio della sezione maschile
e 4 Classi popolari e Corso preparatorio della sezione femminile.
Per le allieve e gli allievi nuovi è richiesta la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione, e quello d'immunità da oftalmia; e l'ultimo attestato scolastico se frequentano una scuola pubblica.
Esami d'ammissioni per scolari privati si terranno nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 luglio.
L'inscrizione si terrà nella sede della Scuola dalle 11 alle 12 ant. dei giorni feriali sino il 10 luglio p. v.

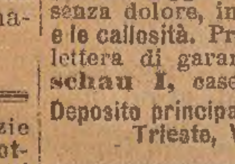
Domenica 6 Luglio
Tutti a S. Canziano
GRANDE ILLUMINAZIONE DELLA CELEBRE GROTTA
dalle 12 alle 2 pom.
LA PIÙ GRANDE MERAVIGLIA DEL CARSO.
Ingresso per adulti Cor. 2.—, per fanciulli Cor. 1.—.
TRENO GITA DELLA FERROVIA DELLO STATO.
Partenza da Trieste alle 9.48 ant., arrivo a Divaccia alle 11.06 ant.
„ „ Divaccia „ 8.05 pom., „ „ Trieste „ 9.41 pom.
PREZZO PER ANDATA E RITORNO: II Classe Cor. 3.— - III Classe Cor. 2.—

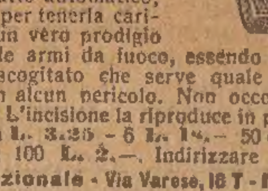
Per chi viaggia con lattanti
non sarà mai abbastanza raccomandato di prendere seco il più adatto nutrimento: «Kufeke». E' di facile preparazione, si conserva a lungo, rende più facilmente digeribile il latte di vacca ed è un buon profilattico contro le temute malattie dell'intestino.

L'ALLEGRIA in società: arguzie frizzi, migliaia frottole giocondo, motti spiritosi, avventure galanti, ecc. per figurar bene in conversazione: grosso volume Cor. 2.85, — Per ridere allegramente tra uomini: racconti del massimo umorismo con pupazzetti spiritosi, ed aggiuntovi Un milione di frottole per tenere allegra la società: eleg. volume Cor. 2.40. — ADOLFO LOVATI: Un delitto nell'aria, pag. 234, Cor. 2.50. (Le 3 opere, Cor. 6.75.) - Gratis listino libri. — Vaglia alla Libreria Editrice CONCORDIA, Via Fabbri 5, MILANO (Anno 38°)

OROLOGIO CON CATENA!
PER SOLE COR. 2.
In seguito all'acquisto di una grande partita, spedisco un bellissimo orologio precisione ancora, dorato, da caricarsi ogni 36 ore, con una bella catena, per sole Cor. 2.— Garanzia scritta per 3 anni. Spedizione verso rivalsa.
Ditta in esportazione di orologi F. Windisch, Cracovia No. U/48.
NB. Se non conviene si restituisce l'importo.

TOPSI Articoli igienici
Camp. 16 pezzi C. 2.80, 3.50, 5.- dozz. 4, 5, 6, 8, 10, 20.
Calze elastiche, Cinti, Fascie, ecc.
»ALL'ALBERO DI GOMMA« dirett. Gust. Gál, Ponterosso 5. Deposito di «Olla» Nessuna filiale


500 Corone!!
pago io, qualora il mio **„Unguento Ria"**
per distruggere le radici, non vi fa scomparire senza dolore, in 3 giorni, i calli, gli occhi pollini e le callosità. Prezzo di un vasetto compreso la lettera di garanzia, Cor. 1. - **Kemeny, Kaschau I,** casella postale 12/94 (Ungheria).
Deposito principale per l'Istria: Farmacia Sponza, Trieste, Via Tor San Piero N. 10.

RIVOLTELLA con 9 colpi
per sole L. 3.25

Questa rivoltella con canna lunga cm. 9, calibro 6, è in metallo nero brunito, tascabile, elegantissima, esplode colpi rimbombanti pari a quelli d'un fucile, con grilletto a scatto automatico, leva di sicurezza per tenerla carica; rappresenta un vero prodigio dell'industria delle armi da fuoco, essendo l'unico sistema finora escogitato che serve quale difesa, senza incorrere in alcun pericolo. Non occorre alcun porto d'armi. L'incisione la riproduce in proporzioni ridotte. Una L. 3.25 - 5 L. 14.— 50 capsule in più L. 1.25; 100 L. 2.—. Indirizzare vaglia: **Unione Internazionale - Via Varese, 16 T - Milano**

„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia
Depositi a Trieste: M. GAL, ditta inglese, Corso 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Huber, F. Steindler, Stecher, G. Cillia, G. Popat, E. Zernitz, Centrale di Frideno, I. Mermell, E. Ferrazutti ecc.
I Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore.

IN OCCASIONE DELLE VACANZE
la Libreria G. PETERLIN, Corso 31
vende, a prezzi ribassati una forte partita di
LIBRI NUOVI e USATI
italiani e tedeschi
per la
gioventù:
Letture amene - Romanzi
Viaggi ecc. ecc.
Compera - vende - scambia
LIBRI SCOLASTICI
Libreria G. PETERLIN - Trieste, Corso 31

Cannocchiale „Universal" 1913
conveniente e buono!

Straordinaria forza visiva prodotta da lenti gigantesche di qualità superlativa, rende i quadri di una plasticità straordinaria e della massima chiarezza in modo che all'imbrunire si distinguono gli oggetti come se fossero illuminati da un riflettore. Queste proprietà rendono il nostro cannocchiale, modello 1913, universale ed adatto per **viaggio, sport, caccia, teatro** ecc. ecc. **VIENE SPEDITO SENZA ANTECIPAZIONI.**
5 giorni a prova
e il ricevitore ha il diritto di rispedirlo, nel caso in cui non gli convenisse. **Questo buonissimo cannocchiale in astuccio da campo e due cinghie di cuoio per appenderlo,**
costa soltanto **Cor. 48.—** verso pagamento in rate mensili di **Cor. 3.—.**
Chiedere subito l'invio per l'ispezione
Bial & Freund Ges. m. b. H., Casella postale 447/5 **Vienna VI/2**
Catalogo illustrato con altri modelli, a richiesta, gratis e franco.

— Io qui non c'entro affatto. Si tratta di un conto presentato dal Rozina e che io ritenevo esatto. Ciò sarà avvenuto chi sa quante volte!

Difensore del Rozina al Finsger: Sostiene proprio che il Rozina abbia approfittato della piccola differenza?

Acc.: Io credo di sì.

Dif.: Come può asserire ciò?

Acc.: Perchè altri non potevano farlo.

Dif.: Questa non è una risposta plausibile e normativa.

Pres. al Finsger: Può sapere dove sia andata la differenza?

Finsger: Io realmente non lo so. Dovrebbe saperlo il Rozina.

Si dà lettura delle deposizioni di certo Macuz, il quale scavò la cisterna. Egli asserisce di aver ricevuto cor. 700.

Pres.: Veniamo all'erezione della scuola di Gargaro, per la quale vennero spese mille corone in più. Questa scuola venne eretta il 19 settembre 1911.

In questo momento si presenta il teste Mario Macuz, il quale non sa dire nulla di più di quanto c'è nella deposizione scritta.

Pres., rivolto al Finsger: Lei ha firmato l'ordine di pagamento per la scuola di Gargaro?

Finsger: Non so come ciò sia avvenuto.

Pres.: Lo sapremo più tardi.

Rozina dice che l'ordine di pagamento non è firmato nè scritto da lui.

Il P. M. fa numerose domande al Finsger per le suddette corone, ma l'accusato non sa dare spiegazioni.

Pres.: Quando incomincia la confusione, non ci si raccapezza più.

La difesa, il P. M. e la Corte cercano di riordinare il filo del dibattimento, ma non si può riuscirvi per le deposizioni poco attendibili.

Pres.: Qui abbiamo un altro conto per le riparazioni alla scuola di Gargaro per l'importo di cor. 310. Il conto è ingiustificato, perchè a tenore del contratto, tale importo non doveva pagarsi, perchè quella spesa era compresa nel conto dell'erezione della scuola stessa.

Finsger: Io non so, ma può darsi che detta spesa riguardi altro lavoro di riparazioni. Del resto, non trovando giustificazione, ammetto l'errore. Ma sono certo che nelle mie saccocce non entrò nemmeno un centesimo.

Il teste Valentino Leban, colui che fabbricò la scuola, dice di aver ricevuto per l'erezione della scuola di Gargaro l'intero saldo in rate presso l'ufficio imposte.

Il teste Antonio Vodopivez non sa dire nulla di positivo e viene licenziato.

Il teste Giuseppe Godnig, parroco di Gargaro, dice di ricordare - essendo membro del Banco di Gargaro - dei pagamenti fatti al Leban: fu al 5 giugno dell'anno decorso. Osserva però che questo fu un importo parziale e che altri pagamenti furono fatti susseguentemente.

Pres.: Veniamo all'affare della nuova scuola di Cal. Gli ordini di pagamento sono ancora qui firmati e scritti dal Finsger. La scuola di Cal doveva costare come preventivato, cor. 30.236; inceve si spesero cor. 33.255.01. La differenza anche qui è ingiustificata. Il maestro muratore Adalberto Saxida deve ancora ricevere quell'importo.

Il teste Saxida presta giuramento e dice di non ricordare del fatto altro che il credito.

Il presidente gli raccomanda però di non allontanarsi dall'aula perchè potrebbe venire escusso posteriormente.

Il teste Carlo Simsic, maestro a Cal, nulla sa dire di concreto.

Il Finsger per ogni domanda fattagli si trincera dietro le cattive informazioni che gli venivano impartite. Cerca evidentemente di allontanare da sè ogni responsabilità.

Il P. M. combatte le sue asserzioni e dice che certi importi vennero prelevati da lui Finsger, essendo il Rozina un tempo in villeggiatura in Carniola. Ora se il Rozina era in Carniola, non poteva essere qui. Il P. M. dice ancora che vi sono pezze d'appoggio, e cioè le informazioni della gendarmeria.

Il difensore del Finsger insorge contro questa asserzione e dice di credere poco alle osservazioni della gendarmeria e della polizia, che anche sulla famiglia del Finsger diedero informazioni inesatte.

Replica il P. M. di ritirare al caso altre informazioni e dice che alla difesa non spetta di muovere o sollevare eccezioni.

Il teste Giovanni Bisiach, di Cal, dice di essere creditore di cor. 1.70.

Stefano Lipizer di Cal viene richiesto dal presidente se ha eseguito lavori per il tenue importo di corone 6 e gli chiede se sia stato pagato. Il teste dice di sì.

Matteo Pirih, da Cal, viene richiesto dal presidente se fece riparazioni alla scuola di Cal. Il teste risponde: Il camino, con una spesa di quattro corone.

Il presidente chiede poi se non sa di altri conti ammontanti a corone 120.

Il teste risponde di no.

La Corte poi si ritira per decidere sulla lettura degli atti con cui la gendarmeria dichiara che il Rozina si trovava, quando si trattava del pagamento di una parte delle spese dell'erezione della scuola di Cal, a Teplitz, come proposta dal P. M., ed accoglie la proposta: il Rozina, dalle informazioni della gendarmeria si trovava effettivamente in quel tempo colà.

E' accolta poi la proposta del P. M. di riudire il dott. Paulin su altre circostanze circa l'erezione della scuola di Cal.

La seduta è rinviata a domattina.

La costituzione del gruppo della Lega Nazionale a San Lorenzo di Daila

Umago 1. Il Comitato promotore per la costituzione del Gruppo della Lega Nazionale a San Lorenzo, partecipa che domenica 6 corr. alle 5 pom., nella sala Orzan a San Lorenzo di Daila, seguirà l'adunanza costitutiva del Gruppo della Lega Nazionale. Si conta sul sicuro intervento di parecchi cittadini di Buie, Verteneglio, Cittanova ed Umago, per dimostrare agli avversari nazionali che a nulla potranno approdare i loro sforzi, tendenti ad usurpare il territorio di San Lorenzo, se gli italiani di Buie, Verteneglio, Cittanova ed Umago, vorranno e sapranno essere compatti nel reprimere la loro tracotanza.

Proteste contro un prete slavo

Umago 30. L'amministratore parrocchiale di S. Lorenzo in Daila, il quale è un mangiaitaliani per la pelle, insultò di recente le giovanette del luogo, appartenenti a famiglie italiane, le quali hanno fatto una vera dimostrazione ostile ed in corpore presentato protesta contro di lui. E molti capi-famiglia decisero di recarsi dal vescovo a chiedere riparazione. Sono già quattro anni che la parrocchia è in preda alle discordie più riprovevoli a cagione del prete, per opera di cui, sin dall'ottobre fu aperta una scuola croata e costituita una società Cirillo e Metodio. Più volte quei parrocchiani fecero rimostranze, ma invano.

INCASTRO

Speme al credente i miei *lali*;
Nella grammatica il *core*;
Nell'*inter* come vibrano
Taglienti, duri ed ironici
Il detti avvelenati!

Spiegazione del giuoco precedente:
C. REMA, CREMA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Scorcola per cor. 6700; stabile in Scorcola per cor. 2200.

Mutui ipotecari

Cor. 120.000 al 5½% a peso di due stabili in città; cor. 16.000 quale cauzione a peso di realità in Chiarbola Sup.-terr.; cor. 13.500 al 7% a peso di realità in Scorcola-territorio.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 1. luglio

TRIESTE. Napol. 19.09 a 19.19, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.04 a 24.11, Londra 24.11 a 24.18, Francia 95.40 a 95.85, Italia 93.— a 93.60, Banconote ital. 93.— a 93.60, Germania 117.90 a 118.25, Banconote germ. 117.90 a 118.25, Rend. austriaca in carta 82.— a 82.40, Rendita ungherese in oro 4% 99.20 a 99.60, Rendita austr. in cor. 82.30 a 82.70, Rend. ung. in cor. 81.— a 81.40, Credit 616.— a 628.—, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 695.— a 697.—, Lombarde 118.— a 120.—, Lotti turchi 228.— a 232.—,

VIENNA Rendita aust. carta 81.85, Azioni Credit 614.75, Lloyd a. 556.—, Ferrov. dello Stato 694.—, Lombarde 118.75, Alpine 911.50, Lotti turchi 230.—, Chèques Parigi 95.65. deb.le

ROMA Rendita 97.30, Gas 1061.—, Carburo 662.—, Kerka 460.—, Imprese 107.—,

GENOVA. Banca d'Italia 1413.—, Commerc. 827.—, Credito italiano 542.—, Aedes —.—, Meridionali —.—, Mediterrane —.—, Rubattino 434.—, Eridania 772.—, Raffineria L. L. 339.—, Industrie 281.—, Terni 1508—, Armstrong 278—, Elba 173.—, Savona 204.—, Ferriere italiane 621.—, Metalli 125.—, Carburo —.—, Kerka —.—, Molini A. I. 243.—, Semoleria 312.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 83.97, Rend. italiana 3¾% 96.35, Rend. aust. oro 87.—, Rend. ungh. oro 4% 85.40, Rend. spagnola 88.40, Cambio Londra 25.24½, Rend. turca unif. 84.30, Azioni Banca ottom. 637.—, Rio Tinto 18.25, Lotti turchi 189.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 126.—, Länderbank 536.—, Banca di Parigi 17.24, Meridion. ital. 547.—. ferma

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.10, Rend. aust. arg. 84.10, Rend. aust. oro 87.25, Rendita ungh. oro 4% 83.20, Azioni Credit aust. 194.50, Lombarde 25.62, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.52½, Parigi 81.07½, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 107.75ex Cambio Italia 78.70, Laurahütte 161.—, Lotti turchi 155.75, Rubli, in banconotte 214.75, Disconto Commandit 179.25. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.45, Rendita austr. oro 87.20, Azioni Credit 194.75, Banca nazion. 147.50, Ferrate Stato 150.50ex, Lombarde 25.10, Cambio su Vienna 84.60, Londra breve 81.05, Parigi 20.46. deb.le

LONDRA. Consolidati 73³⁄₁₆, Lombarde 4⅞, Argento 26¹⁵⁄₁₆, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 97½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4⁹⁄₁₆. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 98⅛, Baltimore and Ohio 93½, Canadà Pacific 217—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 103⅞, Missouri Pacific 29½, Northern Pacific 107½, Pennsylvania 111—, Philadelphia and Reading 158½, Southern Pacific 93¼, Southern Railway Com. 21½, Union Pacific Com. 147½, Amalgamated Copper 65¼, Anaconda 33⅜, U. S. Steel Corp. Com. 53—. Tendenza ferma

Caffè, AMBURGO 1. (Chiusa). Santos good average p. settem. 49.25, per dicem. 49.75, per marzo 49.75, per maggio 49.75. staz.o

HAVRE 1. Santos good average per settem. 50 chilò) a 62.—, per dicem. 61.75. staz.o

NUOVA YORK 1. (Apertura). Rio per con- (segne future staz.o, per settem. 9.49, p. dicem. 9.62, per marzo 9.80, p. maggio 9.87.

Zucchero. AMBURGO 1. (Chiusa). Per luglio 9.27½, per agosto 9.40—, per settem. 9.45—, per ottobre 9.60—, per novem. 9.60—, per dicem. 9.67½. calmo

LONDRA 1. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. 9⁹⁄₁₆. calmo

PARIGI 1. Greggio da 88' uso nuovo 27.—-28.50 calmo, bianco per mese corr. 30¼, per maggio 30⅜, per maggio-agosto 31⅛, per ottobre-genn. 31⅝. Raffin. 62.50 a 63.— calmo

Cotoni. LIVERPOOL 1. Mercato staz.o Vendite 700. Importazione 400. Merce americana a consegna da qua unque porto L. M. C. luglio 6.12, luglio-agosto 6.41, agosto-settembre 6.53, settembre-ottobre 6.21, ottobre-novembre 6.15, novembre-dicembre 6.11, dicem.-gennaio 6.10, gennaio-febbr. 6.10, febbraio-marzo 6.12.

Olio. PARIGI 1. Ravizzone per mese corr. 75.25, per agosto 75.25, p. settem.-dicem. 73.50, per gennaio-aprile 73.—. calmo

Frumento. PARIGI 1. Mese corr. 28.20, per agosto 27.40, per settem-dicem. 27.—, per novem.-febbr. 28.10. calmo

Farina. PARIGI 1. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.85, p. agosto 37.30, p. settem.-dicem. 35.70, p. novem.-febbr. 35.55.

Avena. PARIGI 1. Mese corr. 21.55, per agosto 20.85, per settem.-dicem. 20.25, p. novem.-febbr. 20.50. calma

Spirito. PARIGI 1. Per mese corr. 40.—, per agosto 40.50, per settem.-dicem. 41.75, per gennaio-aprile 43.25. fiacco

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Il "tot" si vende in tubi e mezzi tubi coi contrassegni di legge e la marca "tot" su ogni cachet
Guardarsi dalle contraffazioni

BREVETTI
procurano
il consigliere aulico KARL RUBRICIUS
ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine
— e —
l'agente di brevetti M. SCHMOLKA
Vienna I Fleischmarkt 7.

Si rende noto alla spett. clientela che la
CALZOLERIA
„Alla Sartorella"
venne traslocata in
VIA ARCATA N. 5.

Succ. di L. Bachschmidt
PITTORE-DECORATORE
raccomanda alla sua spettabile clientela il suo ben assortito
DEPOSITO CARTA DA PARETI
Via Acquedotto N. 16
TELEFONI 1706 - 385.

ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA
E VICEVERSA
col piroscafo a turbine „VENEZIA" per VENEZIA ogni giorno alle 8 ant.
OGNI DOMENICA
Gita TRIESTE-VENEZIA e ritorno, a prezzi ridotti.
Partenze dal Molo San Carlo. Traversata di mare in 3 ore.

DOMANI
ESTRAZIONE
DEI BIGLIETTI LOTTERIA STATO A COR. 4
CHI COMPERA OGGI
DA BOLAFFIO - VINCERÀ GIOVEDÌ
DUECENTOMILA CORONE.

Vito de Gioia
TRASLOCATO
Piazza Grande N. 4, Palazzo municipale,
Deposito orologi da tasca, Orologi a pendolo, Oreficeria, Argenteria e Gioie.
PREZZI MITISSIMI.

Frambua
squisito sciroppo a spina Cor. 1.70 al litro da 5 litri in poi 1.60. Ottimi e genuini vini da pasto uso famiglia. Garantiti ed eccellenti vini spumanti Refosco dolce, Asti e Champagne di assoluta convenienza pure per grossisti e rivenditori; nonchè ricca bottiglieria in liquori, rosoli, stamacali e spiritosi, offre la Ditta E. IURCEV, Acquedotto 9 telefono 276 R. IV.

Ecco il giudizio dei medici
sull'acqua di betulla del Dott. Dralle:

Contro la precoce caduta dei capelli è da un decennio che faccio una cura intensa per i capelli; devo però constatare che le diverse acque per i capelli - tutti prodotti d'importanti ditte - a nulla servirono. Tre anni or sono provai l'acqua di betulla per i capelli, preparato del dott. Dralle: **La caduta dei capelli si arrestò quasi completamente**, e la rinfrescante acqua di betulla divenne per me un articolo da toilette indispensabile che io uso giornalmente per lavarmi la testa, anche contro le congestioni e contro il mal di capo. Molti dovrebbero essermi grati per questa attestazione pubblica, spontanea.
Consigliere intimo dott. R. in M.

PREZZO Cor. 2.50 e Cor. 5.
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saloni, e presso i migliori saloni da parrucchiere.

I miei capelli che incominciavano a incanutire riacquistarono con la vostra acqua di betulla la loro primitiva lucentezza bionda. **La forfora è completamente scomparsa.** Si tratta evidentemente di un **preparato straordinario.**
Dott. S., medico pratico.

Avendo ottenuto con la vostra acqua antisettica di betulla dei buoni risultati, vi prego...
Dott. med. H. medico suoc. in D.

Per conservare morbidi e sani il cuoio capelluto ed i capelli, per **eccitare la cresciuta dei capelli, il vostro preparato è senza dubbio il migliore. Io raccomanderò la vostra acqua di betulla anche in seguito ai miei clienti.** Alle tante domande d'interesse, di curiosità, anche in parte invidiose, sul metodo con cui io curo la magnifica capigliatura di mia figlia, io rispondo sempre soltanto: «Con l'acqua di betulla del dott. Dralle».
Dott. med. Z. in C.

Confermo con la presente di avere letto le lettere originali su riprodotte e di essere convinto della loro autenticità.
Altona, 4 marzo 1913.
Firmato: Adolph Dahm, regio notaio.

Georg Dralle, Bodenbach s/E.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca cerca posto; suona pianoforte e cuce. Agenzia S. Nicolò 31. 188 A

CUOCA fina, offresi. Torre bianca 34, Latteria. 10352 A

CUOCA fina offresi prontamente, stabile o provvisoria, anche per villeggiatura. S. Nicolò 31. 10385 A

CAMERIERA tedesca, intelligente, brava cuoca, offresi per distinta famiglia. Fleissig Piccolo. 10362 A

CUOCA cerca posto presso famiglia signorile qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 141 A

SERVO con buoni attestati e con molta pratica di giardino offresi. Via del Volto N. 2. 10296 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA friulana, dai diciott'anni in poi, brava anche lavori domestici, cercasi. Via Sette fontane 29, I piano. 7671 B

CUOCA giovane, capace, cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 32. 10090 B

CUOCA mezza età, cercasi. San Lazzaro 1, terzo. 153 B

DONNA prestaservizi, tutto il giorno, cercasi. Via Machiavelli 26, II. 10434 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia N. 9, porta 11. 10312 B

DONNA per trattoria, cercasi. Via Massimo D'Azeglio N. 2. 159 B

DONNA servizio, seria, cercasi. Acque 22, porta 7. 10334 B

DOMESTICA cercasi. Via Gatteri 20, II piano. 200 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per due persone. Via Commerciale N. 328, mezzanino, Bianchi. 214 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Remota 1, quarto piano. 10372 B

DOMESTICA per una città dell'Istria cercasi; deve saper cucinare. Indirizzo Piccolo. 70 B

PRESTASERVIZI alcune ore di mattina cercasi. Via Saverio Mercadante N. 1, III piano, destra. 12167 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Molino grande 9, II. 96 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Acquedotto 52, II, sinistra. 10367 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-11 e 2-4. Via Rapicio 5, quarto, porta 20. 191 B

PRESTASERVIZI giovane, semplice, forte tutto giorno cercasi, preferita stabile. Rossetti N. 67. 193 B

PRESTASERVIZI, ragazza libera tutto giorno cercasi. Galileo 16, primo. 184 B

PRESTASERVIZI fidata cercasi subito dalle 8-11 e 2-8, paga 40 corone. Via Media prolungata 47, terzo, destra. 10370 B

PRESTASERVIZI cercasi dalla 1-4, salario 2 corone. Rivolgersi: portinaia, Acquedotto 22. 10345 B

PRESTASERVIZI stanze, mattina, cercasi. Benvenuto Cellini 2, II. 10331 B

RAGAZZETTA lavori domestici, portare bagno bambina, cercasi. Boschetto 13, III. 114 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Via Sette Fontane 460, Villa. 10344 B

RAGAZZETTA lavori leggeri cercano coniugi soli. Piccolomini 6, porta 4. 215 B

RAGAZZETTA cercasi per dopopranzo per un bambino. Indirizzo Piccolo. 206 B

SIGNORINA appassionata e pratica bambini, referenze perfette, cercasi subitissimo. Indirizzo Piccolo. 160 B

SERVO per ufficio cercasi; mansione principale pulizia stanze. Indirizzo al Piccolo. 12166 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE prima forza, praticissimo impianti, bilanci, cerca occuparsi pomeriggio. Referenze certificati ottimissimi. Scrivere «Modeste pretese» Piccolo. 9911 C

CONTABILE-Bilancista, perfetto, capace dirigere grande azienda, cerca posto presso seria ditta. Referenze, certificati primari, pretese miti. Offerte «Assiduità 9912» Piccolo. 9912 C

CORRISPONDENTE serbo-croata, conoscenza italiano, offresi. Gentili offerte «Pratica 119» Piccolo. 119 C

DATTILOGRAFA, conoscenza tedesco, italiano, occuperebbesi pomeriggio. Scrivere «Ausdauernd» Piccolo. 10282 C

DATTILOGRAFO, disponendo propria macchina scrivere accetterebbe lavoro copiatura indirizzi. Scrivere «Veloce 10304» Piccolo. 10304 C

DONNA seria offresi per piccola famiglia. Rivolgersi Corso N. 15, IV. 10368 C

GIARDINIERE offresi. Indirizzo al Piccolo. 87 C

GIOVANE cerca posto per praticante presso casa commerciale, conosce l'italiano e il tedesco, è pratico magazzino e scrittoio. Gentili offerte sub «L. S.» al Piccolo. 10369 C

GIOVANE pratico lavori spedizioni, dogana e ferrovia, conoscente italiano, tedesco, slavo, cerca occupazione. Offerte sub «Pratico 165» al Piccolo. 165 C

IMPIEGATO d'anni 21, perfetta conoscenza italiano, tedesco, offresi per scrittoio e magazzino. Offerte «Onesto 10315» Piccolo. 10315 C

LAVORANTE falegname capace offresi. Indirizzo Piccolo. 108 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7 (Corso). Rivolgersi in portone. 10313 C

PENSIONATO regio offresi servo ufficio, riscuotitore. Miti pretese. Offerte «Onesto 7874» Piccolo. 7874 C

RISCUOTITORE pensionato dispone cauzione, ottime referenze, offresi. Offerte «G. G.» Posta restante Trieste. 10109 C

SARTA offresi per campagna in cambio lavoro. Offerte «Sarta campagna» al Piccolo. 10289 C

SIGNORINA parla italiano, sloveno, offresi quale commessa negozio, miti pretese. Offerte «Commesso 97» Piccolo. 97 C

SIGNORINA colta, parla italiano, francese, tedesco, offresi quale bonne-istitutrice, mezza o intera giornata, disposta pure villeggiatura presso distinta famiglia. Offerte «Bonté» Piccolo. 101 C

SARTA da uomo assume lavoro in casa. Riparazioni vestiti, pulitura, stiratura. Via Molino a vento 19, II, sinistra, p. 6. Mattiussi. 10319 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia, pratica lavori scrittoio, desidera migliorare posizione. Gentili offerte a Piccolo «Tüchtig». 10359 C

SIGNORINA capace qualunque lavoro, offresi giornata o pomeriggio. Chiozza 53, secondo, sinistra. 10342 C

SIGNORINA cerca posto come direttrice in famiglia oppure dama compagnia; brava sarta biancheria e musicista. — Offerte «Irma» al Piccolo. 133 C

SIGNORINA attempata cerca posto quale dama compagnia, famiglia signorile. Offerte «Educata» al Piccolo. 10108 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA giovanetto italiano, tedesco, buona famiglia, troverebbe posto prontamente; paga principio trenta corone. Indirizzo Piccolo. 103 D

CONDUTTORE per Hotel Restaurant in Sesana che conosca italiano, tedesco, sloveno, cercasi. Rivolgersi delle Grazie, Piazza vecchia N. 4 (Rosario). 9711 D

CONDUTTORI dalmati, marito moglie, pratici per trattoria, cauzione vincolata, buonissime condizioni, prontamente cercansi. Petronio, Caffè Olimpo. 10413 D

CORRISPONDENTE tedesco, dattilografo, versato ramo frutta, cercasi. Offerte «Alberto» Piccolo. 10443 D

GIOVANE 16 - 18 anni, pratico cartoleria trova occupazione. Stokel Debarba. 10285 D

GARZONA modista cercasi. S. Nicolò 32, II, destra. 10284 D

GARZONA brava e lavorante cercansi prontamente. Via Giulia 37. 92 D

GARZONA sarta uomo, con paga e mezza lavorante, cercansi prontamente. Palestrina 10, quarto. 10103 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Canova 22, porta 18. 10433 D

GARZONE e portatrici stiratrici, cercansi. Pagan, Acque 22. 229 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Manzoni 18, V, 29. 10425 D

INCISORE metallo, giovanotto, cercasi, affidandogli lavoro stabile. Offerte «Grabador» Piccolo. 207 D

LAVORANTE calzolaio, abile, cercasi. Via Foscolo N. 44. 98 D

LAVORANTE sarta da uomo e una mezza, brava, cercansi. Indirizzo Piccolo. 124 D

LAVORANTI calzolai cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 225 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni cercasi prontamente. Barriera vecchia 18, Derosa. 212 D

LAVORANTE o mezzolavorante orefice, cercasi. Via Farneto 15. 254 D

MAGAZZINO affittasi agosto. Via S. Nicolò 28; rivolgersi via Zonta 7. 10397 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 216 D

MEZZE lavoranti sarta donna cercansi. - Via Gelsi 10, III piano. 228 D

MEZZO lavorante fabbro, ed un apprendista, cercansi. Via Belvedere 39. 234 D

PRATICANTE intelligente, di buona famiglia, conosca italiano, tedesco, possibilmente già pratico lavori ufficio, trova pronto collocamento presso importante ditta della piazza. Offerte sub «Diligente 10406» Piccolo. 10406 D

PRATICANTE con paga, di buona famiglia, cercasi per negozio. Costarelli, S. Lazzaro 15. 10391 D

RAGAZZI apprendisti meccanici cercansi dall'Officina di Reddersen. Carducci 25. 7977 D

RAGAZZO oppure mezzo lavorante per macelleria cercasi. Campo S. Giacomo 12. 10206 D

RAGAZZO cercasi per magazzino vestiti fatti. Corso 31. 128 D

RAGAZZI installatori cercansi. Campo Belvedere, installatore Vaccari. 84 D

RAGAZZA con cauzione, per appalto, cercasi; paga, vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 152 D

RAGAZZO con paga, cercasi. Presentarsi coi genitori. Indirizzo Piccolo. 145 D

SIGNORINA tedesca, età matura, assolutamente pratica bambini, cercasi per un fanciullo di 8 anni. Offerte «Erzieherin» Piccolo. 166 D

SCRIVANO pratico cerca prontamente per l'interno, primaria ditta edile. Indirizzo al Piccolo. 132 D

SIGNORI di presenza e del ramo commerciale trovano pronto impiego quali agenti riscuotitori verso buone condizioni. Presentarsi via Ghega 13. 223 D

SARTA donna per lavoro a giornata cercasi. Barriera vecchia 11, III. 10400 D

SIGNORINA tedesca, colta, cercasi per due ragazzini per tutta la giornata. Offerte particolareggiate sub «Colta» Piccolo. 10402 D

STIRATRICE lavorante cercasi prontamente. - Via Piccardi 2, V, porta 21. 10357 D

STIRATRICE abile cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 130 D

STIRATRICE per biancheria non inamidata cercasi prontamente. Mazorana, Benvenuto Cellini 1, III p., sinistra. 10294 D

SIGNORINA, perfetta conoscenza lingua, stenografia tedesca, conoscenza lingua italiana, cercasi prontamente. Offerte sub «S. 3456» Piccolo. 7842 D

VENDITRICE per pistoria-pasticceria cercasi. Offerte con età e pretese sub «Venditrice» al Piccolo. 194 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata, tranquilla, affittasi a signore distinto; vista al mare, Riva Pescatori. Indirizzo al Piccolo. 7940 E

CAMERETTA ammobiliata, casa signorile, caffè, pranzo, affittasi, cor. 48. Artisti 7, II. 7862 E

CAMERA ammobiliata, grande, con sinfa, affittasi. Raffineria 7, III, 18. 10123 E

CAMERA chiara, bene ammobiliata, con ottimo vitto, affittasi presso persona sola. Gatteri 11, II, destra. 10068 E

CAMERINO vuoto, chiaro, affittasi corone 8. - Via Leo 9, porta 15. 10358 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Chiozza 25, porta 18. 10361 E

CAMERA vuota, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 93 E

CAMERA soleggiata, bene ammobiliata, comfort, nettezza, vitto ottimo, affitta prontamente distinta famiglia. Chiozza 53, p. 10. 102 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. Via Nuova N. 44, 1. 123 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, due finestre, vista sul Canale, affittasi. Machiavelli 7, 1, p. 1. 10320 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi Molin grande 44, p. 6, III p. 10314 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti affittasi. Via Romagna 26, terzo, sinistra. 10354 E

CAMERA ammobiliata, elegantissima, affitta anche prontamente, seria persona sola. Spiridione 10, porta 10. 10363 E

CAMERA bella, ammobiliata, eventualmente pensione. S. Michele 26, II. Cologna 2, p. 1. 10356 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Via della Galleria 11, II, porta 11. 116 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Gatteri 11, II, sinistra. 144 E

CAMERA ottimo vitto, dolci, 70 corone. Belvedere 40, porta 23, casa signorile. 10346 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Tiziano 9, porta 11. 142 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(31)

Joel assentì con un piegamento del capo, e disse nello stesso tempo:

— Parla, parla sempre. Vedrò se sarà il caso di crederti.

L'inglese si asciugò la fronte umida di sudore, e continuò:

— Ebbene voglio proprio dirti tutto. La cosa non è complicata; ascoltami. Ridi, se vuoi, ma tanto io ci credo e ci crederò sempre.

Quand'ero ancora fanciullo, un fattucchiere di Cardiff, mi lesse la ventura sulla mano e mi fece una piacevole predizione.

— Una predizione? Quale? - gridò il bretone con vivacità.

— Mi predisse che sarei divenuto ricchissimo un giorno perchè avrei scoperto un gran tesoro.

Il risentimento di Joel cadde a queste parole, dominato dalla curiosità eccitata.

— Un tesoro? - chiese egli.

— Sì - proseguì Jossic con affettata ingenuità - e siccome i tesori, tu lo sai si trovano nei muri vecchi e cadenti, ecco perchè muovo quelle pietre.

Son sicuro che ce ne sia uno, e lavoro perciò alacremente: si intende che qualora lo trovassi, la metà sarà per le signorine di Guer, e l'altra per me naturalmente.

L'astuto uomo si dava un'aria di semplicità tale da ingannare e rassicurare pienamente il compagno già pentito della violenza usata a torto.

— Se proprio solo di ciò si tratta - disse - non ci veggo gran che di male. Faresti però il tuo dovere, se ne chiedessi il permesso alla signorina Berta.

Dal suo nascondiglio, dietro la siepe folta di ginestre, Giovanna di Guer, pensò, guardando il giovane Kerdic, rabbonito e tranquillo.

II.

Giovanna medita.

La conversazione dei due uomini, incominciata sotto così violenta apparenza terminava in modo assai calmo e pacificante.

Essi si curvarono e s'assisero per terra sui solchi, cominciando a mangiare la frugale colazione, con l'invidiabile appetito, stimolato loro dal lavoro faticoso dei campi.

Giovanna stette ancora immobile a contemplare, con lo sguardo scrutatore e perspicace, i due compagni, così vicini a venire alle mani, e così calmi ora, pur dopo il pericolo della lotta, e quel subitaneo cambiamento di fisonomia, le parve bizzarro, quasi sospetto.

— Egli mente - disse fissando Jossic.

— Joel lo crede con troppa facilità.

Appena raggiunto il maniero, fu suo primo pensiero, di correre verso la vecchia muraglia, ma il giorno grigio e freddo veniva oscurandosi fittamente pur non essendo proprio al tramonto e quindi, ella, non potè verificare lo stato del luogo.

Si propose di ritornare il mattino dopo, e difatti attentamente alla luce del giorno esaminò il posto sospetto: il piccone dell'inglese non aveva ancora scavato profondo il muro.

La stretta apertura permetteva di scorgere per uno spiraglio, confusa nella penombra della fessura, la volta d'un andito sotterraneo che doveva perdersi nell'orto attiguo di Kerniou, oltre il muraglione fatto elevare da Hygin a fine di separare la sua proprietà da quella del maniero.

Le sopracciglia della fanciulletta si corrugarono violentemente, per un sospetto strano, una specie di discernimento embrionale ancora, che le occupò la mente con insistenza.

— No - mormorò fra sè - non è il tesoro, che cerca quell'uomo.

E a passi lenti, pensierosa, riprese la via di casa, ove rientrò per la terrazza della biblioteca, con il cervello teso sotto lo sforzo d'una minuziosa riflessione.

Nella stanza ampia, piena di libri e di scaffali, che aveva più volte formato un po' di distrazione e di svago, alla vedovanza triste del povero Hervè di Guer, Giovanna si fermò e si sedette un istante.

Si ricordava di aver visto spesso fra le mani di suo padre un grosso volume, che conteneva la storia del maniero fin dalle origini, con annessa una descrizione dettagliatissima dei luoghi.

Si alzò quindi per prendere questo libro che doveva trovarsi in alto, nello scaffale d'angolo.

Aperta la piccola scaletta dai piuoli di rame salì fino all'altezza dell'ultima fila di libri, e dopo una buona mezz'ora di ricerche ridiscendeva con il suo prezioso volume.

Dopo averlo pulito dalla polvere che lo copriva l'aperse.

Le prime pagine contenevano la storia del castello, ed ella, passò senza porci attenzione, riservandosi di scorrerle quando avesse avuto bisogno di schiarimenti; si fermò invece attentamente sulle numerose tavole riunite in atlante, che corredavano il volume.

Dapprima si trovò in qualche imbarazzo ad orientarsi su quei disegni, dato che alla sua età e con la sua poca cultura, non era cosa facile, ma poi aiutata dalla sorprendente intelligenza, che l'aveva guidata nell'apprendimento della sua istruzione molto sommaria, fantastica e bizzarra, cominciò a raccapezzarsi.

Per fortuna i suoi gusti l'avevano sempre spiccatamente diretta verso la storia e le arti, ed in special modo verso l'archeologia, inoltre quell'album con i disegni del maniero, le era famigliare, poichè più volte anche al tempo di suo padre, vi aveva fissati gli sguardi, pieni d'infantile curiosità.

L'esame al quale si diede con vivo interesse, venne a gettare qualche chiaro barlume, sulle questioni ardue e imbrogliate che le turbinavano confusamente nello spirito.

La volta, che aveva scorta nella breccia pratica del piccone di Jossic, era indicata su una delle tavole, come comunicazione sotterranea di qualche antico barbacane della piazza forte, e questo condotto, doveva prolungarsi attraverso le terre dell'orto di Kerniou, fino a raggiungere le rive del Blavet.

Il vecchio sapiente che aveva disegnato quelle piante aveva emesso delle ipotesi, sulle quali più tardi Giacomo di Penvins, zio delle due orfane, aveva fondate le sue, il giorno che aveva affermata l'esistenza assoluta di ciò che era stato ritenuto probabile.

Giovanna era allora tanto piccina, pure, con la sua precoce intelligenza e la sua memoria d'una incredibile tenacia, aveva serbato qualche frase, delle conversazioni di suo padre e suo zio: per questo, ora scorrendo quei fogli ricordava molte cose in tempo sentite.

Seguì, dunque, sulla tavola, le linee punteggiate, con le quali l'autore aveva segnato il probabile condotto occulto che dal maniero arrivava fino alle sponde del fiume.

E facendo tale scoperta, la fanciulletta non potè trattenere un lungo sospiro.

Niente di più facile che verificare quell'ipotesi, se l'orto di Kerniou, sotto il quale passava l'ipotetico tracciato, fosse appartenuto ancora a Guer, ma da più mesi quel terreno non era più loro proprietà, poichè, Berta l'aveva venduto a quello straniero, a quell'opulento Hygin, che vi aveva subito piantato le sue fragorose officine.

Un vivo dispetto riempì il cuore di Giovanna a tal pensiero, ma non si arrestò lungo tempo, su rimpianti inutili; il suo spirito nobilissimo e sempre in moto, prese un'altra via.

E se fosse stato vero quello che diceva Jossic?

Se quel sotterraneo sconosciuto, chiudesse grandi tesori?

Nè per età, nè per carattere, ella era portata a cupidi desideri, eppoi si riteneva ormai abbastanza ricca, in grazia dell'opera generosa di Michele, che inviava continuamente denaro.

Col pensiero ritornò alla scena del giorno innanzi, richiamandosi alla memoria le parole della conversazione e l'espressione dei due uomini.

Non poteva credere ella, a ciò che Jossic aveva detto, perchè aveva osservato la sua fisonomia accorta ed inquieta, e sopratutto un'aria d'indecisa soddisfazione.

Non sarebbe stato bene parlarne a Berta?

Riflettendo, però, la fanciulla rigettò quel pensiero.

Perchè parlargliene? A qual fine?

P. MAEL. *(Continua).*

Sansone Rahamim

d'anni 39

cessò di vivere ieri alle 12 dopo lunghe e penose sofferenze.

L'addoloratissima madre ANNA, il fratello GIUSTO, la sorella EUGENIA, come pure la cognata ENRICHETTA, i nipoti GIUSEPPE, ALICE, ROBERTO e VILMA, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà giovedì alle 9 ant., dall'ospedale della Maddalena, direttamente al Camposanto.

Trieste, 1. luglio 1913.

---

†

Martedì 1. luglio alle 6 pomeridiane una breve ma crudele malattia strappava nel fiore degli anni ai suoi cari che essa adorava, e dei quali era la delizia,

ADELINA NOVAK

nata VUSCOVICH

L'inconsolabile marito GIOVANNI colla tenera figlioletta FLORA, la sorella EUGENIA, il fratello GUIDO, la nonna ADELAIDE SAVO, il cognato prof. PIETRO PREBANDA, il nipotino NICOLO' NICHICHIEVICH e tutti gli altri congiunti danno il triste annunzio di tanta sciagura a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Le care spoglie verranno deposte nella tomba di famiglia nel cimitero di Trieste. Il trasporto seguirà giovedì alle 5 pom., dalla Cappella mortuaria di San Giusto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

LINA GRIMME

spirava dopo brevi sofferenze il dì 29 giugno a Graz.

Accasciati dal dolore, danno l'annunzio di così grave perdita a nome di tutti gli altri congiunti:

CARLO GRIMME, padre.

LUISA GRIMME, sorella. **EMILIA GRIMME-STAFFLER**, cognata.

ERMENEGILDO GRIMME cap. del Lloyd a. (assente) fratello. **FRANCESCO STRANSCHI** cognato.

BRUNO (assente), **ANNIE** ed **ARNO STRANSCHI, SIEGFRIED** e **WANDA GRIMME**, nipoti.

La cara salma verrà trasportata dalla stazione della Meridionale, direttamente al Cimitero evangelico oggi nel pomeriggio.

Trieste, 2 luglio 1913.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

FRANCESCO BERGAUER, immerso nel più profondo dolore, a nome pure dei figli, dei nipoti e dei parenti tutti, partecipa che la sua adorata consorte

MARIA BERGAUER

nata FISCHER

spirava serenamente nel bacio del Signore questa notte.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 2 luglio, alle ore 5.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 46 di via del Boschetto direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 1. luglio 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

GIUSEPPE MORPURGO

d'anni 77

è morto oggi dopo brevi sofferenze.

La famiglia, con l'animo straziato per tanta perdita, ne dà l'annuncio doloroso ai congiunti, amici e conoscenti.

Il funerale, dalla Villa Dörfles, via della Cappella N. 30, seguirà mercoledì 2 corrente, alle ore 6 pom.

GORIZIA, 1. luglio 1913.

Lina Morpurgo nata **Dörfles**, moglie.

Emma ved. **Valobra n. Morpurgo** **Ing. Paolo Morpurgo**

Nella Judá n. Morpurgo **Dottor Silvio Morpurgo**

figlie. figli.

Valiy Morpurgo n. Ogriscek **Moise Judá**

Elda Morpurgo n. Michelstädter genero.

nuore.

Ferruccio, Nella, Elsa, Anita Valobra, Giuseppe, Remo, Mario Morpurgo nipoti.

Il presente sostituisce ogni partecipazione diretta.

MARIA ved. NEZIC n. BRADICICH

spirò questa sera improvvisamente.

I figli **Giovanni Nezic**, i. r. giudice distr. e dirigente, **Guido** e **Carlo**, nonchè la figlia **Giovanna**, a nome anche degli altri congiunti, ne partecipano la dolorosissima perdita agli amici e conoscenti.

Montona, 29 giugno 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

---

†

Il sottoscritto, profondamente addolorato, annuncia la morte dell'amata sua

MARGHERITA TAMARO

nata RADANOVICH

avvenuta il 28 giugno u. d.

Le amate spoglie furono tumulate ieri nel Camposanto di Fiume.

Fiume, 1. Luglio 1913.

Il dolente marito GIOVANNI TAMARO. e le famiglie.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi vicino Rossetti. Via Boschetto 17, I. 217 E

CAMERA ammobiliata affittasi per uno, due signori. Felice Venezian 24, I. 10377 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, affittasi prontamente a due persone civili, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 211 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. - Piazzetta Barbacan N. 3, III piano. 12168 E

CAMERA chiara, ammobiliata, centro, affittasi per 15 luglio. Indirizzo Piccolo. 244 E

CAMERINO, volendo vitto, affittasi protamente. Antonio Caccia 3, I, porta 6. 257 E

CAMERA ammobiliata, due persone, corone 30 mensili, volendo pagare a settimana, affittasi. Via San Michele 9, III. 10444 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, desiderando cucina, affittasi. Barriera 13, porta II. 238 E

CAMERA vuota, chiara, soleggiata, comodo cucina oppure senza, acqua, gas, affittasi a distinti operai. Indirizzo Piccolo. 227 E

DONNA di cuore cerca prontamente bambino a pensione. Informazioni ottime. Indirizzo Piccolo. 129 E

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambini a pensione, in campagna. Rivolgersi: Via Bachi 11, III, sinistra. 10298 E

GORIZIA. Pensione trovano uno due studenti presso distintissima famiglia. Offerte «Stabile» Gorizia, posta restante. 9982 E

LETTO affittasi ad operaio. Chiozza 3, p. I, porta 6. 10310 E

LETTO affittasi per onesto operaio. Solitario 3, II, 12. 10285 E

PRANZO, cena offre distinta famiglia cor. 44. Valdirivo 14, II. 10373 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12134 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi, prezzo conveniente. Via Paduina 11, Acquedotto. 7970 E

STANZA elegante, vitto, piano, affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 7972 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore quale unico subinquilino. Via Boschetto 42, II, p. 9. 9887 E

STANZA e stanzino ammobiliati affittasi. Via Massimo d'Azeglio N. 22, II piano. 12138 E

STANZETTA ammobiliata affitta prontamente famiglia tedesca, massima pulizia. Farneto 6. 10205 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a giovane impiegato. Parlasi tedesco. Coroneo 13, p. 10. 78 E

STANZE vuote, grandi, uso ufficio, affittansi. S. Nicolò 32, II, destra. 10283 E

STANZE (2) ammobiliate con vitto, presso piccola famiglia, affittansi prontamente. Via Barriera N. 33, porta 12. 85 E

STANZE (due), grandi, ingresso libero affittansi, gas introdotto. Torre bianca 16, primo. 10287 E

STANZA con 2 letti affittasi a onesti operai. Bachi 11, piano I, Signora Tonon. 10281 E

STANZA grande, vuota, ariosa, affittasi. Via Fontana 10, I, sinistra. 100 E

STANZA grande, con anticamera, ingresso separato, posizione centrale ad uso scrittoio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82 E

STANZE (due, tre) splendide, adattatissime uso ufficio, telefono, gas, luce elettrica primo piano, centralissima posizione, affittansi. Indirizzo Piccolo. 99 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri 19, porta 21. 104 E

STANZA vuota con comodo di cucina affittasi a coniugi senza figli. Indirizzo al Piccolo. 120 E

STANZA vuota, volendo comodo cucina affittasi. Farneto 37, p. 7. 117 E

SCRITTOIO due finestre, davanti, sulla via Valdirivo, secondo, cor. 35 mensili affittasi 24 agosto. Rivolgersi via Barriera 7, II. 125 E

STANZE (3), vuote o ammobiliate, una ingresso libero affittansi. Barriera 17, p. 1, Cadel. 121 E

STANZE (due) ammobiliate, affittansi. Via Chiozza 8, I, p. 6. 10317 E

STANZA vuota oppure ammobiliata, ingresso libero affittasi. Barriera vecchia 29, II. 10306 E

STANZA vuota sul davanti affittasi. Via Carpison N. 12, III. 76 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Farneto 43, secondo, porta 20. 167 E

STANZA grande, bene ammobiliata, ingresso libero, ottima pulizia affittasi prontamente. Via Sapone 5, II, porta 9. 193 E

STANZE per scrittoio affittansi. S. Lazzaro 16, primo. 185 E

STANZA, stanzetta, camerino, vitto, giovani impiegati, affittansi, casa nuova, Barriera. Indirizzo Piccolo. 135 E

STANZA comodo cucina, con acqua, affittasi. Traversale Bosco 4, IV, destra. 10250 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi protamente, prezzo mite. Piccolomini 15, porta 13. 10432 E

STANZE ammobiliate, uno, due letti, eventualmente vitto, affittansi prontamente. - Via Nuova 37, II. 239 E

STANZA, uno, due letti, bagno, luce elettrica, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 236 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi unico subinquilino, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 231 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, affittasi prontamente. Via F. Venezian N. 20, III. 255 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi presso buonissima famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 258 E

STANZA, eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, p. 9. 230 E

STANZA ammobiliata con attigua ingresso scale, affittansi. Coroneo 1, I, porta 5. 220 E

STANZE bellissime, ammobiliate, con ottima pensione, casa comfort, affittansi soltanto a distinte persone. Amadei, Fontana 9, I. 196 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Chiozza N. 7, porta 2. 218 E

STANZA bellissima per una o due persone affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12162 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente, volendo vitto. Belvedere 47, II, porta 8. 208 E

STANZE due elegantissime, gas, centro, affittansi distinti signori. Indirizzo Piccolo. 197 E

STANZA bellissima ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signore, unico subinquilino. Via Commerciale 5, III. 10392 E

STANZA bellissima, ammobiliata, una, due persone, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 183 E

STANZA ammobiliata, bellissima, gas, ingresso libero, affittasi. Corso 48, porta 7. 10338 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 10296 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Gatteri 20, primo. 140 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Acquedotto 31, II, porta 7. 139 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio N. 11, porta 10. 146 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Farneto 21, II, 10. 7709 E

STANZA vuota, affittasi. Via Donota N. 8, quarto. 161 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA con focolaio o stanzetta vuota, cor. 12, cerca signorina sola. Offerte «Chiara» Piccolo. 252 F

STANZA veramente pulita, ingresso libero, cercasi; 20 corone. Offerte sub «Marinist» al Piccolo. 110 F

STANZETTA cerca vedova con due bambini assenti giornata a prezzo mite. Offerte «Distinta 127» Piccolo. 127 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, ingresso libero, gas o luce elettrica, possibilmente con bella vista e senza vis-a-vis, casa quieta, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Massima nettezza». 10355 F

STANZA ingresso libero, in casa tranquilla, cerca distinto signore. Offerte «Boy 131» Piccolo. 131 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA di nuovi corsi di taglio 5 luglio, durata un mese, metodo speciale. Fanny Tuzzatto, Corso 7, III. 10290 G

BERLITZ School. Scuola linguistica, ufficio traduzioni. Via Sanità 10, I. 6347 G

DIECI, venti corone mensili, giornalmente lezione contabilità, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina), preparazione esami, riparazione, ammissione qualsiasi scuola. Studio Cernè, Stadion 11. 10429 G

ENGLISH lessons given by Englishman. Via Valdirivo 11, I. 9736 G

SIGNORE tedesco cerca signore italiano, che in cambio di conversazione tedesca dia italiana. Offerte sub «Conversazione 156» Piccolo. 204 G

TEDESCO colto dà lezioni di tedesco, stenografia, corrispondenze. Assume anche conversazione. Lezione di prova gratis. Successo sicuro, in breve tempo. Offerte «Buon metodo» Piccolo. 10302 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Offerte «Neumi» al Piccolo. 7921 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO d'oro con ciondolo smarrì povera ragazza, non suo, pressi Caserma. Opera pia portandolo indirizzo Piccolo, verso generosa mancia. 81 H

BRACCIALETTO oro con ciondolo smarrito tratto Cacciatore, via dell'Eremo, Rossetti, verso mancia. Indirizzo al Piccolo. 187 H

OROLOGIO d'oro smarrito domenica 29. Onesto rinvenitore lo porti indirizzo Piccolo dove riceverà generosa mancia. 88 H

PORTAFOGLIO pelle rossa con 160 cor., smarrito in via Farneto. Generosa mancia portandolo al Governo Marittimo. 233 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO con giardino cercasi. Offerte con prezzo sub «Eldorado 95» Piccolo. 95 I

COMMISSIONATO cerca persona per assumere magazzino in comune. Indirizzo al Piccolo. 224 I

CAMERA, camerino, cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Agosto 10333» al Piccolo. 10333 I

STANZE 2 oppure 3, vuote, I, oppure II piano, vicinanza Puntofranco, cercansi prontamente per uso ufficio. Offerte «Navigazione 10288» Piccolo. 10288 I

STUDIO ampio, scultura, con annesso appartamento cercasi. Sub «Aldo» Piccolo. 10357 I

VILLINO piccolo cercasi non lontano di città per il 1. ottobre al 30 aprile. Offerte «M. 20» al Piccolo. 20 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO uso scrittoio, vicinanze Piazza Giuseppina, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 7946 L

APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, cantina, affittansi. Via Media 50, casa nuova, Montegani. 7818 L

APPARTAMENTI (due) bellissimi ancora affittansi 6 stanze, accessori, massimo lusso, ascensore, nella casa in costruzione via Economo-Lazzaretto. Rivolgersi Corso 17, I, dalle 10-11; dalle 4-6. 7371 L

APPARTAMENTO bellissimo I piano, ascensore, caloriferi, piccoli appartamenti V piano affittansi sulla casa in costruzione riva Grumula. Rivolgersi: Corso 17, I, dalle 10-11, dalle 4-6. 7373 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, affittasi agosto, eventualmente prima. Via Tigor 5, II. 10099 L

APPARTAMENTI moderni (ascensore) 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi agosto, casa nuova, via Campanile 13 (Piazza Ponte rosso). 9994 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, camerino, cucina affittansi agosto. Largo Boschetto Pol. 557 (fermata tramway). 9995 L

APPARTAMENTI 3-4 camere, bagno, camerino cucina affittansi agosto (riscaldamento centrale) casa nuova, via Francesco Hermet (costruzione ing. Miani). 9996 L

APPARTAMENTI due camere, cucina affittansi agosto, via Cunicoli 13. 9997 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno, tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas, affittansi prontamente, 24 agosto. Via Navali N. 8. Amministrazione delle Grazie. Piazza vecchia N. 4 (Rosario). 9710 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina affittansi agosto, via P. Revoltella 465. Amministrazione Clemencich. 179 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, affittasi prontamente cor. 800. Via Giulia 76. 10399 L

APPARTAMENTO arioso, due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino, affittasi agosto. Eremo 4, I. 10383 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, due poggiuoli, splendida vista sul mare, massimo comfort, subaffittasi prontamente modicissimo prezzo causa trasloco. Rivolgersi portinaia, via Remota 17. 9671 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, tre, quattro camere, camerino, stanzino per bagno, cucina affittansi prontamente e agosto, via Giulia 32, concedendo nei quartieri vuoti grandissimo abbuono affitto fino agosto. Amministrazione Clemencich. 168 L

APPARTAMENTI signorili, 4-6 stanze con bellissima loggia e poggiuoli in facciata, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina, rivestita in maiolica, 2 closets, cantina, luce elettrica, massimo comfort, affittansi agosto nella nuova palazzina Drioli, Piazza Scorcola 691-692, dirimpetto Ralli. Amministrazione Clemencich. 176 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre stanze, camerino, stanzino bagno, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile via Alcardi N. Tav. 722 (Piazza Scorcola). Amministrazione Clemencich. 175 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina affittansi agosto. Via Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 177 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi agosto, via Sorgente 7. Amministrazione Clemencich. 172 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino, cucina affittasi agosto, via Volta 4. Amministrazione Clemencich. 1733 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, casa nuova affittansi agosto o prontamente. Via Tor. S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 171 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, cameretta, camerino, cucina affittansi agosto o prontamente via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 169 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno tre camere, camerino, cucina affittasi agosto o prontamente via Zamboni 2 (S. Vito). Amministrazione «Clemencich. 170 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, terrazza affittasi agosto. Via Bachi 14. Amministrazione Clemencich. 182 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina affittasi agosto via Cologna 11. Amministrazione Clemencich. 181 L

APPARTAMENTO bellissimo, due, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno affittasi agosto, via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 180 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno cinque camere, camerino, bagno, cucina, ripostiglio affittasi agosto. Via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 178 L

APPARTAMENTO 6 stanze, stanzino da bagno ecc., massimo comfort, luce elettrica Corone 1400 subaffittasi. Kern Paduina 9, III dalle 3-5 pom. 10410 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, due, tre camere, camerino, stanzino bagno, cucina affittansi prontamente e agosto. Via Galleria 15. Amministrazione Clemencich. 174 L

APPARTAMENTO centro, quattro camere, terrazza, giardino, altro appartamento sette camere vista mare affittansi. Rivolgersi Belvedere 24, III sinistra. 12143 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, stanzetta da bagno, cucina, affittasi prontamente causa partenza, casa nuova. Rivolgersi portinaia Scorcola di Coroneo 715, vicino via Fabio Severo. 202 L

APPARTAMENTO via Torre bianca 45, primo, composto di sei stanze, camerino bagno, subaffittasi prontamente. Visitasi dalle 4 alle 6 tutti i giorni. 198 L

APPARTAMENTO sei camere, camerino, cucina, con terrazza, affittasi agosto. Via Carducci N. 12. 10396 L

APPARTAMENTI signorili, due stanze, camerino, cucina, accessori, affittansi prontamente. Scrittoio Barriera 8, II, telefono 2732. 10378 L

APPARTAMENTO signorile, due stanze, camerino, bagno, cucina, subaffittasi. Petronio 1, II, telefono 2732. 10379 L

APPARTAMENTO quattro camere, cameretta, cucina, bagno, poggiuolo, comfort moderno, affittasi agosto. Pendice Scorcola 329 (Commerciale). 209 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino bagno, dispensa, cucina, primo, affittasi. Rivolgersi Piazza Ospedale N. 4, caffè Storione. 10311 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina, 2 camere, cucina, camera, cucina, affittansi. Via Gatteri 18. 122 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, bagno, subaffittasi prontamente. Via della Galleria 11, II. 115 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina affittasi prontamente o agosto. Petrarca 3. 10316 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, qualunque posizione affittansi. Piazza Goldoni 8. Piero. 89 L

APPARTAMENTO bellissimo 8 camere, 2 camerini, bagno, cucina, affittasi. Portici di Chiozza 1. 10192 L

APPARTAMENTO elegante 3 camere, camerino bagno, cucina, affittasi. Via Canova 2. 10191 L

APPARTAMENTI linea tramviaria, 1-3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, closet, doghe, calefazione, quadrelli, bagno, affittansi, cor. 430-760. Licher, Corso 15. 10423 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, qualunque posizione, affittansi. Rivolgersi: Solitario 8, Latteria. 10428 L

APPARTAMENTI ariosi, chiarissimi, 3 camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, ogni comfort, affittansi agosto, corone 800, Roiano, Ermacora 4, dietro chiesa. 235 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, poggiuolo, affittansi 24 agosto, via Rossetti 43. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 247 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, via Cunicoli 9. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 248 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente o agosto, via Torricelli 7. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 250 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente o agosto, via San Francesco 53. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 251 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina, cor. 550, affittasi agosto. Cunicoli 7, III destra, (angolo Kandler). 10435 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, Via Fabbri 4. Amministrazione Petech. Via Paduina 2. 246 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi 24 agosto, Via Tor S. Piero 4. Amministrazione Petech, Via Paduina 2. 249 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi agosto, corone 700. Alfieri 7. Informazioni Zonta 5, secondo. 10436 L

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Via del Bosco 10, I p. Rivolgersi Bonetti, Corso 31. 136 L

APPARTAMENTO in villa, con uso campagna, 4 camere, camerino da bagno, accessori, acqua, gas, posizione centrale, vicinanza immediata stazione tram, affittasi prontamente a piccola famiglia distinta. Domande sub «1600» Piccolo. 147 L

APPARTAMENTO grande, sull'interno, affittasi. San Lazzaro 8, IV piano. 10325 L

APPARTAMENTO centrico, tre stanze, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Pondares 6, secondo. 10328 L

APPARTAMENTI signorili, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. Amministrazione: Petronio 1, secondo, Telefono 2732. 10329 L

APPARTAMENTO due stanze, cameretta, affittasi prontamente; altri agosto. Revoltella 63. 10337 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi agosto, cor. 640-760, accessori compresi. Via Piccardi N. 53 P. 10348 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, ripostiglio, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 158 L

APPARTAMENTI soleggiati, quattro stanze, bagno, massimo comfort, affittansi. Revoltella 61. 10336 L

APPARTAMENTO bellissimo, composto 5 stanze, stanzino da bagno, stanzino, giardino, splendida vista sul mare, affittasi anche prontamente causa trasloco. Via Giustinelli 1 a. 155 L

APPARTAMENTI bellissimi, composti di due, tre e cinque stanze, stanzino bagno, stanzino, giardino, splendida vista sul mare, affittansi. Via Giustinelli 1 a. 156 L

APPARTAMENTI soleggiati, due stanze, camerino, affittansi, nuova costruzione. Piccardi 27 A. 10335 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, ripostiglio, cucina, affittansi agosto, corone 500-600, acqua separata. Via Gatteri 34, quarto. 10347 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino affittasi 24 agosto via Giulia 22, V. 10366 L

BOTTEGA con 5 fori affittasi. Via Carducci 18. 10200 L

CAMERA, camerino, cucina, affittasi 24 agosto, cor. 27. Rozzol 864. Negozio commestibili. 113 L

CAMERA, camerino, con acqua e gas, affittasi prontamente. Via del Bosco 10. Rivolgersi: Bonetti, Corso 31. 137 L

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi per il 24 agosto. Via del Bosco 10, I piano. Rivolgersi: Bonetti, Corso 31. 138 L

CAMERE tre, camerino, cucina, acqua, gas, cor 900, subaffittansi in centro. Indirizzo Piccolo. 148 L

LOCALI ad uso botteghe appigionansi prontamente. Via Giorgio Vasari 12. Rivolgersi via Istituto 27, studio. 118 L

LOCALE adatto spaccio vini con fermativa (cesso), affittasi prontamente cor. 500. Via Giulia 76. 10398 L

LOCALE angolo, m. q. 150, adatto «garage», officina meccanica, ecc., affittasi agosto. Via Gatteri 34. 10349 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 164 L

MAGAZZINI diverse posizioni favorevoli affittansi prontamente e agosto. Amministrazione Petronio 1, secondo, telefono 2732. 10326 L

MAGAZZINO tre fori affittasi, via Miramar N. 27. 10365 L

MAGAZZINO centro, con grande tavolazzo e scansie, annesso scrittoio, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 186 L

MAGAZZINI per qualsiasi uso affittansi, prezzo convenientissimo. Licher, Corso 15. 10424 L

MAGAZZINO via Francesco Hermet 2, molto vasto, arioso, chiaro, adattatissimo industria, in vicinanza stazione Transalpina, affittasi, annue cor. 1500. Rivolgersi portinaia via Remota 17. 9229 L

NEGOZI alcuni ancora affittansi casa in costruzione via Economo-Lazzaretto. Rivolgersi: Corso 17, I, dalle 10-11; dalle 4-6. 7372 L

NEGOZI bellissimi (ancora pochi) affittansi nella casa in costruzione riva Grumula via Belpoggio. Rivolgersi: Corso 17, I, dalle 10-11; dalle 4—6. 7374 L

NEGOZIO con mobili, in centralissima posizione, affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 63 L

STANZE per uso scrittoio affittansi una, due e cinque. S. Nicolò 34, angolo via S. Antonio. 11815 L

VILLA otto stanze e accessori affittasi cor. 2600, via Rossetti P. 67. Rivolgersi via Zontà 7, II. 10395 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIONE, armadio quattro cassetti, credenza con vetrina per cucina, scrittoio, tavolo allungabile, letto con susta, altri mobili vendonsi. Ghega 8, II, porta 14. 61 M

ANELLO brillante perfetto rara bellezza vendesi sole corone 250. Indirizzo Piccolo. 75 M

APPARATO fotografico 9—12 obiettivo Zeiss o autore acquistasi. Offerte con prezzo e descrizione sub «Giorgio 10303» Piccolo. 10303 M

BICICLETTA ultimo modello, corsa, nuova, perfetta, vendesi. Sanità 2, portinaia. 240 M

BILANCIA decimale, portata cinque quintali, vendesi. Rivolgersi portinaio, S. Francesco 5. 10443 M

BOLLITORE due fiamme, nuovo, vendesi. Via Nuova 5, II, sinistra. 10440 M

BARCA a motore e vela, vendesi a buone condizioni. Riva Grumula 20, Pasticceria. 10351 M

BICICLETTA buon stato, per ragazzo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 134 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi prezzo mitissimo. Artisti 3, porta 14. 10343 M

BICICLETTA splendida, leggera, nuovissima, adatta anche ragazzo, vendesi. Commerciale 3, primo. 12164 M

BOLLITORE, lira a gas, impermeabile e altri oggetti vendonsi. Via Rossetti 40, I, sinistra. 10376 M

BICICLETTA nuova cercasi, pagando tre rate mensili. Offerte «Bicicletta» Piccolo. 107 M

BLUSE per ragazzetta vendonsi, buon prezzo. Ponte 6, IV, sinistra. 10297 M

BICICLETTA nuovissima, mozzo-contra, vendesi qualunque prezzo. Fogar, via Maiolica 17. 105 M

CARTA vecchia. Se tenete carta vecchia in soffitta e volete sbarazzarvi prima del trasloco verso pronti contanti scrivete una cartolina Posta centrale, casella 444. Trieste. 10128 M

CREDENZA cucina, tavoli, carrozzella bambini, vestiti uomo, bambini, vendonsi. Solitario 14, negozio. 10416 M

CAMERA da letto, bellissima, solida, garantita, vende falegname, prezzo modico. Via Scussa 8. 150 M

CARROZZELLA bambino, sparherd rivestito ceramica, pianoforte viennese, gabbia grandissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 199 M

CARRI, carretti, carrettine, nuovi, usati, vendonsi. L. Ghiberti 3. 10384 M

CAMERA da pranzo nuova vendesi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 201 M

CREDENZA e trumeau con marmi, specchio e canapè, vendonsi. Acquedotto 32, quinto piano. 10439 M

CAMERE matrimoniali, fabbrica cormonese, stili modernissimi, vendo sottoprezzo di fabbrica. Fonderia 12, primo, destra. 242 M

GHIACCIAIA per barili birra ed altri usi, legno «pitch-paine», vendesi. Via Scalinata 7. 86 M

GHIACCIAIA per macelleria, ottimo stato, vendesi. Farneto N. 21, falegname. 10386 M

IMPERMEABILI (due) per uomo, nuovi, vendonsi. Sorgente 7, I, sinistra. 10374 M

LETTI, vendonsi. Via Istituto 25, IV, sinistra; dalle 9-12. 10438 M

LETTIERE (2), materassi, divano, credenza cucina, vendonsi entro giornata. Molingrande 2, 16. 10323 M

LETTI (due), tavolo giapponese, toilette, vendonsi. Foscolo 48, pianoterra, corte. 79 M

LETTI, suste, materassi, vendonsi, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 10431 M

LETTI due, con susta, quasi nuovi un baule, vendonsi prezzo mite. Filippo Zamboni 1, V, destra. 10364 M

LETTO pieghevole, di ferro, da vendere. Via Lazzaretto N. 45, I. 10404 M

LAVAMANO marmo, specchio (una persona) vendesi. Acquedotto 23, I, interno. 10401 M

LEXIKON, Meyer, completo, nuovo, 6 volumi, lingua tedesca, vendesi prezzo occasione. Scrivere sub «Occasione» al Piccolo. 154 M

MOBILI usati ed altre suppellettili vendonsi causa trasloco, prezzi convenienti. German, Piazza Scorcola 6, I. 10291 M

PORTE, finestre, vendonsi. Via Media 50, Montegani. 7817 M

PIANOFORTE buonissimo stato, vendesi. Via G. Caprin N. 2, III piano. 109 M

SERRAMENTI da finestra in legno vendonsi. Via Molin grande 16. 10078 M

STANZA matrimoniale, stile moderno, nuova, vendesi occasione. Molingrande 30, magazzino. 10371 M

STANZA matrimoniale e cucina bellissima vendonsi. G. Gatteri 46, pianoterra. 7545 M

SEDIE nuovissime (4), stoffa celeste, vendonsi. Piazza Barriera 6, III. 111 M

STANZA pranzo, stile barocco, bellissima, vendesi causa partenza. Gatteri 5, II, p. 8, dalle 12-3. 10368 M

SALOTTO gotico, peluche elettrico, macchina americana a mano, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 203 M

TRUMEAUX con specchio cor. 30, vendesi privatamente. Indirizzo Piccolo. 245 M

VIOLINO usato acquisterebbesi prontamente. Offerte indicando prezzo, marca e indirizzo «Violino 111» al Piccolo. 94 M

VESTITO tailleur, tela nuovo, costò 100, vendesi 40 corone. Indirizzo Piccolo. 77 M

VESTITI due, uomo forte, vendonsi cor. 16. Maurizio 1, I, sinistra. 10390 M

VASI giapponesi, poltrone, mobili, vendonsi prontamente causa partenza. Via Fabbri 4, III, porta 12; esclusi rivenditori. 10305 M

VASI giapponesi, bellissimi, vendonsi. Via Guardia N. 10, pianoterra. 10340 M

VESTITO uomo, moderno, nuovo, vendesi causa sbaglio misura, cor. 28. Machiavelli 18, II. 10324 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CALZOLERIA vendesi; altro negozio con vetrine, scansie per qualsiasi uso. Informazioni Banco caffè Drioli. 10292 N

CASA fiorentissima cerca prontamente giovane socio, capitalista 20-50.000. Offerte serie solamente sub «Guadagni colossali» Piccolo, escludendo anonime. 210 N

DECRETO trattoria con birra Dreher cercasi in affitto. Offerte con prezzo sub «Dreher» al Piccolo. 205 N

HOTEL elegante, bene avviato, vendesi a condizioni vantaggiose. Prezzo mite. Rivolgersi: Francesco Sager, Servola. 8503 N

LATTERIA bene avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 253 N

LIQUORERIE, cartolerie, latterie, trattorie, magazzino carbone, botteghino erbaggi, buffet, negozio lampade, calzoleria, negozio vestiti fatti, negozio chincaglie, prontamente vendonsi. Petronio, Caffè Olimpo. 10415 N

LATTERIA vendesi causa malattia, prezzo mitissimo. Via Madonnina N. 11. 10330 N

MAGAZZINO grande carboni con vastissima clientela, vendesi causa ritiro d'affari. Rivolgersi Berzin, via Conti 4, commestibili. 126 N

MUTUI da cor. 1000 in poi vengono accordati, anche senza garanti, ad impiegati e pensionati, dal Consorzio «Union» Vienna e dalla Banca di Cracovia, con estinzione in 30 anni. Rappresentanza: Piazza Ospitale 7, dalle 1-4 pom. Nessuna spesa antecipata. 10375 N

MUTUI con, senza garanzia procura prontamente ufficio mediazioni. Via Zonta 5, II. 10393 N

NEGOZIO calzature centralissimo, affitto minimo, vendesi, eventualmente cedesi affittanza ed inventario. Rosa, Caffè Carducci. 149 N

PISTORIA mobili compresi, affittasi, centrica posizione Iurza, Caffè Adriatico. 10408 N

PISTORIA vendesi, centrica posizione, affitto minimo. Iurza, Caffè Adriatico. 10407 N

SPACCIO vini prenderebbesi in appalto oppure condizione. Indirizzare «Ferruccio» Piccolo. 222 N

TRATTORIA centro, birra Dreher, vendesi cor. 9000, eventualmente solo decreto. - Petronio, Caffè Olimpo. 10414 N

TRATTORIA assumerebbesi in conto fisso od in appalto. Offerte «Trattoria 15» Piccolo. 151 N

14.000 cor., prima intavolazione, cercansi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 157 N

10.000 corone sono disponibili verso sicura garanzia ipotecaria a condizione di ricevere un posto assicurato quale amministratore o contabile presso distinta ditta; 300 corone mensili, orario fino 6. Trovomi lunghi anni attuale posizione. Abboccamento stabilirò poi. Offerte prontissime non anonime sub «Proposta leale» al Piccolo. 195 N

10.000, 20.000, 30.000, 45.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 163 N

2400 cor. cercansi prontamente, assicurate solidamente, interesse 10%; esclusi mediatori. Offerte «Garanzia solida» Piccolo. 252 N

40.000 corone disponibili prima, seconda intavolazione stabili in costruzione. Offerte «5 per cento» Piccolo. 10409 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA di rendita, comfort, giardino, posizione salubre, vendesi cor. 98.000, saldo 14.000. Rivolgersi Piazza Barriera 12, porta 7, dalle 2 alle 3. 10381 O

CASETTA campagna, affittasi o vendesi buone condizioni. Isola, Agenzia S. Nicolò 31. 189 O

ISOLA. Causa partenza vendesi villetta vicino mare. Rivolgersi Amedeo Degrassi, Agenzia Istria-Trieste. 10172 O

LOCALI ad uso industriale, casa d'abitazione, nonchè vasta campagna, circa 5400 tese q. in Salita Gretta N. 36-38 affittansi, eventualmente vendonsi. Rivolgersi presso D. Vilhar, Fiume. 8681 O

STABILE città, rendita lorda cor. 11.000, prezzo cor. 95.000, saldoprezzo 35.000, cerco fondi per fabbrica ville città o provincia da permutare con stabili di buona rendita città. Assumo amministrazioni di stabili a percentuale da convenirsi. Enrico delle Grazie, autorizzato mediatore e amministratore in stabili, Piazza vecchia N. 4 (Rosario). 9712 O

STABILE esente imposte, comfort moderno, vendesi urgentemente saldo cor. 14.000, rende 18 percento netto. Offerte «Lauta occasione» al Piccolo. 10327 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE felicemente visitando nuovo deposito mobili Giovanni Zanchi, traslocatosi Acquedotto 33. Prezzi fissi ristrettissimi, garanzia assoluta, massima rettitudine. Accertarsi provando. 10219 P

BAULI e valigerie d'ogni qualità, nonchè ogni altro articolo da viaggio, soltanto per pochi giorni vengono venduti con fortissimi ribassi. Angeli, Bellini 11. 7619 P

CURA della bellezza, tutti difetti del viso, lentiggini, rughe, sviluppo seno, massaggi contro reumatismo, pinguedine. Barriera vecchia 11, primo. 7582 P

CAMERE matrimoniali, bellissime, mogano, intarsiate, vendonsi prezzo convenientissimo. falegname. Olmo 4. 10229 P

CUCINE signorili, solide, laccate, marmi, nonchè singoli pezzi, lavoro sicuro, vende Cucit, Canova 22. 10160 P

CUCINE splendide, signorili, marmi, laccate bianco, vendonsi prezzo reclame; cambierebbesi anche con cucine usate. Via Leo 2. 10411 P

CAMERE complete, stanze ricevimento, opache, intarsiate, singoli mobili, vestiario, regolatori rateaImnte. Offerte «Genova 10309» Piccolo. 10309 P

CUCINA completa, stile nuovissimo, laccata, vendesi, prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri 3, falegname. 83 P

CAMERA matrimoniale; mobili cucina, moderni, vendesi; occasione sposi. Ferriera 30, falegname. 10441 P

CESTE da viaggio, bauli, valigie, vendonsi buon prezzo. Dirimpetto la «Portizza». 10437 P

CUCINE moderne, anticamere, attaccapanni, scrittoio con segreto, poltrona, ghiacciaie, tavolino mosaico, valore 1200, lavoro stagionato, vendonsi. Falegname, Cereria 2. 10421 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, Piazza Goldoni, angolo via Silvio Pelico 12, fotografie visita, corone 6, 12 gabinetto cor. 12. 9883 P

FRAMBUA puro, genuino, propria produzione, sotto ogni garanzia offre Regelj Lorenzo (Vrhnika presso Lubiana). Per spedizioni ferr. 25-100 kg. a cor. 130 più netto ab. Obrlaibach. Per sped. postali colli da 5 kg. f.co cor. 7.20. 6934 P

INFEZIONI intestinali, bruciore di stomaco, cattiva digestione, guariscono le Pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13265 P

MODELLI guarniti, prezzi di fabbrica, forme, cappellini bambine, cor. 3. Salone mode, via Nuova 45, I. 10341 P

RIBASSO del cinquanta percento, copripolvere, vestiti, gonne, blouse, abitini, sortiè per villeggiatura, mantelline per campagna. Jess, Barriera 15. 10103 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

APPARTAMENTO Barcola, ammobiliato, acqua, gas, affittasi. Campagna Starz, Boveto 360. 12163 Q

A Toblach, Tirolo, affittasi per villeggiatura una palazzina privata. Indirizzo al Piccolo. 12165 Q

GRADISCUTA, stazione Prevacina, splendida posizione, affittansi per la stagione stanze con vitto. Indirizzo al Piccolo. 221 Q

MIRAMARE. Pensione Miramar, affittansi camere per la stagione. Villeggiatura piacevole. 7613 Q

OPICINA! Cercasi camera ammobiliata, cameretta serva, cucina o comodo cucina, possibilmente indipendente, cercansi a Opicina per stagione. Offerte Casella postale 15, Puntofranco. 10300 Q

VILLEGGIATURA, affittansi ampi, freschi locali con giardino ombreggiato, splendida veranda, aperta campagna, sito tranquillo, aria ed acqua buonissime. Rivolgersi al signor Filippo Temma, via Lazzaretto, Trieste. 13587 Q

VILLEGGIATURA! Affittasi in Istria a villeggianti una o due stanze, cucina, ammobiliate, giardino. Indirizzo Piccolo. 91 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

SIGNORINA cerca amica sincera e allegra, possibilmente sarta. Offerte «Sorelle» Piccolo. 260 R

SPALATO. Ringrazio per la tua ultima gentilissima, che ricevetti lunedì. V. B. 241 R

CATANIA..... Ritira come in passato, solito.... 10420 R

CONVENIENZA, Sabato attesi invano; urgendomi, comunque, pregovi risposta; ringraziando. 10112 R

ARRIVEDERCI giorno, ore preciso. Valeria 12. 10426 R

BENGASI. Prego ritirare alla posta. Grazie. 10389 R

ESTELLA. 11 giovedì spero vederti. Tante cose, tanti b... Ubaldo. 10418 R

GIOVANE distinto, non ancor trentenne, ottima posizione, desidera contrarre matrimonio con signorina, avente dote. Scrivere: «Giordanino 27» fermo posta Lussinpiccolo. R

INGIUSTO? sfinito! Desidero tranquillarvi, tranquillarmi. Concretate, una sola parola, tutto dipende da voi. 10445 R

MATRIMONIO desidera contrarre signorina distinta, trentottenne, seria, onesta, di buon carattere, con piccolo risparmio, con distinto signore, età 38-50 anni. Scriver se possibile non anonime, assicurando massima segretezza: «Emma» fermo posta Borsa. 10299 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina distinta famiglia, priva conoscenze, appartamento arredato, con distinto signore 36-50 anni. Offerte «Clara» posta Barriera, verso scontrino. 232 R

NON intendevo «pensate al disgraziato», (sbaglio stampa), ma: «Pensate! disgraziato», sottoscrizion... 10422 R

PARENZO. Sono arrivato; scrivimi se ci rivedremo. Tanti saluti. 10353 R

PAZZAMENTE! fuochi di paglia, come gli altri antecedenti. 142 R

PERSONA che scrisse lettera sub «Roma N. 1» pregato prelvare lettera posta Barriera, suo indirizzo. 226 R

RENATO. Prego darmi notizie tua salute, dirmi quando potrò vederti. 10388 R

TRICOLORE. Domenica il cuore mi diceva che ti vedrò. Ritirasti? 10419 R

TRADIMENTO. Non è vero che tu mi hai scritto e che attendi mia risposta che non viene! Io nulla ricevuto! P...o undici, che saluta dolente l'anima gemella. 10322 R

1911. Per accertarmi se siete a chi penso, datemi un cenno. 10447 R

MATRIMONIO contrarrebbe operaio professionista, trentaduenne, divorziato, bell'aspetto, educato, con divorziata o vedova, persona di cuore. Scrivere «Pietro» Posta centrale. 10301 R

A persona di cuore dono bella gattina. Corso 43, porta 7. 10339 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 2 corr., dalle 9-12.

Grammofono, macchina da cucire, chiffonniers con e senza specchio in legno chiaro, lavamani per due persone con marmo rosa e specchio, credenza e stipo in legno intagliato a colonnette, sgabelli, orologi regolatori, etageres, tavolo a crociera, sedie pelle, poltrone, divano, attaccapanni, armadi a scaffali, piccole casseforti, armadio a sei cassetti, pulti.